



Udine
In montagna
il record
di turisti
e di rischi

Alle pagine II e III

La storia
Veneziani illustri,
un posto d'onore
(ma non sempre)
nella toponomastica

Zorzi a pagina 16



L'intervista
Stefano Tilli:
«Doualla
eccellente, ora
siamo i più forti»

Nicoliello a pagina 21



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Scompare in mare a sei anni mentre fa il bagno

►Cavallino, catena umana dei bagnanti per cercare il bimbo: ricerche senza esito

Giuseppe Babbo

Lo sguardo rivolto altrove solo per pochi secondi. Tanto è bastato per perderlo di vista, a pochi passi dagli scogli della spiaggia di Cavallino-Treporti. Sono durante fino a sera inoltrata, sul litorale veneziano, le ricerche di un bambino di 6 anni scomparso poco dopo essere entrato in mare. Il dramma si è

consumato nel tratto di spiaggia libera di Ca' Ballarin, nel comune di Cavallino-Treporti, località rinomata in tutta Europa per l'eccellenza dei suoi campeggi, sul tratto compreso tra il Villaggio San Paolo e il camping Vela Blu. Il piccolo, residente a Roncade nel Trevigiano, era arrivato ieri in compagnia della mamma e di altri conoscenti. L'idea era quella di trascorrere una tranquilla giornata lungo l'arenile. Dalla gioia dei giochi sulla spiaggia all'angoscia. A lanciare l'allarme è stata la mamma che (...)

Continua a pagina 10



SOCCORSI La catena umana per le ricerche del bimbo scomparso in mare vista dall'elicottero

La nota di VM 2006, gruppo Caltagirone
«Banca Generali, niente è cambiato
Nagel vuole una delega in bianco»

VM 2006, società che fa capo al gruppo Caltagirone, vista la convocazione dell'assise di Mediobanca per il 21 agosto per l'Ops su Banca Generali, osserva in una nota che, alla luce della nuova relazione illustrativa messa a disposizione del

pubblico, «permangono immutate le gravi carenze informative già denunciate a giugno». Si «configura una delega "in bianco" al cda, come tale adottabile solo nelle forme previste per le modifiche allo statuto».

Pira a pagina 14

Trump: Putin fermi la guerra

►Il presidente: «Capiro se vuole la pace in due minuti, poi sentirò Zelensky e Bruxelles». Ma i Ventisette non si fidano

Le idee

L'Ucraina
e la posta
in gioco
per la Ue

Guido Boffo

L'Europa non sarà al tavolo della trattativa tra Donald Trump e Vladimir Putin per discutere di tregua in Ucraina, ma è importante che nella sede in Alaska che ospiterà i colloqui i due leader ne percepiscano la presenza dietro la porta di ingresso. Per adesso i rispettivi falchi, americani e russi, la considerano soprattutto un elemento di disturbo e un potenziale sabotatore dell'intesa, per le pressioni che può esercitare sul convitato di pietra, Volodymyr Zelensky.

Continua a pagina 23

Donald Trump studia per arrivare all'incontro di venerdì in Alaska con Vladimir Putin «preparato», confessando che dopo due minuti saprà «esattamente se si può fare un accordo». Lo dice ai giornalisti in una conferenza stampa di oltre un'ora nella quale il presidente americano sostiene di voler incontrare Putin per creare le condizioni per arrivare alla pace in Ucraina. «Non appena finirò il colloquio con Putin telefonerò ai leader europei e a Zelensky per informarli», Trump sostiene di avere un buon rapporto con i Paesi dell'Unione e che il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, non prenderà «parte ai colloqui di venerdì», nonostante per giorni la Casa Bianca non ha escluso la sua presenza in Alaska. Le intenzioni di Trump sono come sempre quelle di «terminare la guerra e iniziare negoziati costruttivi».

Paura a pagina 2

Treviso. A Vicenza si era barricato in una casa per sfuggire all'arresto



Tenta il suicidio in cella, grave 17enne

TREVISO Il carcere minorile dove un 17enne ha tentato il suicidio

Paladin a pagina 11

Supercoppa ad alto rischio, Udine blindata

►Attesi 11mila tifosi di Psg e Tottenham: saranno accolti in due aree separate

Camilla De Mori

Udine città blindata per la Uefa Super Cup, che si giocherà domani allo Stadio Friuli fra Paris Saint-Germain e Tottenham Hotspur. Attesi oltre undicimila tifosi delle due squadre, ma è una stima per difetto: sono stati venduti 6.600 biglietti ai supporter del Psg e 4.700 a quelli londinesi attraverso i canali ufficiali dei club, ma ci sarà anche chi ha acquistato il ticket di in-

gresso come "general public". La città, per l'occasione, sarà presidiata da un migliaio di operatori delle forze dell'ordine, quasi 600 da fuori regione. Almeno cinquecento saranno in tenuta antisommossa. Annunciati anche elicotteri con sistemi video per rimbalzare alla sala operativa le immagini di eventuali turbative all'ordine pubblico.

La competizione è considerata ad altissimo rischio, anche perché la tifoseria francese è considerata filo-palestinese, mentre quella inglese filo-israeliana, con possibili tensioni. Massima attenzione sugli 800-900 ultras francesi (...)

Continua a pagina 9



TENSIONE Lo stadio di Udine dove domani si disputerà la partita tra Psg e Tottenham

Cortina

Caccia agli alberghi per le forze dell'ordine durante le Olimpiadi

Un nuovo bando per far fronte all'emergenza. Perché trovare camere d'albergo per le forze dell'ordine a Cortina, durante le Olimpiadi, sta diventando un'urgenza. Al primo bando della Prefettura di Belluno hanno partecipato solo 4 aziende e 2 sono state escluse.

Tormen a pagina 9

Regionali

Veneto, Salvini:

«Se il centrodestra si divide commette un grosso errore»

Mentre la base scalpita e chiede che si prepari comunque il "Piano B", cioè la corsa solitaria della Lega, il governatore del Veneto Luca Zaia rimanda ogni decisione al tavolo nazionale in merito alla lista con il proprio nome. E dal palco della Versiliana è tornato a farsi sentire il Capitano: Salvini ha dato il via libera alla corsa del "Fratello" Alessandro Tomasi in Toscana, facendo capire che, in cambio, si aspetta che Giorgia Meloni ceda sul Veneto. «Squadra che vince non si cambia - ha ripetuto il segretario federale della Lega -. Se il centrodestra si divide fa un errore clamoroso.

Vanzan a pagina 7

Centrosinistra

“Riformisti per Manildo”, prove di listone ma Azione frena

Alda Vanzan

La comunicazione è arrivata a metà mattinata da Giovanni Crema del Movimento Socialista Liberale (cioè la costola che si è staccata dal Psi) e non dava adito a dubbi: accordo fatto. Ossia: 5 forze politiche - +Europa, Azione, Italia Viva, Partito Socialista e Socialisti Liberali - presenteranno una lista unica e comune alle prossime elezioni regionali in Veneto a sostegno del candidato del centrosinistra Giovanni Manildo.

Continua a pagina 7



La guerra in Ucraina

LA GIORNATA

NEW YORK Donald Trump studia per arrivare all'incontro di venerdì in Alaska con Vladimir Putin «preparato», confessando che dopo due minuti saprà «esattamente se si può fare un accordo». Lo dice ai giornalisti in una conferenza stampa di oltre un'ora nella quale il presidente americano sostiene di voler incontrare Putin per creare le condizioni per arrivare alla pace in Ucraina. «Non appena finirò il colloquio con Putin telefonerò ai leader europei e a Zelensky per informarli». Trump sostiene di avere un buon rapporto con i Paesi dell'Unione e che il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, non prenderà «parte ai colloqui di venerdì», nonostante per giorni la Casa Bianca non ha escluso la sua presenza in Alaska. Le intenzioni di Trump sono come sempre quelle di «terminare la guerra e iniziare negoziati costruttivi». Il problema è che oltre alle speranze e agli annunci - a gennaio aveva promesso di terminare la guerra in 24 ore - ci sono le posizioni dei due Stati, che continuano a essere opposte, e le richieste della Russia che vuole una parte consistente dei territori ucraini oltre alla Crimea, richiesta che Zelensky ha già respinto. La strategia del presidente americano in questo momento è abbastanza chiara: ascoltare le posizioni di Putin e provare a organizzare un incontro tra il presidente russo e Zelensky al quale potrebbe partecipare lo stesso Trump («ci sarò se ce ne sarà bisogno»). Alla vigilia, ne ha un po' per tutti. Di Putin dice che lo ha «deluso perché ho avuto ottime conversazioni telefoniche con lui, ma poi sono stati lanciati missili su Kiev o in qualche altro luogo». Mentre di Zelensky dice esplicitamente che al momento «non è invitato in Alaska» e fa capire che tutti dovranno rinunciare a qualcosa («cercheremo di restituire territori all'Ucraina, ma ci saranno degli scambi»). E, sempre su Putin, gli dirà «di far finire la guerra» e di dedicarsi «agli affari e non alla guerra: la Russia ha un territorio di grande valore», facendo anche capire che i rapporti commerciali potrebbero tornare alla normalità in caso di un «deal». Trump sostiene che ci metterà «due minuti a capire se c'è la possibilità. Perché? Perché questo faccio, accordi».



LE POSIZIONI

Per ora sembra che le possibilità siano scarse: il Cremlino nei giorni scorsi ha detto che in questo momento non ci sono le condizioni per un trilaterale tra i leader e Zelensky dopo aver incontrato alcuni capi di stato europei ha spiegato di non voler accettare le condizioni di Putin: anzi il presidente Ucraino si è detto molto preoccupato, avvertendo Trump che Putin cercherà in ogni modo di aggirarlo e di convincerlo ad appoggiare la sua proposta. Su questo punto

DALLA CASA BIANCA L'IPOTESI CHE IN CASO DI "DEAL", LE RELAZIONI COMMERCIALI CON MOSCA TORNERANNO ALLA NORMALITÀ



LE "MATRIOSKE" DEI DUE LEADER

Vladimir Putin e Donald Trump, i protagonisti dello storico incontro in Alaska a Ferragosto, diventano due "matrioske", le bambole tradizionali russe

Trump avvisa Putin: deve cessare la guerra Zelensky? Non invitato

► Il presidente Usa ne ha per tutti: «Deluso da Vladimir, dovrebbe pensare agli affari». E sull'ucraino: «Vedo la Russia, poi lo chiamo»

era stato abbastanza chiaro il vicepresidente americano JD Vance: in un'intervista con Fox News aveva ricordato che la Casa Bianca continua a lavorare per un vertice a tre e che «entrambe le parti resteranno scontente», aprendo alla possibilità di una pace che non sia un diktat di Mosca. E il presidente ieri ha confermato questa possibilità dicendo che le due parti devono convincersi che per arrivare alla pace devono cedere dei territori. Ma Trump ieri ha anche voluto diminuire le aspettative

sul vertice con Putin: «Sarà un incontro preliminare. Quindi, questo è in realtà un incontro di orientamento, e il presidente Putin mi ha invitato a partecipare. Vuole partecipare. Penso, credo, che voglia chiudere la questione», ha detto Trump dalla Casa Bianca. Che ha anche rimarcato come sia importante che «sia Putin a venire nel nostro Paese, non in un Paese terzo». Anche se l'Alaska, un tempo, era russa. Oltre alla narrazione di Trump, ci sono tutte le

tensioni dell'Europa. I leader europei vogliono convincere Trump ad alzare la pressione su Putin se dovesse emergere che il Cremlino non agisce in modo trasparente e leale nei ne-

LA CONFERMA CHE CI SARANNO «SCAMBI DI TERRITORI» TRA LE DUE PARTI L'IDEA DEL CESSATE IL FUOCO IMMEDIATO

goziati. Il capo del Cremlino non incontra un presidente americano dal 2021, quando ha avuto l'ultimo colloquio con Joe Biden a Ginevra. Trump ha visto Putin nel 2019, a margine del G20 di Osaka. I leader europei vogliono anche fare pressioni su Trump affinché li faccia partecipare a un prossimo vertice con Putin, cosa che per ora non è affatto scontata. Ieri il governo tedesco ha organizzato un meeting online per domani con Francia, Gran Bretagna, Italia, Polonia e Finlandia, includendo anche la Nato e l'Unione europea. Al vertice, scrive Politico, dovrebbero prendere parte anche Trump e Zelensky. Trump ha invece confermato che chiamerà i capi di Stato europei e Zelensky cercando di dare loro un quadro chiaro sulla situazione: «Potrei dire "Buona fortuna, continuate a combattere", o potrei dire che possiamo fare un accordo», ha aggiunto il presidente Usa. Parlando con i giornalisti Trump ha anche confuso il luogo dell'incontro di venerdì, sostenendo che andrà in Russia per vedere Putin. Poco dopo la Casa Bianca ha pubblicato una nota per correggere le parole di Trump e confermare l'Alaska come luogo del vertice.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Criminalità, l'altro fronte di Donald «Guardia nazionale a Washington»

IL CASO

WASHINGTON Pugno duro come al confine. Donald Trump vuole applicare ai criminali che, a suo dire, «stanno trasformando la nostra capitale in una terra di degrado» la stessa politica aggressiva usata per rimpatriare gli immigrati senza documenti. Il presidente americano ha annunciato ieri un piano contro criminalità e senzatetto che prevede lo schieramento della Guardia Nazionale a Washington D.C. e il passaggio della polizia sotto controllo federale.

Inizialmente dovrebbero essere dispiegati circa 200 membri degli 800 attivati. Non è ancora chiaro per quanto tempo Trump intenda mantenere il controllo della città. Si tratta di una misura straordinaria, facilitata dal fatto che il Distretto di

Columbia non è uno Stato. Secondo la legge federale Home Rule Act, la misura di emergenza può durare al massimo quarantotto ore, ma la Casa Bianca può estendere il periodo fino a 30 giorni; oltre tale limite, è necessaria l'approvazione di una legge.

LA SITUAZIONE

«La criminalità a Washington D.C. è completamente fuori controllo» ha scritto Trump sul suo social Truth- Membri delle gang, alcuni di loro di 14, 15, 16 anni, aggrediscono, rapinano e sparano indiscriminatamente a cittadini innocenti, perché sanno che verranno rilasciati velocemente. Non hanno paura delle forze dell'ordine». E ancora: «Se D.C. non si darà una mossa, non avremo altra scelta che prendere il controllo federale della città: i criminali non la pas-



La polizia a Washington

seranno più liscia». Una realtà che le autorità locali respingono e che le statistiche smentiscono. I dati della polizia indicano infatti che oggi la capitale è più sicura di un anno fa: la criminalità violenta è diminuita del 26% rispetto al 2024 e gli omicidi sono calati del 12%. Trump, però, ha ribadito la sua

posizione anche in conferenza stampa, arrivando a dire che «il tasso di omicidi a Washington oggi è più alto di quello di Bogotá, in Colombia, e di Città del Messico». Il presidente repubblicano critica da tempo le grandi città americane, considerate allo sbande e insicure, ma a spingerlo a dispiegare la Guardia Nazionale nelle strade della capitale è stata la recente aggressione a un ex dipendente dell'Ufficio Doge, picchiato durante un tentativo di furto d'auto, presumibilmente da due quindicenni già arrestati. Oltre all'intervento federale, l'amministrazione sembra intenzionata anche ad abbassare l'età minima alla quale i minori possono essere processati come adulti. Non si sono fatte attendere le critiche di molti esponenti democratici, convinti che la stretta di Trump su Washington D.C. sia solo un modo per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dal fascicolo Epstein e dai suoi rapporti con il finanziere.

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”
Ci metto due minuti a capire se si può fare un accordo Perché? È quello che faccio, accordi Posso alzarli e dire: "Va bene adesso continuate a combattere"

DONALD TRUMP

Washington, 11 agosto '25

<https://overpost.org>

<https://millesimo61.org>

Le posizioni in campo



La vicenda

La lite in diretta tv nello studio Ovale

Il 28 febbraio Volodymyr Zelensky è alla Casa Bianca per incontrare Trump. Il vertice allo studio Ovale, in diretta tv, diventa però una sorta di agguato al leader ucraino

Il riavvicinamento in Vaticano

Zelensky e Trump si riavvicinano in Vaticano, durante i funerali di Papa Francesco, con il famoso incontro delle due sedie nella navata di San Pietro, foto che ha fatto il giro del mondo



I primi negoziati di Istanbul

Ad inizio giugno, i leader internazionali si vedono ad Istanbul, in Turchia, per il secondo round di negoziati dopo quelli in Arabia Saudita. Si va avanti sulla strada degli scambi di soldati, morti e prigionieri

L'ipotesi Roma e il no di Mosca

In un colloquio telefonico di giovedì scorso, Donald Trump ha proposto a Giorgia Meloni l'idea che il nuovo vertice di pace si tenesse a Roma. Ipotesi poi saltata per il "no" apposto dal Cremlino

L'Europa al fianco di Kiev domani vertice con gli Usa Sì alle sanzioni su Mosca

► All'incontro (con Trump e Vance) convocato dal cancelliere tedesco Merz parteciperà la premier Meloni. La linea: prima di tutto il cessate il fuoco, no ai diktat del Cremlino

LA STRATEGIA

ROMA Non ha strappato un biglietto per l'incontro fra Putin e Trump in Alaska. Ma proverà a restare appena fuori, sull'uscio. L'Europa batte un colpo per le trattative sulla guerra in Ucraina. Allunga una mano a Volodymyr Zelensky: una pace decisa a tavolino sulla pelle del Paese aggredito «è inaccettabile». Mette sul tavolo un nuovo pacchetto di sanzioni contro la Russia, il diciannovesimo, per «aiutare l'Ucraina nelle trattative». Domani i principali leader europei si collegheranno con Trump e il vice JD Vance per coordinarsi in vista del summit di ferragosto.

IL VERTICE CON TRUMP

Officia il cancelliere tedesco Friedrich Merz. Presente la premier Giorgia Meloni a fianco dei due presidenti dell'Ue, von der Leyen e Costa, Macron, Starmer, il polacco Tusk e il finlandese Stubb, oltre al segretario della Nato Mark Rutte. Nel pomeriggio, a stretto giro, sentiranno insieme il leader ucraino. Sabato il Tycoon aggiornerà gli alleati d'oltreoceano, ex post.

Tradisce una certa preoccupazione questa girandola di vertici online a due giorni dallo storico faccia a faccia. Palpabile nelle parole di Kaja Kallas, l'alto rappresentante dell'Ue che ieri ha presieduto una riunione di emergenza del Consiglio affari esteri. «La sequenza dei passaggi è importante: prima serve un cessate il fuoco incondizionato, con un solido sistema di monitoraggio e garanzie di sicurezza a prova di ferro» ha esordito al vertice l'estone a capo della diplomazia Ue. «Finché la Russia non avrà accettato un cessate il fuoco pieno e incondizionato, non dobbiamo neppure discutere di eventuali concessioni». Pausa. «In passato non ha mai funzionato con la Russia e non funzionerà con Putin oggi».



Inaccettabili alcune pretese di Mosca, come l'obbligo della lingua russa nei territori occupati o le rivendicazioni su alcune zone. Servono delle garanzie

ANTONIO TAJANI
Roma, 10 agosto 2025

Messaggio a Trump. Con cui per ora l'Europa serra i ranghi. Ancora Kallas: «È fondamentale mantenere l'unità dell'Ue e quella transatlantica». Collegato al vertice, Antonio Tajani condensa la linea italiana. Ricorda che l'Europa «deve partecipare ai negoziati» sulla tregua perché ha «imposto forti sanzioni alla Russia e la nostra sicurezza è a rischio». Dunque passa alle richieste, o meglio i diktat, arrivate negli ultimi giorni dal Cremlino. Alcune sono «inaccettabili» tuona il ministro degli Esteri che in questi giorni è in costante contatto con la premier. «Come l'imposizione della lingua russa nei territori occupati o le rivendicazioni territoriali», o ancora la «smilitarizzazione» dell'Ucraina. Senza contare le mire di Putin sulla regione di Zaporizhzhia la cui centrale nucleare «deve rimanere nelle mani dell'Ue».

KALLAS RIUNISCE I MINISTRI DEGLI ESTERI: SERVONO GARANZIE DI SICUREZZA PER IL FUTURO

craina, all'interno di un'area demilitarizzata». Quanto alle garanzie di sicurezza per Zelensky, *scripta manent*: «Serve un trattato per evitare nuove aggressioni».

LA LINEA DELLA PREMIER

Ecco i paletti italiani. Meloni è decisa a piantarli domani a conclave con i leader europei e la casa bianca. Con i suoi la premier predica cautela. È fondamentale in questo momento che l'Europa «tenga agganciati gli Stati Uniti». Come non va drammatizzata l'assenza di Zelensky in Alaska perché - è il ragionamento della leader italiana - siamo a una fase iniziale dei negoziati e la speranza è che Trump costringa Putin a mostrare le sue carte. All'Europa il compito di non abbandonare al suo destino Zelensky.

Un accordo a scatola chiusa in Alaska - i russi hanno fatto sapere agli americani che sono pronti a ospitare in casa un secondo round - è uno spauracchio che aleggia fra i tavoli dei leader Ue. Di qui la barra dritta. Racchiusa nel comunicato firmato da meloni insieme al gruppo di testa europeo sabato sera. Ovvero: nessun accordo sui territori da cedere finché non sarà siglato un cessate-il-fuoco. E come corollario: eventuali cessioni territoriali dell'Ucraina non potranno essere forzate dall'alto. «Sappiamo che non sarà facile trovare un accordo» sospira Tajani durante la videoconferenza fiume di tre ore, sospesa fra Ucraina e Gaza.

Domani il contatto fra Ue e Stati Uniti che può diradare la nebbia alla vigilia del d-day. Intanto l'Europa rilancia il percorso di adesione comunitaria dell'Ucraina (mentre sull'adesione alla Nato gli alleati frenano, a partire dall'Italia). Sul tavolo la pistola delle nuove sanzioni contro l'economia russa. Sperando non siano solo proiettili di gomma.

Francesco Bechis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

L'Institute for the Study of War, la fondazione di studi americana che analizza ogni giorno i progressi della guerra in Ucraina, lo scrive senza mezzi termini: non è alla pace che guarda Putin, ma alla frattura dentro l'Occidente. A lungo Mosca avrebbe tentato di indebolire la coesione tra Stati Uniti, Europa e Ucraina «come parte di una più ampia campagna per scoraggiare ulteriori aiuti occidentali a Kiev e distogliere l'attenzione dall'intransigenza della Russia riguardo al processo di pace». Non ci sono prove, avvertono gli analisti dell'Isw, che Putin sia disposto a cedere sugli obiettivi di sempre: bloccare l'ingresso dell'Ucraina nella Nato, insediare a Kiev un governo fantoccio filo-russo e smilitarizzare il Paese. Obiettivi che insieme all'acquisizione delle 4 regioni invase più la Crimea annessa nel 2014, equivarrebbero secondo l'Isw alla «piena capitolazione» di

Lo zar punta a dividere l'Occidente «È l'Ue l'ostacolo principale alla pace»

Kiev. In caso di tregua, lo Zar «molto probabilmente la violerà», come già avvenuto nella primavera scorsa. E senza l'ombrello Nato o equivalenti garanzie di sicurezza, potrà muovere ulteriori passi verso la ricostituzione della Russia imperiale.

LA NARRAZIONE

Il vertice in Alaska del 15 agosto con Trump, al quale Putin ha già ottenuto di vietare la partecipazione di Zelensky, è il modo in cui la Russia ha evitato le sanzioni di Trump, ed è l'occasione per implementare il proprio schema: dividere Washington da Bruxelles, e gli europei fra di loro. «L'Europa sta cercando di impedire agli Stati Uniti di contribuire a fermare la guerra in Ucraina», accusa Dmitry Medvedev, l'ex presi-

dente russo oggi n. 2 del Consiglio di sicurezza su Telegram. Più esplicito il presidente della Commissione Affari internazionali della Duma e leader del Partito Liberal Democratico, Leonid Slutsky: i Paesi europei «stanno perseguendo una politica anti-russa, la loro scommessa su Kiev è destinata alla sconfitta, cercano solo di impedire una rapida soluzione di pace». Il messaggio è coerente con la linea tracciata dal politologo Sergei Markov, vicino al Cremlino, che al *Washington Post* rivela il vero interesse di Mosca per l'appuntamento in Alaska: presentare «l'Ucraina e l'Europa, piuttosto che la Russia, come ostacoli alla pace». Una narrazione che si accompagna al rifiuto di «fare passi indietro» e a un'ipotesica massi-

PER GLI ANALISTI USA IL FRONTE ATLANTICO RISCHIA DI TROVARSI DINNANZI A UNA RESA MASCHERATA DI KIEV

ma concessione: fermare l'offensiva su Odessa, Kharkiv e le città di Kherson e Zaporizhzhia. Poi la stoccata: «Zelensky è la ragione principale della guerra, i leader europei la seconda». L'attacco all'Europa è frontale. Maria Zacharova, portavoce del ministero degli Esteri, liquida come «volantino nazista» la dichiarazione congiunta di Francia, Italia, Germania, Polonia, Finlandia e Commissione Ue a sostegno di Kiev. Medve-

dev rincara: «Gli euroimbecilli cercano di ostacolare i tentativi americani di aiutare a risolvere il conflitto ucraino». Il contesto favorisce Putin. Per Trump i leader europei «sono stanchi» della guerra e «vogliono tornare a spendere soldi per i loro Paesi». Cinque, aggiunge, lo hanno chiamato. «Contano su di me moltissimo». Intanto, si ridisegna il quadro degli aiuti militari. Washington ha chiarito che il finanziamento diretto dello sforzo bellico ucraino spetterà d'ora in poi all'Europa. «Gli Usa non finanzieranno più direttamente — ha ribadito il vicepresidente JD Vance — ma l'Europa potrà continuare ad acquistare armi dai nostri produttori per l'Ucraina e per le proprie esigenze difensive». Il disimpe-

gno americano è politico e approfondisce il solco. Il nuovo strumento finanziario, la Banca per la Difesa, la Sicurezza e la Resilienza, è pensato per sostenere investimenti nell'industria bellica europea e ucraina, anche in vista di una spesa dei Paesi Nato pari al 5% del Pil.

PALCOSCENICO

Ma dietro le quinte resta il vero nodo: il Cremlino punta a trasformare l'Alaska in un palcoscenico in cui l'Europa appare spaccata e l'Ucraina isolata. Combinando pressione militare e manipolazione diplomatica, crea l'illusione che la pace sia a portata di mano se solo Kiev e Bruxelles volessero. L'Isw non ha dubbi: senza unità, l'Occidente finirà per trovarsi di fronte non a un accordo di pace, ma a una resa mascherata. Spetterà a Trump decidere da che parte stare. Dovrà fare i conti con la propria base, e con l'interesse degli Stati Uniti. America first.

Marco Ventura
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il conflitto in Medio Oriente

LO SCENARIO

Eyal Zamir è stato chiaro: «Siamo all'inizio di una nuova fase dei combattimenti a Gaza». Il capo di stato maggiore in questi giorni ha provato a presentare al premier israeliano Benjamin Netanyahu delle alternative all'idea di occupare prima la città di Gaza e poi i campi profughi della parte centrale della Striscia, in particolare al-Mawasi. Ha lottato durante tutta la riunione-fiume del gabinetto di sicurezza per cercare di far desistere il capo del governo da un piano che lo stesso Zamir ha detto che avrebbe «trascinato Israele in un buco nero». Ma alla fine, il vertice delle forze armate ha comunque dovuto accettare le volontà del potere politico. «Procederemo sulla base della prontezza delle forze e delle armi, con in mente gli ostaggi, faremo il possibile per garantire che ri-

LE FORZE ARMATE PRONTE A SCHIERARE I PRIMI 250 MILA RISERVISTI: UNA VOLTA AMMASSATE LE TRUPPE PARTIRÀ L'ASSEDIO

mangano in vita e per portarli a casa», ha dichiarato il capo di stato maggiore. E ha ribadito che «l'Idf sa come prendere il controllo di Gaza, proprio come sapeva come prendere quello di Khan Yunis o di Rafah».

LA STRATEGIA

L'esercito inizia quindi a muoversi nella direzione ordinata da Netanyahu. E questo nonostante continuino le condanne da parte dei leader mondiali riguardo all'ipotesi dell'occupazione. Ieri, anche la premier Giorgia Meloni ha sentito al telefono il presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Mahmoud Abbas, esprimendo «la profonda preoccupazione per le recenti decisioni israeliane che appaiono andare verso un'ulteriore escalation militare e ribadire come la situazione umanitaria a Gaza sia ingiustificabile e inaccettabile». Ora Israele aspetta di capire quale sia il piano finale deciso da Zamir e dal primo ministro. Secondo i media, per avere la strategia definitiva dell'esercito dovrebbero servire ancora parecchi giorni. Per qualcuno, le forze armate potrebbero richiamare inizialmente fino a 250mila soldati di riserva. Un modo per colmare soprattutto il vuoto lasciato dalle truppe regolari che si sposteranno dagli altri fronti per convergere sulla Striscia di Gaza. Per gli esperti, lo Stato ebraico potrebbe impiegare fino a sei divisioni per avanzare verso la città. E solo una volta ammassate le truppe al confine della «capitale» di Hamas, Zamir darà il via all'assedio vero e proprio. Un'operazione che l'Idf vuole compiere con tutte le precauzioni possibili. Innanzitutto, perché Hamas sa ancora come essere letale. In secondo luogo, perché la vita degli ostaggi dipende anche dalle mosse dell'esercito israeliano. E infine, perché le forze armate sanno di avere gli occhi del mondo puntati addosso. E parallelamente all'assedio e all'isolamento di Gaza, dovranno provvedere alla creazione di spazi umanitari protetti, corridoi per l'evacuazione dei civili e almeno una dozzina di centri di distribuzione per gli aiuti umanitari. Netanyahu ha fissato l'obiettivo di completare i preparativi di questa fuga di

► Il piano di Netanyahu: gli attacchi aerei, l'accerchiamento completo e la nascita di 12 centri di aiuti per attirare e allontanare la popolazione. Ma si riapre la possibilità di colloqui in Egitto. La premier sente il presidente dell'Anp



Il momento dei funerali delle ultime vittime degli attacchi israeliani nella Striscia: il rito in mezzo alle macerie delle città

Il caso

All'aeroporto di Tel Aviv viene bloccato prete veneziano



L'ambasciata d'Italia a Tel Aviv sta seguendo il caso del sacerdote veneziano don Nandino Capovilla (sopra in una foto con Papa Francesco) bloccato ieri in entrata in Israele all'aeroporto di Tel Aviv e fatto oggetto di un decreto di espulsione per motivi di «pubblica sicurezza». Don Capovilla, sacerdote di Pax Christi, era in viaggio per la Terrasanta assieme a un gruppo di pellegrini cristiani da Roma e da Mestre-Venezia. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha chiesto all'ambasciata d'Italia di seguire il caso. Il gruppo è diretto a Gerusalemme per intraprendere un pellegrinaggio «di pace e giustizia», come spiegato dal presidente di Pax Christi, mons. Giovanni Ricchiuti.

massa da Gaza city entro l'inizio di ottobre, per concludere tutto entro il 7 dello stesso mese.

LA TRATTATIVA

Ma per molti osservatori, questa finestra temporale così lunga serve anche a un altro scopo: quello di lasciare spazio a un negoziato con Hamas. La milizia

palestinese non ha mai abbandonato del tutto il tavolo delle trattative. E non l'ha fatto nemmeno Israele, tanto che secondo Canale 12, un alto ufficiale dello Shin Bet avrebbe detto durante una riunione del gabinetto di sicurezza di ritenere che Hamas stia diventando più flessibile che «il ritorno al negoziato è uno scena-

rio probabile». Secondo alcune indiscrezioni, una delegazione del gruppo palestinese, guidata da Khalil al-Hayya, è partita ieri per il Cairo per incontrare i funzionari dell'intelligence egiziana. I vertici politici di Hamas sarebbero pronti a una nuova proposta per raggiungere un cessate il fuoco definitivo. Donald

Trump, parlando con il giornalista Barak Ravid di Axios, ha però detto che secondo lui non esiste la possibilità che allo stato attuale Hamas consegnhi gli ostaggi e che serve una maggiore pressione militare sui miliziani. E mentre il suo inviato, Steve Witkoff, lavora a un accordo da «tutto o niente», anche all'interno del go-



L'intervista Gershon Baskin

«Hamas farà una proposta: libererà tutti gli ostaggi se Israele ritira i suoi soldati»

E qual è la logica del piano appena approvato?

«Non c'è. Entrando a Gaza, è molto probabile che gli ostaggi verranno uccisi, che quelli morti non saranno più ritrovati, e che ci saranno molti soldati morti, perché Hamas ha la capacità di uccidere i soldati israeliani. E Hamas non si arrenderà mai a Israele». **È un problema di mentalità?** «Per loro, essere un martire per la Palestina e per Dio è un dovere. Non hanno paura di morire: per un miliziano di Hamas essere ucciso è un privilegio per sé stesso e per la propria famiglia. E poi la leadership crede che sacrificare la vita dei palestinesi sia utile per liberare la Palestina. La popolazione è una vittima sacrificale per tutti».

C'è la possibilità di un negoziato?

«Per quanto ne so, la milizia presenterà una proposta al premier del Qatar: un accordo che prevede il rilascio di tutti gli ostaggi in una volta sola. In cambio, Hamas vuole che la guerra finisca e che Israele si ritiri. Sono disposti a dichiarare che non governeranno Gaza e ad accettare un patto di non aggressione per cinque, sette, forse anche dieci anni. Non consegneranno le armi a Israele, ma sosterranno un governo civile composto da palestinesi. Non hanno nemmeno obiezioni all'arrivo di forze arabe a Gaza. E anche sul rilascio dei prigionieri palestinesi, da quanto mi risulta, le loro richieste si sono ridotte». **Li sente anche in questi giorni?** «Sì, li sento. Ma non c'è un canale



Il mediatore e pacifista storico, Gershon Baskin

LO STORICO MEDIATORE: I MILIZIANI VOGLIONO LA TREGUA E DIREBBERO SÌ A UN PATTO DI NON AGGRESSIONE PER ALMENO DIECI ANNI

La strage nella Striscia



Raccontava l'orrore il cronista ucciso dall'Idf «Vi affido la Palestina»

► Assassinato in un raid israeliano insieme ad altri due reporter e tre operatori di Al Jazeera. Anas al-Shari era nel mirino e aveva scritto un testamento. Tel Aviv: «Un terrorista»

verno israeliano c'è chi crede che un'intesa sia ancora raggiungibile. Uno scenario considerato realistico anche dal ministro delle Finanze Bezael Smotrich, che ieri ha ribadito la volontà di procedere verso l'invasione ma anche la costruzione di insediamenti israeliani nella Striscia. «Questo non è il piano del primo ministro, lo ammetto, ma non penso che questo sia il momento giusto per questo dibattito» ha detto Smotrich in un'intervista radiofonica a Kan Bet, e ha ribadito che il piano di occupare Gaza proposto da Netanyahu «ha lo scopo di massimizzare la pressione su Hamas affinché torni al tavolo delle trattative per un accordo parziale che fermerebbe ancora una volta la guerra».

IL PRESSING

Intanto, mentre i combattimenti continuano a mietere vittime (tra questi i cinque giornalisti di Al Jazeera uccisi in un raid) in Israele monta la protesta contro

INTANTO A TEL AVIV MONTA LA PROTESTA CONTRO L'INVASIONE I PARENTI DEGLI OSTAGGI: «PRONTI ALLO SCIOPERO GENERALE»

il progetto di invasione. Dopo le manifestazioni a Gerusalemme e Tel Aviv, il Forum delle famiglie degli ostaggi ha proposto uno sciopero generale il 17 agosto. Ma ieri è arrivata la doccia fredda dell'Histadrut, la principale federazione sindacale israeliana. «Se sapessi che uno sciopero - non solo per un giorno, ma più lungo - porrebbe fine alla questione, fermerebbe la guerra e riporterebbe indietro gli ostaggi, lo farei con tutte le mie forze», ha detto il leader del movimento, Arnon Bar-David. «Purtroppo, e nonostante il mio cuore scoppi di rabbia, non ha alcun risultato pratico». Il pressing per Netanyahu resta in ogni caso alto, sia sul piano interno che su quello internazionale. E secondo il Jerusalem Post Israele e Stati Uniti starebbero lavorando per bloccare il rinnovo automatico di Unifil, la missione Onu nel sud del Libano.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

diretto tra Israele e Hamas». **E cosa dovrebbe fare Israele?** «Quello che vuole la maggioranza degli israeliani: che questa guerra finisca, che Israele si ritiri da Gaza e che gli ostaggi tornino a casa. La questione di cosa fare con Hamas potrà essere affrontata in seguito. E qui la responsabilità deve essere del presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Mahmoud Abbas, che deve nominare qualcuno di Gaza a capo di un governo temporaneo fino a quando non si potranno tenere elezioni. Ma deve esserci qualcuno che sia credibile e accettabile per tutte le fazioni». **Ha in mente qualcuno?** «Non deve essere per forza un esponente di Fatah, e non può essere un uomo di Hamas. L'import-



IL PREMIER ISRAELIANO NON VUOLE ANNETTERE LA STRISCIA MA SOLO CONTINUARE LA GUERRA E RESTARE AL POTERE IL PIÙ POSSIBILE

LA STRAGE

L'ultimo reportage di Anas al Sharif è stato il suo testamento. Si dice che lo avesse scritto il 6 aprile. È stato pubblicato ieri sul suo profilo Instagram e su X, quasi nello stesso momento in cui il portavoce in lingua araba dell'esercito israeliano, Avichai Adraee, affermava che sì, il drone voleva colpire proprio lui e che no, non era un giornalista corrispondente di Al Jazeera a Gaza, ma un membro di Hamas.

Anas al Sharif sapeva di essere nel mirino, sapeva che la scritta «Press» sul giubbotto blu non lo avrebbe protetto, che per l'Idf quella scritta equivaleva a «terrorista da abbattere». Poco importa che un mese fa la relatrice speciale dell'Onu sulla protezione del diritto alla libertà di opinione e di espressione Irene Khan, avesse giudicato le accuse di Israele «non fondate». Il drone ha colpito la tenda sistemata davanti all'ingresso principale dell'ospedale di Al-Shifa, dove Anas si trovava per una sorta di riunione di redazione: con lui c'erano il collega Mohammed Qreiqeh, i cameraman Ibrahim Zaher, Mohammed Noufal e Moamen Aliwa. Tutti uccisi. Con loro anche il freelance palestinese Mohammed Al-Khaldi, rimasto gravemente ferito, che non ha mai ripreso conoscenza ed è morto qualche ora dopo.

LE VOCI

Le voci da Gaza sono voci da dentro. Dal 7 ottobre Israele nega l'accesso alla stampa internazionale nella Striscia: possono entrare solo alcuni giornalisti «embedded» con l'esercito israeliano, a bordo dei veicoli militari, col divieto di parlare con la popolazione di Gaza. I cronisti della guerra sono quasi tutti palestinesi, spesso giornalisti di Al Jazeera, le cui trasmissioni sono state vietate in Israele dal maggio 2024. Come tutto ciò che proviene da Gaza, anche le cifre sui giornalisti uccisi variano e si confondono nelle macerie: 270 secondo Al Jazeera, più di 200 per Reporters sans frontières, 237 per il governo di Hamas, almeno 242 per l'Onu, 186 per il Co-

tante è che sia qualcuno accettato dai gazawi e che sia nominato da Abbas. La sua leadership è un fallimento totale, ma è lui il rappresentante legale internazionale del popolo palestinese. Se dovessi fare un nome, direi Nasser Al-Qudwa. Vive in Francia, è il nipote di Yasser Arafat, è della Striscia, ha rappresentato l'Anp per anni alle Nazioni Unite e ha già detto di essere disposto a guidare Gaza, ma vuole la nomina da parte di Abu Mazen, con cui si è scontrato».

Pensa che il prossimo step sia annettere la Cisgiordania?

«Lo stanno già facendo di fatto. Stanno imponendo la legge israeliana. Svuotano villaggi e città palestinesi, costruiscono strade e hanno realizzato decine di nuovi insediamenti».

E cosa ne è dei cittadini arabi israeliani?

«Rappresentano più del 20% della popolazione di Israele, ma sono persone che vivono nella paura. Si identificano profondamente con la sofferenza del popolo palestinese, ma non possono dire nulla, non possono fare nulla. Sono spinti dalla società israeliana a non parlare al lavoro, a non scrivere, a non dire nulla».

Lo Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VITTIME



Mohammed Qreiqeh
reporter, 33 anni

Era nato a Gaza City. Laureato in Giornalismo e media all'Università Islamica di Gaza, era diventato famoso per il suo stile eloquente



Ibrahim Zaher
cameraman, 25 anni

Era nato e cresciuto nel campo profughi di Jabalia, nel nord di Gaza. Era un tecnico audio e garantiva la qualità delle trasmissioni

242

I giornalisti palestinesi uccisi da ottobre 2023 secondo l'Onu. Per Al Jazeera sono 270

Moamen Aliwa
cameraman



Di lui si sa poco. Al Jazeera non specifica dove sia nato né l'età



Mohammed Noufal
assistente, 29 anni

Anche lui era cresciuto nel campo profughi di Jabalia, nel nord di Gaza



Il volto più conosciuto dell'emittente qatarina

Era il volto e la voce di Al Jazeera a Gaza, il più conosciuto. Nelle ultime settimane aveva raccontato la crisi della fame a Gaza. Lascia due figli piccoli

avrebbe cominciato a lavorare altrove, per imparare, farsi le ossa sul campo. Il campo invece, per lui, era casa. Per questo era diventato uno dei volti più noti dall'interno della Striscia. Nell'informazione offuscata dalla polvere dei bombardamenti, lui spingeva la telecamera o il telefonino in mezzo alla gente.

LA MISSIONE

Quando a maggio aveva documentato le reazioni in diretta dalla Striscia alla notizia della tregua, prima aveva ripreso la folla in giubilo, poi vi si era gettato anche lui, togliendosi il giubbotto antiproiettile. Quando aveva portato la telecamera vicino all'ospedale Al-Shifa per parlare della carestia, la cronaca aveva ceduto il posto alle lacrime, mentre una donna palestinese cadeva stremata dentro l'inquadratura. Cronaca? Propaganda? «Vogliono mettermi a tacere perché racconto i crimini dell'occupazione israeliana nella Striscia di Gaza e questo gli fa male - si era difeso qualche settimana fa - Fa male alla loro reputazione nel

ISRAELE RIVENDICA IL RAID: «ERA CAPO DI UNA CELLULA CHE LANCIAVA I MISSILI» NELL'ATTACCO MORTO UN SESTO FREELANCE



Vogliono mettermi a tacere perché racconto i crimini dell'occupazione israeliana e gli fa male

ANAS AL SHARIF



mitato per la protezione dei giornalisti. Nel suo bilancio, Reporters sans frontières precisa: «Almeno 46 sono stati uccisi in quanto giornalisti», ovvero senza nemmeno presentare documenti di più o meno verificabile vicinanza ad Hamas. Anas al Sharif era nato a Jabalia, il più grande campo profughi palestinese; la famiglia era originaria di Ashkelon, città a nord di Gaza passata in Israele dopo la guerra nel 1948. Il padre era stato ucciso a dicembre 2023 in un bombardamento dell'Idf. Pre-

gava che la madre restasse in vita. Il giornalismo, per lui che aveva 28 anni e si era laureato in Comunicazione di massa all'Università di Al-Aqsa, specializzandosi in radio e televisione e che aveva iniziato il mestiere come volontario a Al-Shamal Media Network prima di essere catapultato corrispondente di Al Jazeera dal nord di Gaza, era raccontare dall'interno le sofferenze del popolo palestinese. Se non fosse stato di Gaza, senza dover chiedere autorizzazioni per entrare, probabilmente

mondo. Mi accusano di essere un terrorista perché vogliono uccidermi prima moralmente». «Non dimenticate Gaza», ha scritto nel suo testamento sui social. E ha affidato al pubblico la famiglia, i due figli piccoli: «Sham, luce dei miei occhi che non vedrò crescere». E Salah: «Volevo essere il suo sostegno, il suo compagno» e poi la sua compagna Um Salah Bayan «che non si spezza, come un ramo d'olivo». La cronaca della sua morte è stata affidata a un collega, un ragazzo palestinese come lui, Hani Mahmoud: «Questa è forse la cosa più difficile che abbia raccontato negli ultimi 22 mesi. Non sono lontano dall'ospedale Al-Shifa, a un solo isolato di distanza, e ho potuto sentire la massiccia esplosione che è avvenuta poco fa. L'ho vista illuminare il cielo e, nel giro di pochi istanti, la notizia si è diffusa: era la tenda dei giornalisti all'ingresso principale dell'ospedale». Poco prima di entrare nella tenda, poco prima di morire, al-Sharif lavorava. Frasi secche su X: «Ultim'ora: intenso e concentrato bombardamento israeliano sui quartieri orientali e meridionali di Gaza City».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Due riforme in una. Bastone e carota. Da settimane i tecnici del ministero della Giustizia lavorano alle leggi attuative della separazione delle carriere di giudici e pm. Ovvero ai testi normativi che dovranno trasformare in realtà la riforma costituzionale delle toghe sognata a suo tempo da Silvio Berlusconi e avviata a un semaforo verde del Parlamento entro la fine dell'autunno. Partito in vacanza tra Costa azzurra e montagna, il Guardasigilli Carlo Nordio troverà al rientro sulla sua scrivania due diverse versioni della riforma pronte, o quasi, a un primo varo. Una allunga una mano ai magistrati. L'altra no. E ad avere più chance di andare avanti, se il clima fra governo e giudici dovesse toccare ancora temperature tropicali, è proprio quest'ultima.

IL DOPPIO BINARIO

Una riforma "dura", tradotta in leggi che davvero separano una volta per tutte le strade di magistrati inquirenti e giudicanti. A partire dal sorteggio secco dei togati dentro al Consiglio superiore della magistratura. Un tiro alla sorte senza mediazioni di alcun tipo per scegliere i magistrati che dovranno sedere nel plenum di Palazzo dei Marescialli. Sperando così, come ama ripetere la premier, di «scardinare» le correnti al suo interno.

Nello stesso pacchetto di leggi limate dai consiglieri di Nordio, spiegano fonti qualificate, si affrontano dossier di primissimo ordine, al netto del sorteggio. Come il concorso per l'accesso alla magistratura. Se dovesse passare la linea oltranzista i concorsi diventeranno due, paralleli. Per chiarire fin da subito agli aspiranti magistrati che saranno costretti a scegliere di fronte al bivio pm-giudici. Senza poter tornare indietro. Che dire invece del Csm? Anche l'organo di autogoverno delle toghe italiane, in questa versione, finirebbe diviso in due, uno per gli inquirenti, l'altro per i magistrati giudicanti. Magari perfino con due sedi separate: è un'idea sul tavolo, anche se rischia di rivelarsi assai costosa. Fra le proposte in

Sorteggio, Csm, concorsi le due linee sulla giustizia Governo verso quella dura

► Sul tavolo del ministro Nordio, in vista della ripresa di settembre, ci sono già le leggi attuative della riforma costituzionale. Mediazione con i pm più lontana



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il ministro della Giustizia Carlo Nordio, che hanno "firmato" la legge di riforma costituzionale

cantiere caldeggiate dai "falchi" al ministero, l'idea di estendere ad altre magistrature la competenza dell'Alta Corte, l'organo che dovrà dirimere le controversie disciplinari dei magistrati. Come alla Corte dei Conti o alla magistratura amministrativa.

E la riforma "soft"? È pronta

SUICIDI IN CARCERE, TENSIONE FRA GARANTE E GOVERNO «NESSUN ALLARME» MAGI: MACABRA CONTABILITÀ

anche questa. Prevede il sorteggio "temperato" dei membri togati del Consiglio superiore della magistratura, ovvero lascia ai magistrati uno spazio per "selezionare" le toghe a Palazzo dei Marescialli. E sempre questa versione, invece che sdoppiarlo, immagina due sezioni all'interno di un unico Csm:

I PUNTI

La separazione delle carriere

1 La riforma costituzionale sulla Giustizia ha già superato due letture parlamentari e tornerà di nuovo in aula a settembre per il "secondo giro" di Camera e Senato

Lo scontro con la magistratura

2 La riforma è osteggiata da quasi tutta la magistratura, in particolare dall'Anm, che vede nel disegno del governo un modo per ledere il principio di indipendenza delle toghe



Francesco Bechis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La battaglia sul referendum

3 Visto che, con ogni probabilità, la riforma non verrà approvata con i due terzi dei voti parlamentari, si dovrà andare a referendum confermativo: appuntamento sul quale sarà battaglia

La "messa a terra" delle novità

4 In caso di esito favorevole per il governo del referendum, la riforma va poi "calata a terra" e di fatto applicata. Per questo servono le leggi attuative alle quali lavora Nordio

Elezioni regionali, il rilancio di Salvini «Urgente la rottamazione delle cartelle»

LA GIORNATA

ROMA Dà il via libera alla corsa del "Fratello" Alessandro Tomasi in Toscana. E fa capire che, in cambio, si aspetta che Giorgia Meloni ceda sul Veneto. «Squadra che vince non si cambia», ripete Matteo Salvini dal palco della Versiliana. In prima fila, ad applaudire il leader della Lega ospite della kermesse estiva di Pietrasanta (Lucca), c'è lo stato maggiore del Carroccio, toscano e non. Da Susanna Ceccardi al generale Roberto Vannacci, a cui è stato affidato il compito di guidare le "truppe" con l'Alberto da Giussano sul bavero in vista della sfida di ottobre a Eugenio Giani. E poi la compagna Francesca Verdini e il capogruppo in Senato Max Romeo. Ma c'è pure il sindaco di Pistoia Tomasi, di Fratelli d'Italia, che di fatto ha già cominciato la campagna elettorale da anti-Giani pur senza aver ancora ricevuto l'investitura ufficiale. Ma ecco che dal palco arriva la benedizione di Salvini: «Non è del mio partito ma è un ottimo sindaco, e penso che potrebbe essere già domani mattina un ottimo governatore». Ora però, ribadisce il vicepremier, bisogna «fare in fretta». Aggiungen-

do: «Più liste ci sono meglio è».

LE BATTAGLIE

Il nodo è ancora tutto da sciogliere, visto che dentro Fratelli d'Italia restano convinti della necessità di un «riequilibrio» con gli alleati a svantaggio del Carroccio.

Ma la soluzione del rebus non arriverà a breve, visto che di vertici del centrodestra a tema elezioni regionali nella settimana dell'incontro Trump-Putin sull'Ucraina neanche a parlarne.

Altro dossier su cui la Lega non intende retrocedere è il fisco. Dalla rottamazione delle cartelle a un «intervento urgente sui redditi medi», dai 30 ai 60mila euro, la cui tutela «è il primo obiettivo della prossima legge di bilancio e anche di quella successiva». Un impoverimento, quello che ha riguardato la classe media, su cui il vicepre-

IL LEADER LEGHISTA: «CARO SPIAGGE? SONO GLI STIPENDI DEGLI ITALIANI A NON ESSERE PIÙ ADEGUATI»

La polemica

«Non è nera e neanche islamica» Vannacci celebra l'oro di Saraceni

ROMA «Un oro che merita la prima pagina!», ma «non è nera, non è arrivata col barcone, non è islamica, non fugge dalle famigerate guerre, non è diversamente eterosessuale, non porta il velo e non sfila in burkini». Dunque «per la sinistra non fa notizia». Roberto Vannacci (foto), eurodeputato e vicesegretario della Lega, celebra così - su Fb - la vittoria della 18enne Erika Saraceni, medaglia d'oro nel salto triplo agli Europei Under20 di Tampere, in Finlandia. «14,24 metri al suo ultimo tentativo, nuovo record italiano juniores e primato della manifestazione» racconta il generale. «Una gara dominata dall'inizio alla fine, un talento cristallino, figlia di due ex atleti azzurri, che porta l'Italia sul tetto d'Europa. In un



Paese normale - osserva -, questa notizia riempirebbe le prime pagine. Qui invece giusto qualche trafiletto a fronte degli articoloni dedicati a qualche altra atleta, altrettanto brava ma che, guarda caso, si distingue per le sue origini non italiane. E viene da pensare: perché? Forse perché bianca? Cristiana? Di origini italiane? Magari anche eterosessuale?». Il riferimento è a Kelly Doualla, la velocista italiana nata a Pavia da genitori originari del Camerun, celebrata per il suo secondo oro negli Europei under 20 con la 4x100 donne.

«Da Vannacci becera propaganda, toglia la divisa dell'esercito», l'accusa del deputato dem Stefano Graziano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
https://millesimo61.org

una per i pm, un'altra per i giudici. Come unico resterebbe il concorso per accedere alle due diverse carriere. Insomma una separazione "light", senza scardinare dalle fondamenta il sistema giudiziario italiano. I lavori dovevano procedere più a rilento. Dopotutto prima va approvata la riforma costituzionale in Parlamento, poi il centrodestra inizierà a preparare la battaglia referendaria. Invece nelle ultime settimane c'è stata un'accelerazione. Ed ecco che la riforma "bifronte" dei giudici - o meglio la sua attuazione - è alle ultime limature. La mano di Nordio e del governo sarà piuma o ferro, per citare Mario Brega? Dipende, si diceva, dal clima di collaborazione fra poteri dello Stato alla ripresa post-estiva. I precedenti - con la recente escalation di tensioni, dalla vicenda Almasri al caso Open Arms - fanno presagire una mano "pesante" del governo quando la riforma dei giudici dovrà essere calata a terra.

GLI EQUILIBRI

Certo, tutto può succedere. Il Colle osserva da vicino. E la stessa premier vuole preservare alcuni equilibri. Proprio sulle leggi attuative della riforma si fondava l'intesa - rivelatasi poi assai fragile - fra Palazzo Chigi e l'Associazione nazionale magistrati guidata da Cesare Parodi. Riassumibile così, dal punto di vista del governo: noi andiamo avanti sulla riforma, ma troveremo un modo per smorzare e tagliare dove serve nella fase attuativa. Ora tutto rischia di tornare in discussione. Non è escluso che alla fine il governo imbocchi un terzo binario: un "mix" fra le due versioni pronte sulla scrivania del ministro. Si vedrà. Di sicuro la giustizia dominerà l'agenda nei mesi a venire. Ieri è tornata al centro, ma per il dossier carceri. Il ministero di Nordio ha smentito l'allarme sui suicidi in cella lanciato dal garante dei detenuti, nel 2025 «sono sotto la media nazionale». Quanto basta per innescare le opposizioni. Affonda Riccardo Magi, segretario di Più Europa: «Sui suicidi, una strage di Stato, il governo fa macabra contabilità».

TENSIONI

Salvini di governo, ma anche Salvini di lotta. Soprattutto quando il discorso vira sui temi internazionali. Come l'incontro Trump-Putin senza Zelensky («ci sarà la prossima volta»). Un tavolo al quale «se l'Europa c'è o non c'è conta meno che zero», attacca il leader leghista. «È frustrante, ma finché c'è la signora von der Leyen al massimo può portare da bere». Fino al Green Deal Ue, «una ca...ta pazzesca, come direbbe Fantozzi».

IL DOSSIER CALABRIA

Mentre il centrodestra discute principalmente sul Veneto, il centrosinistra si muove sulla Calabria. Dove oggi è prevista una riunione dei segretari regionali del Partito Democratico, del Movimento 5 Stelle e di Alleanza Verdi e Sinistra. Obiettivo: provare a mettere sul tavolo una candidatura unitaria, dopo che l'incontro di ieri ha battezzato un'alleanza extra large da dieci partiti e «alcuni punti del programma condivisi». In pole position c'è Pasquale Tridico, ex presidente dell'Inps e attuale eurodeputato pentastellato, al quale il Pd ha di fatto già dato il via libera. L'ufficializzazione? Arriverà «non tanto tardi», confidano i dem. Segno che la macchina, nelle ultime ore, si è davvero messa in moto.

Andrea Bulleri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Mentre in Veneto la base della Lega scalpita e chiede che si prepari comunque il "Piano B", cioè la corsa solitaria, dal palco della Versiliana torna a farsi sentire il Capitano: Salvini ha dato il via libera alla corsa del "Fratello" Alessandro Tomasi in Toscana, facendo capire che, in cambio, si aspetta che Meloni ceda sul Veneto. «Squadra che vince non si cambia - ha ripetuto il segretario federale della Lega -. Se il centrodestra si divide fa un errore clamoroso: se stiamo uniti i compagni non governano per i prossimi trent'anni». Ha detto che anche in Toscana le liste sono pronte, ma bisogna muoversi: «Se aspettiamo ancora ci troviamo a mangiare le castagne prima di aver scelto il candidato». Quanto alla Lista Zaia, nessun dubbio: «Più liste ci sono meglio è, se i cittadini hanno più scelta meglio è».

Intanto il governatore Luca Zaia rimanda ogni decisione al tavolo nazionale in merito alla lista con il proprio nome. In ballo, oltre al mantenimento a Palazzo Balbi della bandierina del Carroccio, c'è infatti anche la Lista Zaia: Matteo Salvini ha già detto che porterà la questione al tavolo nazionale del centrodestra perché «la Lista Zaia è un valore aggiunto», lo stesso governatore in una intervista al *Corriere della Sera* ha ribadito che è «innegabile che la Lista Zaia per il centrodestra possa avere anche dei vantaggi», ma soprattutto il coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, Luca De Carlo, ha dato l'ok: «Da parte mia nulla osta», ha detto al *Gazzettino*. Così ieri il governatore ha evitato ulteriori commenti: «Della Lista Zaia non parlo più,

Salvini: «Dividersi in Veneto sarebbe un errore clamoroso» Ma la base vuole il "Piano B"

► Il governatore: «Della Lista Zaia non parlo più, sennò passa per megalomania»
I trevigiani: «Prepariamoci comunque alla corsa solitaria, i candidati li abbiamo»



«INCIVILE CHI INSULTA I VOLONTARI SUL FIUME PIAVE»

Volontari per la sicurezza sul fiume Piave insultati dai bagnanti, dal governatore Zaia un'accusa e un ringraziamento: «Comportamenti incivili. I volontari sono lì per aiutare a non mettersi in pericolo. Li ringrazio tutti».

ho già detto quello che penso, non vorrei diventasse un tormentone e che mi venisse attribuito magari con qualche commento narcisistico o di megalomania, sarà il tavolo nazionale a decidere». E ha pure escluso di aver sentito la premier per capire a che punto sono le trattative: «Il mio compito è governare la

Regione fino all'ultimo giorno, consegnare una macchina rodotta, con molti primati, e fare in modo che i pozzi non siano avvelenati».

LE RICHIESTE

La base, però, insiste per preparare comunque il "Piano B". Ha detto Giuseppe Fantuz, segre-

Udc

«Niente divieti ci si concentri sul bene dei cittadini»



SEGRETARIO Antonio De Poli

IL MONITO

VENEZIA «Deciderà la presidente Giorgia Meloni». Così il senatore questore e segretario nazionale dell'Udc, Antonio De Poli, in merito al dibattito sulla partecipazione alle prossime elezioni regionali in Veneto della Lista Zaia. «La Lista Zaia può avere sicuramente un valore aggiunto per il centrodestra - dice De Poli - ma è una valutazione che spetta al tavolo nazionale e in maniera particolare alla premier Meloni». E i transfughi? «Da un punto di vista etico i cosiddetti "cambi di casacca" non sono certo un fattore positivo, ma da sempre ogni partito presenta i propri candidati». Infine il monito: «Per l'Udc la coerenza è un valore fondamentale, la politica non può ridursi a divieti, ma deve guardare al bene dei cittadini e concentrarsi su come governare nei prossimi dieci anni».

(al.va.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

tario della Lega di Gaiarine, Treviso: «Al direttivo regionale sabato è emersa la questione dei transfughi, quelli che a nostro avviso non dovrebbero essere candidati nelle liste degli alleati. FdI e FI dicono che a casa loro decidono loro? Saranno gli elettori a valutare i comportamenti. Ma è come quando vai dal prete a fare le pubblicazioni sapendo già che ti sei messo le corna e che il rapporto non potrà durare. Qui ci sono alleati che ci attaccano quotidianamente, vedi l'osi sulla sanità. E allora ci si chiede: come può durare?». E Michele Favaro, responsabile organizzativo della Lega trevigiana: «Se Fratelli d'Italia con De Carlo dice che ognuno a casa propria fa quello che ritiene, anche noi faremo altrettanto e cioè faremo tutte le liste che riterremo».

Solo che c'è sempre l'incognita: e se alla fine Fratelli d'Italia puntasse i piedi per prendersi Palazzo Balbi? È per questo che la base insiste sul "Piano B". «Ne hanno parlato al direttivo, il tema è stato sollevato da un autorevole componente del Consiglio fe-

IPOTESI SCAMBIO IN TOSCANA CON IL "FRATELLO" TOMASI «MA BISOGNA FARE IN FRETTA»

derale, Giuseppe Canova e la cosa non può che farci piacere - ha detto Fantuz -. Quindi sarà il caso di passare dalle parole ai fatti. Prepariamo subito la lista Lega, la lista Zaia, la lista degli amministratori. Così, se per caso la trattativa finisse male, saremmo pronti per la corsa solitaria». Che poi era quello che chiedevano gli autoconvocati al K3 a Treviso: ma che fine ha fatto l'annunciato documento? «In realtà era il verbale della prima seduta, il segretario provinciale Dimitri Coin ce l'ha letto al successivo incontro e si è preso l'impegno di consegnarlo a Stefani e di darne una copia a Zaia».

Intanto rimbalzano voci secondo cui si andrà a votare l'ultimo giorno possibile, il 23 novembre. Quanto al tavolo del centrodestra, c'è chi azzarda: e se arrivasse un annuncio clamoroso a Ferragosto?

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

troppo presto per dire se saremo della partita, la decisione deve passare in direttivo regionale e poi al nazionale». Non è un caso che gli esponenti di Azione, sorridendo, sostengano di far parte di un partito leninista: decide Calenda. E poi, soprattutto, ritengono che in Veneto la situazione sia ancora troppo fluida: è vero che Manildo è in campo da un po' di settimane, ma l'altro schieramento, quello del centrodestra, ancora non ha deciso con chi correre. E Azione vuole confrontarsi con tutti.

IL FRAINTENDIMENTO

Ma com'è possibile che i più siano usciti dallo studio di Manildo con la convinzione che era fatta? Il candidato governatore del centrosinistra si rallegra dell'entusiasmo, ma precisa: «Non c'è ancora nulla di definito - ha detto Manildo -, è stato un primo incontro, ho ospitato nel mio studio i rappresentanti di +Europa, Azione, Italia Viva, Partito Socialista, Socialisti Liberali. C'erano varie "anime" e l'intento, confermo, è di costruire una lista unica. Ma ancora non c'è nulla di definito, è un work in progress».

Manildo al momento conta su quattro liste: Pd, Avs, M5s, civici. La quinta sarebbe quella su cui hanno cominciato a lavorare la settimana scorsa. Poi c'è da capire cosa succederà con Rifondazione comunista.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTROSINISTRA

VENEZIA La comunicazione è arrivata a metà mattinata da Giovanni Crema del Movimento Socialista Liberale (cioè la costola che si è staccata dal Psi) e non dava adito a dubbi: accordo fatto. Ossia: 5 forze politiche - +Europa, Azione, Italia Viva, Partito Socialista e Socialisti Liberali - presenteranno una lista unica e comune alle prossime elezioni regionali in Veneto a sostegno del candidato del centrosinistra Giovanni Manildo. Nome della lista non ancora deciso, perché se ne occuperà l'avvocato ed ex sindaco di Treviso. Varie opzioni in campo: Riformisti per Manildo, Uniti per Manildo, qualcuno ha avanzato anche un Avanti per Manildo.

L'INCONTRO

All'incontro tenutosi mercoledì scorso a Treviso nello studio del candidato governatore c'erano Corrado Cortese per +Europa, Giovanni Crema e Riccardo Mortandello per il Movimento Socialista Liberale, Sergio Vazzoler e Pietro Lotto per il Partito Socialista Italiano, Sara Moretto per Italia Viva, Carlo Pasqualetto e Giovanni Favarin per Azione. E tutti, chi più chi meno, pur trattandosi del primo incontro, hanno capito che era fatta. Tutti d'accordo. E che soprattutto i calendari - così almeno è stato riferito - erano tra i più convinti. Fosse stato per i renziani di Italia Viva si sarebbe



PROVE DI LISTONE UNICO TRA +EUROPA ITALIA VIVA PARTITO SOCIALISTA SOCIALISTI LIBERALI E CALENDIANI

invece dovuto allargare ancora di più la compagine, comprendendo anche le formazioni civiche. «Se ci frammentiamo è un guaio», ha detto Sara Moretto, convinta che liste civiche come Traguardi a Verona o Terra e Acqua a Venezia sbaglierebbero a correre da sole.



CONFRONTO AGGIORNATO A DOPO FERRAGOSTO Sopra, Giovanni Manildo con il socialista Sergio Vazzoler. Da sinistra in senso orario: Carlo Pasqualetto, Sara Moretto, Corrado Cortese, Giovanni Crema

Tant'è, dallo studio di Giovanni Manildo sono tutti usciti con l'impegno di rivedersi il 20 agosto. «C'è stata una bella convergenza», ha detto Cortese. «Saranno presenti candidati comuni in tutte le 7 Province», ha annotato nel suo comunicato stampa Crema. «C'è stata una

intesa totale», ha ribadito Vazzoler. (Tra parentesi: quasi tutti rivendicano l'iniziativa, della serie «è stata un'idea mia», ma ci sta). Tant'è, contattato, il segretario regionale di Azione, Carlo Pasqualetto, ha rettificato: «Eravamo presenti per capire, c'è interesse, questo sì, ma è ancora

COMMERCIO

ROMA Dazi o non dazi, si rafforza l'interscambio tra Italia e Stati Uniti. Stando agli ultimi dati sul commercio estero forniti dall'Istat, a giugno - cioè un mese prima dell'accordo tra Donald Trump e Ursula Von der Leyen e nel pieno della moratoria sulle nuove tariffe - le vendite sono cresciute a livello mensile del 4 per cento e del 4,9 su base annua. Le importazioni, invece, sono salite del 3,3 per cento tra il giugno del 2025 e quello del 2024. Il saldo della bilancia commerciale, invece, è passato da 29,1 miliardi nel primo semestre 2024 a 22,8 miliardi di quello attuale.

Ma dietro a tutti questi numeri si registra sempre più forte la spinta degli scambi tra Roma e Washington. Intanto perché l'export dall'Italia verso gli Stati Uniti è aumentato a livello mensile del 7,8 per cento e a livello annuale del 10,3. Se non bastasse, a livello globale, le maggiori vendite all'estero si sono registrate sul fronte dei farmaci e dispositivi sanitari (+39 per cento), dei mezzi di trasporto a eccezione delle auto (+15,9), degli alimentari e bevande (+6) fino agli apparecchi elettrici (+3,5). Cioè sono cresciuti tutti quei prodotti che sono stati messi più nel mirino dall'amministrazione americana con la nuova stretta commerciale. Invece sono negative le performance sulle vendite di coke e prodotti petroliferi raffinati (-22,9 per cento) e autoveicoli (-10,3).

Entrando più nello specifico si scopre che, tra Italia e Usa, si stringono i rapporti commerciali anche sul fronte delle importazioni italiane: in un anno gli acquisti dal mercato americano sono schizzati dal 45,7 per cento.

Spiega Matteo Zoppas, presidente dell'Ice (l'Istituto per il commercio estero): «I dati di giugno 2025 confermano il momento positivo del nostro ex-

FORTE L'INTERSCAMBIO TRA ROMA E WASHINGTON IN UN ANNO LE NOSTRE ESPORTAZIONI SALITE DEL 10,3%, L'IMPORT È SCHIZZATO DEL 45,7%

Trump proroga la tregua sulle tariffe con Pechino
Salvi anche i lingotti d'oro

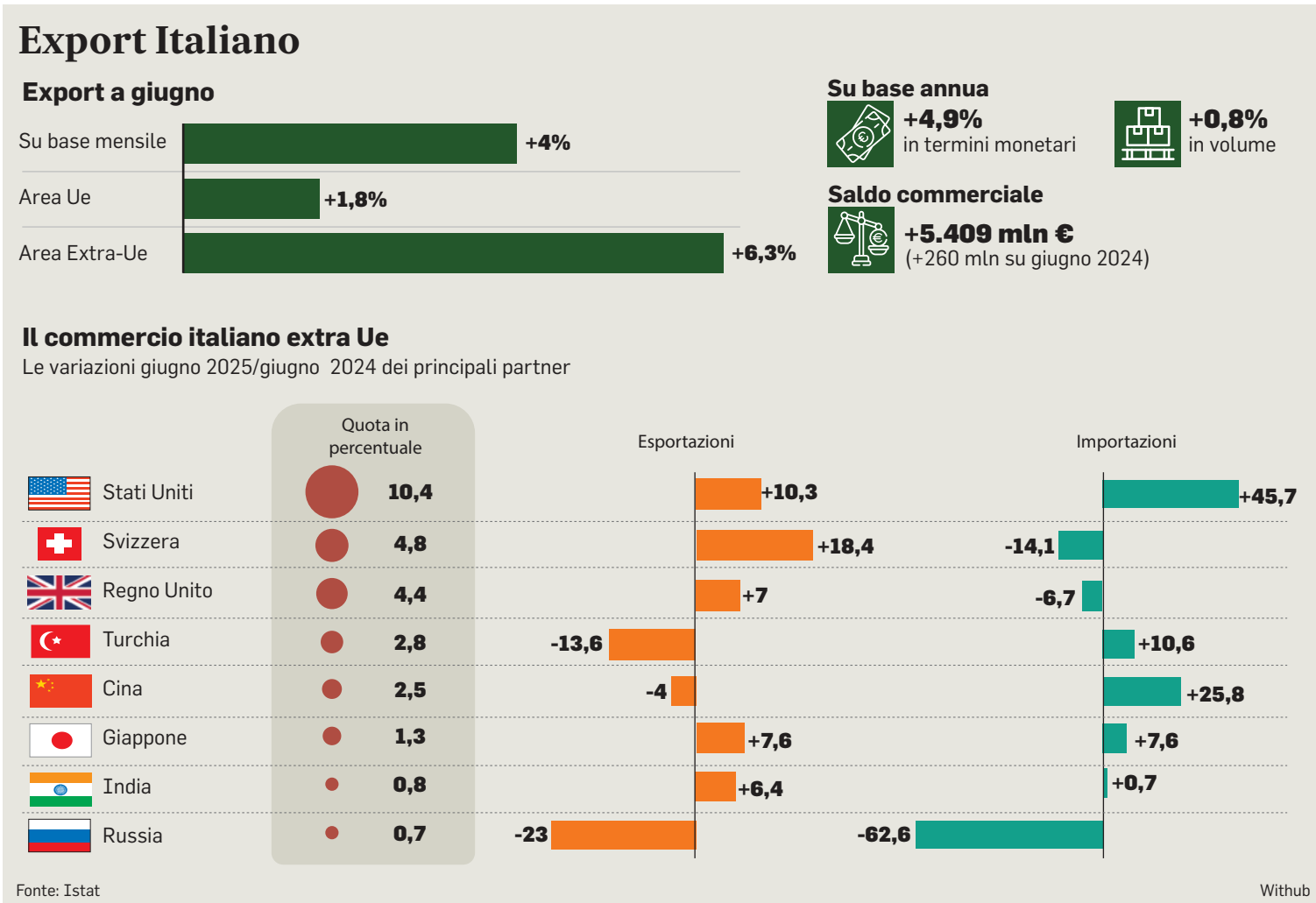
LA TRATTATIVA

NEW YORK Donald Trump proroga di altri 90 giorni la tregua sui dazi con la Cina nel tentativo di stabilizzare i rapporti fra le due maggiori economie al mondo. L'estensione allenta i timori di una nuova possibile guerra commerciale e concede ai due Paesi più tempo per affrontare e cercare di risolvere i nodi non ancora sciolti, dal traffico di fentanyl alle attività delle aziende americane nel Paese. «C'è un rapporto molto buono con il presidente Xi Jinping», ha affermato Trump, che ha poi fatto retromarcia sull'oro. «Non ci saranno dazi sull'oro», ha scandito. Notizia apprezzata dai mercanti, come dimostrano le quotazioni sul metallo, che dopo l'annun-

CHIP, LA MOSSA DI NVIDIA E AMD: AGLI STATI UNITI IL 15 PER CENTO DEI RICAVI REALIZZATI IN CINA

Export, la spinta pre-dazi a giugno vendite su del 4%

►Cresce il peso di farmaci (+39%), mezzi di trasporto (+15,9%) e alimentari (+6%)
In aumento tutti i prodotti che sono finiti nel mirino dell'amministrazione Usa



port che vede un aumento di quasi il 5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il calo della Germania (-1,4) e degli autoveicoli (-2,9), che hanno un peso importante, non fermano quindi il Made in Italy che tira sia a livello Ue (+4,6 per cento) sia a livello extra Ue (+5,2). Numero che rimane positivo anche al netto del contributo della cantieristica navale».

L'AVVIO DELLA STRETTA

Le nuove tariffe tra Usa e Euro-

pa (Italia compresa) sono scattate lo scorso 7 agosto. Per capire gli effetti della stretta bisognerà aspettare settembre, quando alle aziende arrivano gli ordinativi dai distributori per i beni da vendere durante le feste di Natale. Al riguardo, l'Istat ha voluto segnalare che «nel secondo trimestre 2025, rispetto al precedente, l'export italiano si è ridotto del 2,6 per cento e l'import dell'1,7». Una tendenza che sconta, da un lato, un progressivo indebolimento dell'economia mondiale e, dall'altro, un certo



Container di merci in attesa del carico

Intanto diversi analisti si attendono un incontro tra Trump e il presidente cinese Xi Jinping che con buone possibilità si terrà a Pechino nei prossimi mesi. Secondo Julian Evans-Pritchard, che guida la divisione economica che si occupa di Cina per Capital Economics, il nuovo accordo potrebbe essere molto simile a quello della fase uno dell'intesa firmata nel gennaio 2020. La Cina aveva accettato di aumentare di 200 miliardi di dollari i suoi acquisti annuali di prodotti americani, cosa che non era stata possibile a causa della pandemia.

https://millesimo61.org

«È plausibile che Trump possa considerare l'accordo di fase uno come un affare in sospeso, rielaborandolo con obiettivi di acquisto ancora più elevati», ha detto Evans-Pritchard. Domenica sera Trump ha scritto su Truth Social che si attende che la Cina «quadruplichi rapidamente i suoi ordini di soia».

Sui chip invece la situazione potrebbe essere più complicata: nonostante i suoi consiglieri vogliano tagliare le esportazioni temendo che la Cina possa usare la tecnologia americana per futuri attacchi militari contro gli Stati

rallentamento dei noli verso gli Stati Uniti, esplosi invece dopo il primo annuncio dei dazi da parte della Casa Bianca.

«Il contesto globale - aggiunge Zoppas - rimane tuttora incerto sia a causa dei conflitti in corso sia per le dinamiche negoziali sui dazi ancora aperte dove permangono molte incertezze sui dettagli applicativi. I prossimi mesi saranno quindi cruciali per capire quanto le filiere riusciranno ad assorbire rispetto all'aumento dei prezzi, rimanendo competitive». Da qui la necessità, per il sistema Italia, di «sviluppare nuovi strumenti ed iniziative per rafforzare gli scambi commerciali nei mercati maturi e in quelli ad alto potenziale».

VALORE E VOLUMI

Tornando ai numeri del commercio estero italiano, per l'export si registra tra il giugno di quest'anno e quello del 2024 un aumento del 4,9 per cento in valore e dello 0,8 per cento in termini di volumi. Il mercato di riferimento del made in Italy - nonostante la crisi del sistema renano - si conferma però nello stesso periodo la Germania, che ha comprato da noi merci per 11,4 miliardi.

Preoccupa invece l'appel delle nostre imprese in Cina. Zoppas, non a caso, parla di quel mercato come l'«osservato speciale». Anche perché le esportazioni italiane nel colosso asiatico sono in contrazione e si sono ridotte del 3,8 per cento annuo a giugno e dell'11,7% nel primo semestre. Sempre restando alle direttrici del made in Italy, l'Istat segnala che «su base annua, i Paesi che forniscono i contributi maggiori all'aumento dell'export nazionale sono Svizzera (+18,4 per cento), Francia (+6,7), Spagna (+12), Belgio (+15,8) e Regno Unito (+10,1). All'opposto, Paesi Bassi (-9,7 per cento) e Turchia (-13,3) forniscono i contributi negativi più ampi».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOPPAS (ICE): «CONTESTO GLOBALE INCERTO I PROSSIMI MESI CRUCIALI PER CAPIRE SE LE FILIERE ASSORBIRANNO L'AUMENTO DEI PREZZI»

Uniti, Trump potrebbe concedere i processori per riuscire ad arrivare a un deal. La Cina infatti chiede di eliminare il divieto di esportazioni di alcuni prodotti tech stabilito da Joe Biden nel 2024. Come è già successo, Pechino usa il suo controllo del mercato delle terre rare come leva nei confronti di Trump: questi minerali sono essenziali per l'industria bellica americana.

LE TARIFFE

Infine ci sono le tariffe sul petrolio che la Cina continua ad acquistare dalla Russia: per ora Trump non ha voluto dare dettagli, ma ha detto che le tariffe del 50% imposte all'India a causa dell'acquisto di petrolio da Mosca potrebbero essere applicate anche alla Cina. «Lo faremo anche con un paio di altri Paesi e uno di questi potrebbe essere la Cina», ha dichiarato il presidente americano.

Trump continua a essere convinto che i dazi renderanno gli Usa «forti e ricchi», nonostante crescano i timori sul rischio di recessione e sul rialzo dell'inflazione. E ieri la Cina ha provato ad aprire un canale con Washington: il portavoce del ministero degli Esteri, Lin Jian, ha detto di voler «lavorare insieme per dare seguito all'importante consenso raggiunto con la telefonata fra i due capi di Stato...e perseguire risultati positivi sulla base dell'uguaglianza, del rispetto e del reciproco beneficio».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org



Quello striscione degli ultras anche nella finale

È la squadra campione d'Europa: a maggio ha battuto 5-0 l'Inter e per la prima volta ha portato a Parigi la coppa dalle grandi orecchie. Anche in quella occasione, all'Allianz Arena di Monaco, migliaia di tifosi del Paris Saint-Germain avevano srotolato un gigantesco striscione pro-Palestina. Una vittoria inseguita fin da quando il Psg è stato acquistato nell'estate del 2011 dal Qatar Investment Authority, fondo sovrano che ha cominciato ad iniettare milioni su milioni nelle casse del club: il trionfo in Champions però è arrivato dopo che le varie stelle - Mbappé, Messi e Neymar - si erano accasate altrove. Le simpatie filopalestinesi comunque non sono un omaggio alla proprietà araba, quanto piuttosto testimoniano la sensibilità degli ultras, molti di religione islamica, e avevano destato polemiche in Francia quando lo striscione era stato esibito al Parco dei Principi, già l'anno scorso.

Psg Tottenham Udine blindata per la Supercoppa



Domani la sfida considerata ad altissimo rischio a causa delle tifoserie: filopalestinesi i parigini, inglesi pro-Israele

L'antico rapporto con la comunità ebraica di Londra

Il Tottenham arriva a Udine forte della vittoria 1-0 nella finale di Europa League nel derby inglese con il Manchester United. Il club londinese vanta un legame storico con Israele, soprattutto a causa della sua vicinanza ai quartieri con una significativa presenza ebraica, in particolare nel nord e nell'est della città. Questo rapporto ha portato i tifosi degli Spurs ad adottare il termine "yids" come soprannome, anche se negli ultimi anni la società ha cercato di scoraggiarne l'uso a causa delle implicazioni antisemite. Al contrario dei primi decenni del secolo scorso, nel corso del tempo questa connotazione della tifoseria del Tottenham quindi è diventata sempre meno evidente. Resta il fatto che spesso in passato gli ultras inglesi, specie all'estero, si sono resi protagonisti di violenze. Ecco perché, al di là della simpatia politico-religiosa, il confronto con i parigini viene ritenuto ad alto rischio.



PARIGI Scontri tra polizia e tifosi del Psg durante i festeggiamenti per la vittoria della Champions League

L'EVENTO

UDINE Udine città blindata per la Uefa Super Cup, che si giocherà domani allo Stadio Friuli fra Paris Saint-Germain e Tottenham Hotspur. Attesi oltre undicimila tifosi delle due squadre, ma è una stima per difetto: sono stati venduti 6.600 biglietti ai supporter del Psg e 4.700 a quelli londinesi attraverso i canali ufficiali dei club, ma ci sarà anche chi ha acquistato il ticket di ingresso come "general public". La città, per l'occasione, sarà presidiata

ATTESI ALLO STADIO OLTRE 11MILA SPETTATORI STRANIERI IN CAMPO UN MIGLIAIO DI POLIZIOTTI OCCHIO ALLA "MARCIA"

da un migliaio di operatori delle forze dell'ordine, quasi 600 da fuori regione. Almeno cinquecento saranno in tenuta antisommossa. Annunciati anche elicotteri con sistemi video per rimbalzare alla sala operativa le immagini di eventuali turbative all'ordine pubblico.

La competizione è considerata ad altissimo rischio, anche perché la tifoseria francese è considerata filo-palestinese, mentre quella inglese filo-israeliana, con possibili tensioni. Massima attenzione sugli 800-900 ultras francesi, che faranno la loro "marcia", scortati dagli agenti, mercoledì sera, da via Lombardia allo stadio. Per la gestione del traffico e della mobilità, operativi da giorni una decina di operai comunali oltre a una settantina di agenti della Polizia locale e ai volontari della Protezione civile.

LA MAPPA

Tre i luoghi chiave in città, oltre allo stadio: i Fan meeting point per le tifoserie (in piazza Primo maggio per il Tottenham e al Parco Moretti per il Psg), che saranno aperti dalle 10 alle 18 del 13 agosto e proporranno intrattenimento, bevande e cibo, e lo Uefa Fan Festival nella centralissima piazza Libertà, che sarà inaugurato oggi alla presenza del sindaco Alberto Felice De Toni, del vicesindaco Alessandro Venanzi e del presidente del Coni regionale Andrea Marcon, con il testimonial il ciclista Jonathan Milan. Per garantire l'allestimento, già da ieri sono partite alcune limitazioni al traffico, con alcune chiusure temporanee di strade, che hanno fatto discutere (in particolare, FdI ha alimentato la polemica sulle ordinanze, ritenute "draconiane", perché, secondo la coordinatrice cittadina Ester Soramel, renderanno diffi-

cile sia accedere sia uscire dalla città). Sul terrapieno di piazza Libertà saranno in mostra le tre coppe Uefa di Champions League, Europa League e Super Cup, visibili oggi dalle 10 alle 22 e domani dalle 10 alle 17.30.

LE POLEMICHE

Ha suscitato polemiche a valanga, soprattutto fra gli esercenti, il giro di vite sugli alcolici, deciso per ordinanza del prefetto di Udine Domenico Lione. Una scelta, frutto delle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ma anche della nota del ministero dell'Interno, che il 6 agosto ha comunicato che l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive ha attribuito alla partita del 13 agosto un altissimo grado di rischio (rischio 4). Oggi e domani, fino alle 6 del 14 agosto, saranno in vigore misure restrittive per la vendita per asporto e

somministrazione di alcolici non solo a Udine, ma anche nei comuni limitrofi. L'area intorno allo stadio, (incluso il quartiere dei Rizzi, le frazioni di Colugna, Feletto Umberto di Tavagnacco e Torrealto di Martignacco) sarà "alcol zero": vietata la vendita per asporto di alcolici (di ogni gradazione) in tutti i locali, i negozi e i distributori automatici. Idem nelle aree di servizio Gonnarsud e Zugliano est. Nelle stesse zone (ad eccezione delle aree hospitality nell'impianto e nel parcheggio sud) è vietata anche la somministrazione di alcolici di qualsiasi gradazione. Non si potranno somministrare alcolici con gradazione maggiore di 5 gradi in tutta Udine e a Torrealto di Martignacco, Colugna e Feletto Umberto. In 10 comuni dell'hinterland udinese è vietata la vendita per asporto di alcolici (di qualsiasi gradazione) in tutti i pubblici esercizi, negli esercizi

commerciali e nei distributori automatici, con deroga per la vendita ai residenti nella regione Friuli Venezia Giulia.

A Udine, Torrealto di Martignacco, Colugna e Feletto Umberto vietata, inoltre, la vendita per somministrazione e asporto di bevande in contenitori di vetro e in lattina nei pubblici esercizi, fatta eccezione per l'interno dei ristoranti (ma nei dehor esterni si potranno usare solo bicchieri e piatti di carta o compostabili). Nei "Fan Meeting Point" e al "Fan Festival" sempre niente alcol al di sopra dei 5 gradi e somministrazione esclusivamente in bicchieri e piatti di carta o materiale compostabile.

Ieri il Comune ha deciso di concedere ai locali udinesi dotati di dehor di trasmettere la partita anche sugli schermi all'aperto.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortina, caccia agli alberghi per le forze dell'ordine

VERSO I GIOCHI

BELLUNO Un nuovo bando per far fronte all'emergenza. Perché trovare camere d'albergo a Cortina, durante le Olimpiadi, dove ospitare le forze dell'ordine sta diventando davvero un'urgenza. Grande o piccola? Lo dirà il tempo. Intanto però parlano i numeri: al primo bando lanciato dalla Prefettura di Belluno hanno partecipato solo quattro aziende; e due sono state escluse perché non avevano presentato tutta la documentazione necessaria. Ecco perché nelle prossime settimane verrà emessa una nuova ricerca. Con requisiti diversi e richieste almeno in parte differenti, più "leggere", spiegano dagli uffici prefettizi. «Anche perché dovrebbero essere riformulati i posti su Corti-

na» dice il prefetto di Belluno, Antonello Roccoberton. «Di fatto, dovrebbero essere meno i posti di cui c'è bisogno».

LE RICHIESTE

Il primo bando non ha avuto vita facile. Sia per i tempi - stretti, anzi strettissimi, a sei mesi dalle Olimpiadi - sia per le richieste, che contemplavano anche un deposito cauzionale. E potrebbe essere stato il combinato disposto di questi due elementi ad aver fat-

BELLUNO, L'OSPITALITÀ PER LE OLIMPIADI RISCHIA DI DIVENTARE UN'EMERGENZA: NUOVO BANDO DELLA PREFETTURA

to desistere molti alberghi. Fatto sta che la prima procedura era scaduta il 28 luglio, ma poi è stata prorogata al 4 agosto. Il bando cercava in totale 720 posti da destinare al personale delle forze di polizia impegnato durante i Giochi olimpici e paralimpici Milano Cortina 2026: 50 camere singole e 335 camere doppie per un periodo di 55 giorni (dal 21 gennaio al 16 marzo); e metteva a disposizione 10,2 milioni di euro. I requisiti richiesti erano piuttosto stringenti: oltre al deposito cauzionale, la richiesta era che la struttura ricettiva si trovasse a non più di un'ora di macchina dalla sede delle gare olimpiche. Ma a quanto pare, il prossimo bando modificherà anche questa specifica, perché alcuni degli agenti impegnati per i Giochi stazioneranno a Belluno, e quindi su Cortina serviranno



CORTINA Conto alla rovescia per i Giochi invernali

meno camere.

LE PROSPETTIVE

«Siamo soddisfatti delle risposte finora arrivate» conferma il prefetto Roccoberton. «Le due aziende al momento escluse potranno rappresentare domanda, correndola di tutte le documentazioni richieste. E poi a bando chiuso sono arrivate altre disponibilità. Per cui siamo convinti di arrivare alla copertura totale delle stanze richieste». Federalberghi però smorza l'entusiasmo. «Purtroppo il bando è uscito tardi, tardissimo - dice il presidente Walter De Cassan - perché a questo punto della stagione gli operatori economici in questo caso gli alberghi, hanno già venduto la stagione».

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sparito in mare sotto gli occhi della mamma

► Cavallino, stava giocando sul bagnasciuga a pochi metri da lei ► La donna si è distratta un attimo mentre era vicino agli scogli
Sei anni, trevigiano: catena umana sulla spiaggia per ritrovarlo Ricerche fino a tarda ora con gli elicotteri lungo tutto il litorale

IL DRAMMA

CAVALLINO-TREPORTI (VENEZIA) Lo sguardo rivolto altrove solo per pochi secondi. Tanto è bastato per perderlo di vista, a pochi passi dagli scogli della spiaggia di Cavallino-Treporti. Sono durante fino a sera inoltrata, sul litorale veneziano, le ricerche di un bambino di 6 anni scomparso poco dopo essere entrato in mare. Il dramma si è consumato sulla spiaggia libera di Ca' Ballarin, nel comune di Cavallino-Treporti, località rinomata in tutta Europa per l'eccellenza dei suoi campeggi, sul tratto compreso tra il Villaggio San Paolo e il camping Vela Blu. Il piccolo, residente a Roncade nel Trevigiano, era arrivato ieri in compagnia della mamma e di altri conoscenti. L'idea era quella di trascorrere una tranquilla giornata lungo l'arenile.

Dalla gioia dei giochi sulla spiaggia all'angoscia. A lanciare l'allarme è stata la mamma che ha urlato disperata, a più riprese, il nome del figlio. Una richiesta d'aiuto, scattata verso le 15,45, che ha scatenato immediatamente l'intervento dei bagnini della Turismo srl. Intuita la situazione, subito gli assistenti ai bagnanti si sono gettati in acqua alla ricerca del piccolo. Secondo il racconto della madre,



LA MOBILITAZIONE Nella foto dei vigili del fuoco dall'elicottero, la catena umana dei bagnanti per cercare il bimbo trevigiano di 6 anni scomparso vicino agli scogli (nel tondo)

il bambino era entrato in acqua vicino agli scogli di uno dei pennelli a mare. Lei si sarebbe distratta per un istante e, voltandosi, non lo aveva più visto. I bagnini si sono immediatamente precipitati verso la zona segnalata, allertando i soccorsi e coinvolgendo anche gli assistenti

delle torrette vicine, iniziando subito la perlustrazione dell'area, in particolare vicino agli scogli. Ad attivarsi sono stati anche molti volontari: i bagnanti hanno formato una sorta di catena umana lungo l'arenile per provare a "dragare" il fondale.

I SOCCORSI
Nel frattempo è stata attivata l'intera macchina dei soccorsi. Tra i primi a mobilitarsi gli uomini della Guardia Costiera di Jesolo, intervenuti sia a terra che in acqua con due motobarca perlustrando l'intera zona, tenendo oltretutto conto della

Jesolo

Auto nel Sile, bimbo in prognosi riservata Indagata la madre

► Verrà indagata per lesioni stradali colpose la mamma del piccolo di 5 anni che domenica scorsa è rimasto intrappolato per diversi minuti nell'auto piombata nel fiume Sile a Jesolo. La donna, R.S., 38 anni, origine moldava ma da tempo residente a Favaro Veneto, era al volante di una Daewoo Kalos lungo via Riviera Piave Vecchia. Con lei anche i suoi due figli: la maggiore di 12 e il più piccolo di 5 anni. L'utilitaria è "volata" dentro il fiume e mamma e figlia sono riuscite a lasciare l'abitacolo prima che il mezzo s'inabissasse completamente a circa cinque metri di profondità. Il bambino, invece, è rimasto incastrato all'interno per circa 20 minuti senza ossigeno prima che i sommozzatori dei vigili del fuoco lo liberassero dalla cintura che lo bloccava sul seggiolino sistemato sul sedile posteriore. Il piccolo al momento si trova ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione pediatrica dell'ospedale di Padova. Visto il tempo trascorso sott'acqua, i sanitari nei prossimi giorni valuteranno i danni patiti livello neurologico e le eventuali possibilità di ripresa.

bassa marea che ha caratterizzato l'intera giornata di ieri. Ad alzarsi in volo è stato anche l'elicottero del Suem di Padova mentre sul posto sono giunte due ambulanze. Sul posto anche i vigili del fuoco di Jesolo e con l'elicottero "Drago 149" che ha calato in mare i sommozzatori con il verricello per scandagliare i fondali. Verso le 18.30 si è aggiunto alle ricerche l'elicottero della Polizia di Stato, che in mare ha fatto intervenire anche gli agenti mentre da terra sono giunte le pattuglie della Polizia locale con le moto quad che hanno girato in lungo e in largo. Ad aggiungersi alle ricerche a terra i carabinieri, che hanno setacciato tutti i campeggi della zona. Una delle ipotesi, infatti, è quella che il piccolo non si sia perso in mare, ma che abbia vagato lungo la spiaggia perdendo il senso dell'orientamento.

Verso sera, i vigili del fuoco hanno sorvolato anche la zona di Punta Sabbioni, in considerazione della forte corrente marina. Con il buio le ricerche dall'alto sono continuate con un elicottero della Polizia di Stato e in mare con due motovedette della Guardia Costiera rimaste impegnate fino a notte fonda. Sul posto, sotto choc, la mamma del piccolo che ha seguito tutte le operazioni assieme ad alcuni parenti. In spiaggia anche l'assessore al Turismo Alberto Ballarin, rimasto in contatto con i soccorritori per tutta la durata delle ricerche.

Giuseppe Babbo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V.G.

<https://overpost.org> - <https://millesimo61.org>

IL CASO

JESOLO Un miracolo l'ha salvata, un angelo l'ha vegliata. Una bimba, nata da poche settimane, ha rischiato di morire per le ustioni provocate dai raggi del sole, cui era rimasta sottoposta per diverso tempo, pare senza specifica crema solare. La neonata si trova ricoverata nel centro pediatrico specializzato di Padova; le sue condizioni sarebbero ancora gravi, ma non più tali da preoccupare per la sua vita. Di certo ha rischiato. Tanto, tantissimo. E chi l'ha vista racconterebbe di una pelle ormai bruciata dal sole e di una neonata in una condizione di semi incoscienza. E' stato, dunque, un miracolo per lei, venuta alla luce da pochi giorni, pare da circa un mese e mezzo. Perché un angelo l'ha protetta. E quell'angelo pare abbia le sembianze di un medico in vacanza nella cittadina balneare veneziana che si sarebbe accorto del preoccupante colorito della bimba ed avrebbe dato il via alla rete di soccorsi, culminata con il trasporto a Padova.

IN ZONA PINETA

Il fatto è avvenuto sabato, nella spiaggia della zona Pineta. In questi giorni, dopo un avvio a rilento del mese di agosto (determinato in parte dalle condizioni del meteo), la spiaggia sta facendo registrare numeri importanti, come confermato dagli imprenditori. Gente negli stabilimenti, tanta gente nella zona di spiaggia libera. Il fatto increscioso sarebbe avvenuto in uno stabilimento della zona Pineta; si tratta di un tratto di spiaggia spesso scelto dalle famiglie con bambini, perché ritenuta più tranquilla e, quindi, più adatta per fare trascorrere qualche ora lieta ai piccoli. Così deve avere pensato anche una coppia ucraina, con tre figli al seguito, tra que-

PROBABILMENTE I GENITORI POCO AVEZZI ALLA GESTIONE DI QUESTE SITUAZIONI AL MARE HANNO SOTTOVALUTATO L'EFFETTO DEI RAGGI

IL DRAMMA

TREVISO Si è tolto i jeans che aveva addosso per stringersi attorno al collo e mettere fine alla sua vita. Un gesto estremo, quello tentato da un 17enne di origine straniera domenica notte al centro di prima accoglienza (cpa) del carcere minorile di Santa Bona. Il giovane era stato condotto lì da nemmeno di 24 ore, dopo che il pomeriggio precedente aveva seminato il panico nel centro di Vicenza, dove in poche ore aveva messo a segno una serie di rapine e tentato di fuggire dalle forze dell'ordine che lo stavano rincorrendo, barricandosi all'interno di un palazzo. Ora, il giovane si trova in gravi condizioni all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, appeso ad un filo tra la vita e la morte.

L'ARRESTO

La serie di vicende che hanno portato all'arresto del minore tunisino sono iniziate sabato pomeriggio, quando ha seminato il panico tra Ponte San Michele e Viale Margherita, dove era riuscito a mettere a segno una serie di rapine, spingendosi fino a viale X Giugno. Resosi conto che le forze dell'ordine erano vicine, il ragazzo ha iniziato una folle fuga get-

LA TRAGEDIA

ROMA È morto all'ospedale Gemelli di Roma il bambino di 4 anni, figlio di turisti moldavi in vacanza a Olmedo, nel nord ovest della Sardegna, trasferito nella capitale dopo un primo ricovero in rianimazione al Santissima Annunziata di Sassari per un colpo di calore. Secondo quanto era stato appurato dai carabinieri della Compagnia di Alghero, nel pomeriggio di mercoledì scorso il piccolo, approfittando di un momento di riposo dei genitori, era uscito di casa e quando la coppia si era accorta della sua assenza lo

NEI PRESSI DI ALGHERO

A 4 anni si rifugia nell'auto stroncato da un colpo di calore

aveva cercato, trovandolo poco dopo privo di sensi nella loro auto parcheggiata sotto il sole cocente. A scoprirlo è stata la mamma, che ha immediatamente chiamato i soccorsi. Sul posto sono arrivati un'ambulanza del 118 e i carabinieri della locale Stazione, al comando della Compagnia di Alghero. Le sue condizioni erano apparse subito disperate, tanto da esse-

re ricoverato nel reparto di Rianimazione. Nessun dubbio da parte dei medici sulle cause del malore: il bambino aveva subito un colpo di calore dovuto a un'esposizione prolungata al sole o alle alte temperature, nel suo caso la permanenza nella vettura esposta al solleone. Dopo due giorni di ricovero a Sassari con nessun miglioramento significativo, i medici hanno de-

ciso il trasferimento al policlinico Gemelli di Roma. Domenica sembrava che le condizioni del bambino si fossero stabilizzate e che ci fosse anche un leggero progresso. Ieri mattina invece, la situazione è precipitata e il piccolo non è riuscito a sopravvivere nonostante gli sforzi degli specialisti della rianimazione pediatrica dell'ospedale universitario romano. La Procura

di Roma, competente per territorio, ha aperto un'inchiesta per chiarire tutti gli aspetti della vicenda. Il piccolo con i genitori e i fratellini era ospite di amici in una casa dell'agro di Olmedo, base della loro vacanza in Sardegna. Cosa sia successo il pomeriggio del 6 agosto lo hanno raccontato gli stessi genitori del bambino, e ora la loro versione è al vaglio degli inquirenti. Per subire un colpo di calore che ne ha provocato la morte, il piccolo deve essere rimasto a lungo chiuso nella macchina esposta in pieno sole, ma potrebbe anche aver avuto un malore in precedenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per ore in spiaggia sotto il sole
Medico in vacanza salva neonata

►Jesolo, un dottore che era in una piazzola vicina a quella occupata dalla famiglia ucraina si è accorto del colorito ormai violaceo della piccola. Ricoverata nel centro pediatrico di Padova, la bimba se la caverà



MOMENTI DI CONCITAZIONE La zona della Pineta a Jesolo teatro del caso che poteva costare caro a una neonata

sti una bimba piccola, anzi, piccolissima; si scoprirà poco dopo, che era nata da poco più di un mese. Cosa sia successo a questo punto, è da verificare da parte delle forze dell'ordine che stanno indagando sulla vicenda.

SOTTOVALUTAZIONE

Forse una semplice, per quanto terribile, sottovalutazione del "potere" del sole in questo periodo dell'anno, da parte di stranieri poco avvezzi a queste situazioni. La bimba (a questo punto viene da supporre che la stessa cosa sia toccata anche agli altri due figli) sarebbe rimasta esposta al sole probabilmente senza alcuna protezione, ovvero senza crema "solare", ma pare neppure sotto l'ombrellone. Ad accorgersi dell'anomalia, un villeggiante, che si trovava nei pressi della piazzola occupata dalla famiglia. La bimba piangeva, probabilmente per il dolore, ed ormai aveva la pelle del viso e delle altre parti esposte del corpicino, di un colorito ormai violaceo. Viene così dato l'allarme e sul posto si portano i sanitari

del Suem 118. Pare che ci sia stata qualche difficoltà nel prendere la piccola, per una prima riluttanza della mamma a lasciare la figliuola, forse perché non comprendeva fino in fondo cosa stesse accadendo ed era spaventata del fatto che gliela portassero via. Una volta convinta la madre, la neonata è stata portata prima in ospedale a San Donà di Piave, per i primi controlli del caso, quindi a Padova, dove si trova ancora, in condizioni che starebbero via, via migliorando. Parallelamente le indagini, anche per capire le responsabilità della stessa madre (che comunque era vicino alla bimba, per cui non si parlerebbe di abbandono di minori); non risultano indagati sulla vicenda. Il fatto ha colpito molto le persone che hanno assistito alla scena, anche con una certa vicinanza alla famiglia e comunque sperando e pregando che le condizioni della bimba possano migliorare, fino alla sua completa guarigione e al ritorno a casa, con i fratellini.

Fabrizio Cibun

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In carcere da poche ore per rapina
17enne tenta il suicidio con i jeans

tandosi nel fiume Retrone con l'intento di far perdere le proprie tracce. Una volta risalito a riva, si è barricato in un palazzo di contrà Santissimi Apostoli, dove è stato raggiunto dagli agenti che non lo avevano mai perso di vista. Per tentare di spaventarli, allora, il 17enne ha prima scaricato contro di loro un estintore e poi lanciato cocci di vetro. Ma i suoi attacchi sono andati a vuoto: fermato dalla polizia, sul posto insieme a carabinieri, locale, Suem e vigili del fuoco, è stato arrestato e condotto nel penitenziario minorile di Treviso. Su di lui, molteplici accuse: rapina, tentata rapina aggravata, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Accuse ri-

maste sospese perché nell'area del carcere in cui era stato momentaneamente collocato, il cpa, era in attesa dell'udienza di convalida.

L'ATTO

E proprio lì, in quel punto, nel dubbio di una sentenza non ancora decisa, il giovane ha deciso di togliersi la vita: ha usato i jeans che indossava come cappio da stringersi forte al collo fino a non respirare più. E quel gesto che stava per trasformarsi in tragedia domenica poco prima di mezzanotte, è stato bloccato dalla polizia penitenziaria che lo ha soccorso appena in tempo. «Il minore straniero, non accompagnato – scrive in una nota il dipartimento minorile –, ha compiuto un atto anti-conservativo utilizzando i propri jeans per impiccarsi. La polizia penitenziaria è prontamente intervenuta ed ha immediatamente chiamato il medico presente nella attigua Casa Circondariale, che arrivato pochi minuti dopo ha praticato le ma-

IL GESTO ESTREMO DOMENICA NOTTE AL MINORILE DI TREVISO: SABATO AVEVA SEMINATO IL PANICO A VICENZA



L'ISTITUTO Il carcere minorile di Treviso, in via Santa Bona Nuova

novre di rianimazione urgenti al minore». Poco dopo il ragazzo è stato portato al Ca' Foncello, «dove attualmente si trova in condizioni molto gravi, ma ancora con segnali vitali attivi (respiro e battito cardiaco) – continua la stessa nota –. Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità evidenzia la prontezza e professionalità dell'intervento della polizia penitenziaria, tanto che due agenti hanno attuato le prime manovre rianimatorie, e la estrema tempestività dei soccorsi. È stato fatto tutto il possibile per salvare la vita del ragazzo. L'Amministrazione esprime la propria vicinanza al ragazzo, e rimane in contatto con il presidio sanitario per seguire l'evolversi della situazione».

LE PROBLEMATICHE

L'episodio ha riacceso le polemiche relative alle carenze strutturali su cui versa da tempo il penitenziario di Santa Bona. «La situazione in quell'istituto è molto difficile a causa del sovraffollamento – ha detto Gianluca Schiavon, responsabile nazionale Giustizia Istituzioni del Prc-Se –, nonostante un personale interno molto professionale e umano e un Garante dei detenuti cittadino molto attento».

Laura Paladin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

MILANO Un'auto lanciata a tutta velocità e quattro ragazzini in fuga. Ieri mattina, attorno a mezzo-giorno, hanno investito e ucciso Cecilia De Astis, pensionata di 71 anni originaria di Ruvo di Puglia, nel quartiere milanese del Gratosoglio. L'hanno travolta senza lasciarle scampo, per poi scappare di corsa e far perdere le loro tracce. Ma lo sconcerto dei testimoni e degli investigatori che stanno analizzando le immagini delle telecamere è stato grande quando si sono trovati di fronte ai quattro che scendevano dalla vettura: tre maschi e una femmina, tutti giovanissimi, dimostrano tredici, quattordici anni o anche meno, compreso l'adolescente alla guida del mezzo rubato. «Un pirata della strada poco più che bambino», ha riferito chi l'ha incrociato mentre scappava.

LE IMPRONTE

Ora sono ricercati e gli agenti della polizia locale stanno analizzando i video per identificarli, operazione resa più complicata dal fatto che a bordo non hanno lasciato oggetti personali. Ci sono però le impronte digitali, preziose per risalire al gruppetto di ragazzini che si sono allontanati dal luogo dell'incidente senza prestare soccorso alla vittima. «Costituitevi e fatevi un esame di coscienza», l'appello del figlio Gaetano, che ha condiviso la disperazione con il fratello Filippo recuperando i pochi beni della mamma rimasti sul selciato:

Milano, rubano un'auto e uccidono un'anziana È caccia ai 4 baby-pirati

►Una 7lenne è stata travolta da una macchina a tutta velocità. A bordo un gruppo di adolescenti poi fuggiti a piedi. Avrebbero meno di 14 anni, tutti senza la patente



A sinistra, l'auto che ha travolto e ucciso ieri mattina un'anziana in via Saponaro, a Milano mentre attraversava la strada. La macchina, poi abbandonata, ha la targa francese ed è risultata rubata. Sopra, la vittima Cecilia De Astis, 71 anni, originaria della Puglia ma residente a Milano

GLI AGENTI ANALIZZANO LE TELECAMERE DELLA ZONA, L'APPELLO DEL FIGLIO DELLA VITTIMA: «COSTITUITEVI E FATE UN ESAME DI COSCIENZA»

l'orologio che aveva al polso, la sua borsa. Secondo quanto ricostruito dalla polizia locale, il veicolo rubato stava percorrendo via Saponaro in direzione centro quando, giunto in prossimità del civico 40, il conducente ha perso il controllo, uscendo dalla carreggiata, saltando il cordolo e inva-

dendo un'area verde che separa la strada dai binari del tram. L'alta velocità all'uscita da una semicurva è stata fatale, la macchina ha imboccato sbandando la strada in direzione del centro città, è piombata sull'erba e ha travolto Cecilia De Astis, che stava camminando nello spazio accanto al-

la carreggiata. È stata investita e sbalzata di alcuni metri, mentre l'auto si è schiantata contro un cartello stradale prima di essere abbandonata. È una Citroen DS4 bianca, intestata a un turista francese di ventitré anni in vacanza a Milano con altri tre amici. Il gruppetto è arrivato domenica mattina e il proprietario si è accorto del furto quando, in sera-

Il delitto di Roma

Autopsia incastra Kaufmann: ha strangolato anche Anastasia

ROMA Non si è trattato di una morte naturale, Anastasia Trofimova sarebbe stata strangolata. Si tratta della 28enne russa trovata morta a Villa Pamphilj lo scorso 7 giugno a pochi passi dalla figlia di 11 mesi, Andromeda. A stabilirlo i primi esiti degli esami svolti durante l'autopsia che ora confermano quello che da sempre è il sospetto degli inquirenti: anche Anastasia, come Andromeda, sarebbe stata uccisa da Charles Francis Kaufmann, il 46enne californiano arrestato sull'isola greca di Skiathos il 13 giugno e estradato in Italia poche settimane fa. Risultati che saranno confermati nel giro di poche settimane da ulteriori accertamenti e che potrebbero aggravare la posizione di Kaufmann - sul passaporto Rexal Ford, uno dei tanti alias utilizzati dall'uomo per cercare fortuna in giro per l'Europa dal 2019. Il 46enne, recluso nel carcere romano di Rebibbia, è formalmente indagato dell'omicidio della figlia e dell'occultamento del cadavere della compagna. Ma le circostanze in cui furono trovati i corpi, insieme al fatto che l'uomo fosse scappato, hanno portato il procuratore aggiunto Giuseppe Cascini e il sostituto Antonio Verdi, a ipotizzare fin dall'inizio che si fosse trattato di un duplice omicidio. L'autopsia effettuata sul corpo della piccola Andromeda, pochi giorni dopo il ritrovamento dei corpi aveva restituito un quadro chiaro: la bimba era stata picchiata e strangolata, poi lasciata morta all'interno del grande parco romano. Ora la definitiva svolta.

ta, è rientrato in albergo che dista solo un paio di chilometri dal luogo dell'incidente. La circostanza singolare è che ieri, attorno all'ora di pranzo, la compagna di amici si trovava sul tram diretta verso il centro quando ha notato in via Saponaro l'auto di cui aveva denunciato il furto. E proprio con la loro macchina i pirati della strada adolescenti stavano per uccidere la pensionata.

IL PERCORSO

I sanitari dell'automedica e dell'ambulanza accorse sul ciglio della strada hanno tentato di riannimare la donna, inutilmente: gravissime le sue condizioni precipitate nel giro di pochi minuti, Cecilia De Astis è morta appena giunta in ospedale. Lo scorso 21 luglio ha festeggiato il suo compleanno, per trent'anni ha lavorato nello storico cotonificio Cederina del Gratosoglio e da quando era in pensione si ritagliava spazi per viaggiare. Escursioni in montagna che tanto amava, vacanze al mare, la visita a Siviglia. «Una

LA MACCHINA APPARTENEVA A UN GRUPPO DI FRANCESI CHE ERA ARRIVATO PER QUALCHE GIORNO DI VACANZA

notizia terribile che scuote e lascia sgomenti tutti. Le sirene sono state udite in tutto il quartiere. Pretendiamo giustizia», commenta via social il consigliere del Municipio Cinque Matteo Marucco. Il pm Enrico Pavone indaga per omicidio stradale aggravato dall'omissione di soccorso, oltre che per il furto dell'auto, gli agenti sono al lavoro per ricostruire il percorso dei ragazzini quando sono scesi dalla macchina ma anche i loro movimenti nelle ore precedenti, esaminando le immagini delle telecamere nella zona in cui hanno rubato la Citroen. Se verrà confermato che i fuggitivi hanno meno di diciotto anni, procederà per loro la Procura per i Minori.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme botulino, friarielli sotto sequestro Calabria, più cibi contaminati: 10 indagati

L'INCHIESTA

ROMA Sono quattro i lotti di friarielli - di due diverse marche - richiamati dal ministero della Salute per «sospetto rischio contaminazione botulino». Si tratta di Bel sapore e Vittoria, prodotti entrambi a Scafati, in provincia di Salerno. Il dicastero ha chiesto, inoltre, il «ritiro del prodotto eventualmente in giacenza». Ma dalle analisi condotte sui cibi trovati sul food truck a Diamante - che sarebbe all'origine dell'intossicazione che avrebbe provocato la morte di due persone ed il ricovero di altre 15 all'ospedale Annunziata di Cosenza -, da parte dell'Istituto superiore di sanità, è emerso che sono diversi gli alimenti contaminati da botulino, sia per tipo che per provenienza di fabbricazione.

GLI ACCERTAMENTI

I risultati sono stati inviati alla Procura di Paola che coordina le indagini e che tende a escludere la presenza di un prodotto particolare già confezionato con questo batterio. Secondo gli inquirenti ci si trova di fronte a una contaminazione crociata, ovvero la trasmissione della tossina da un alimento all'altro con un unico vettore. «Ipotizziamo che utilizzasse un solo attrezzo da cucina per maneggiare gli alimenti, altrimenti non si spiega», ha detto il procuratore Domeni-

Il food truck di Diamante sotto sequestro. Il focolaio di intossicazione da botulino in Calabria ha provocato due morti e il ricovero nell'ospedale di Cosenza di altre 15 persone

co Fiordalisi riferendosi al titolare del mezzo. Salgono a 10 gli indagati dalla procura di Paola in relazione al grave episodio di intossicazione da botulino che si è verificato a Diamante. Il decimo indagato è un medico, che si aggiunge agli altri cinque sanitari già iscritti nel registro, che avrebbe anche lui visitato uno dei due pazienti deceduti. Già indagati dai giorni scorsi il commerciante ambulante che ha venduto i panini, tre responsabili delle ditte produttrici del prodotto inquinato e cinque medici di due strutture sanitarie del cosentino. Nell'inchiesta si ipotizzano a vario titolo i reati di omicidio colposo, lesioni personali colpose e commercio di sostanze alimentari nocive. Sale anche il numero di ricoverati. Ieri pomeriggio è stato portato in ospedale un 20enne, figlio di una paziente attualmente ricoverata all'Annunziata per intossicazione botulinica. Sono quindi 15 i ricoverati, di cui cinque in terapia intensiva, tre in pediatria e 7 nei reparti di area medica.

«I prodotti in vendita nel



truck food del mio assistito non stavano esposti al sole e aperti ma erano conservati in frigo e aperti all'occorrenza», ha commentato l'avvocato Liserre, che difende il commerciante di Dia-

mante indagato. «Lui - prosegue il legale - è convinto che la contaminazione fosse già nei prodotti». A intervenire sul cluster anche il sindaco di Diamante, Achille Ordine: «Il fenomeno è

circoscritto per cui ad oggi, ragionevolmente, non sussiste alcun pericolo». Il primo cittadino ha voluto poi tranquillizzare residenti e visitatori di Diamante: «Con la necessaria prudenza che la vicenda impone, facciamo affidamento sulle comunicazioni e le indicazioni ricevute dall'Azienda ospedaliera di Cosenza secondo cui i tempi di incubazione e di insorgenza dei sintomi sono trascorsi e non ci si aspetta altri casi». «Sento di dover diffondere un messaggio di

mo i dati della letalità del botulino, dal 2000 al 2020 la letalità è del 3% quindi sono stati gestiti bene. Serve prevenzione a 360 gradi», ha concluso Bassetti.

E di prevenzione ha parlato anche il presidente dell'Associazione Longaevitae, Salvo Latino, che ha lanciato la campagna #firmaPerLaSalute, facendosi portavoce di una proposta di legge popolare depositata lo scorso maggio per introdurre l'educazione alimentare nelle scuole.

F. Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

ROMA La Cassazione ha sfatato definitivamente un tabù giuridico del passato. «Questa Corte ha riconosciuto piena validità all'accordo tra i coniugi che vogliono regolamentare i loro rapporti patrimoniali in casi di fallimento del matrimonio», si legge nella sentenza pubblicata lo scorso 21 luglio. I patti prematrimoniali, ma anche quelli stipulati nel corso della vita coniugale, sono quindi legittimi e attuabili in caso di separazione o divorzio. Si supera così quella visione paternalistica della famiglia del passato, che concepiva il matrimonio come un'istituzione di «ordine pubblico» e per questo non tollerava che marito e moglie «negoziassero» preventivamente sulla fine della loro unione. La visione della Cassazione oggi è diametralmente opposta.

IL CASO

La vicenda dalla quale è scaturita questa rivoluzionaria sentenza, che rafforza la giurisprudenza più recente, riguarda una coppia

IL VERDETTO RIGUARDA UNA COPPIA MANTOVANA LUI DEVE DARE ALL'EX 146.400 EURO PER IL MUTUO E L'EREDITÀ DEI GENITORI DI LEI

pia del Mantovano che si era separata nel 2019. Anni prima, e in particolare il 27 novembre 2011, i coniugi avevano firmato una scrittura privata per regolamentare i loro rapporti patrimoniali nel caso il matrimonio fosse naufragato. Il marito, con quel contratto, riconosceva alla moglie il contributo che quest'ultima aveva fornito «al benessere della famiglia» con il suo stipendio e con l'eredità lasciata dai suoi genitori e si impegnava, nell'ipotesi di una futura separazione, a restituire 146.400 euro. Di cui 61.400 euro per il pagamento del mutuo contratto per ristrutturare l'appartamento in cui vivevano (e che era intestato solo a lui) e 85mila euro per «l'acquisto mobili e vetture», nonché per l'eredità della moglie fatta confluire sul loro conto corrente. Mentre lei, siglando

La Cassazione: legittimi i patti prematrimoniali siglati in caso di divorzio

► Sentenza storica della Suprema Corte che con questa pronuncia supera un antico tabù. Finora non si tollerava che marito e moglie potessero «negoziare» sulla fine dell'unione

LA GUERRA DEI ROSES

La guerra dei Roses è un film del 1989 diretto da Danny DeVito che racconta la storia di un divorzio che diventa una vera e propria guerra. Nella foto Michael Douglas e Kathleen Turner



LA PAROLA Patti prenuziali

I patti prematrimoniali sono riconosciuti soprattutto nei Paesi anglosassoni (Usa, Gran Bretagna, Australia). In Italia non c'è una disciplina legislativa relativa agli accordi prenuziali, nonostante in più occasioni il legislatore abbia intrapreso l'iter necessario

per introdurre nel nostro ordinamento degli strumenti che consentano ai coniugi di regolare preventivamente le conseguenze (personali e patrimoniali) di una crisi coniugale. Ora però la recente apertura della Corte di Cassazione cambia lo scenario.

l'accordo, rinunciava ad alcuni beni: gli arredi della casa, un'imbarcazione, le somme depositate sul conto corrente.

Quando poi - dopo otto anni - il matrimonio è realmente fallito, la moglie ha chiesto e ottenuto dal Tribunale di Mantova di «accertare la validità ed efficacia della scrittura privata» e di condannare il marito al pagamento di 146.400 euro. Lui ha fatto ricorso davanti alla Corte d'appello di Brescia, chiedendo di dichiarare la nullità della

scrittura privata «per contrarietà all'ordine pubblico», appellandosi all'articolo 160 del codice civile secondo cui «i coniugi non possono, attraverso accordi privati, modificare le disposizioni legali che regolano i loro rapporti patrimoniali e personali derivanti dal matrimonio». Il 15 maggio 2024, però, i giudici hanno confermato la sentenza di primo grado, sostenendo che, secondo la giurisprudenza di legittimità, «sono pienamente validi

I casi celebri



TOTTI E BLASI, DALLA FAVOLA ALLA GUERRA DEI ROLEX

Francesco Totti e Ilary Blasi si sono sposati nel 2005. Nel 2022 la rottura e la guerra per legale per la separazione



BEZOS E MACKENZIE SCOTT SEPARAZIONE MILIARDARIA

Jeff Bezos ha sposato MacKenzie Scott nel 1993. Il divorzio nel 2019 le ha garantito circa 38 miliardi di dollari



BILL E MELINDA, L'ADDIO DOPO 27 ANNI INSIEME

Bill Gates e Melinda Ann French hanno divorziato nel 2021 dopo 27 anni di matrimonio

gli accordi tra coniugi che vogliono regolamentare i loro rapporti patrimoniali in caso di fallimento del matrimonio». L'accordo con cui il marito si era impegnato a restituire alla moglie quella somma «trovava la sua ragion d'essere, una volta verificata la separazione, nel riequilibrio delle risorse economiche che i coniugi avevano voluto reciprocamente assicurarsi e non aveva a che fare con i diritti/doveri di assistenza morale e materiale durante il matrimonio».

GLI EFFETTI SUI FIGLI

Nonostante questo, il 23 luglio dell'anno scorso il marito ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza di secondo grado, sostenendo che l'accordo «è contrario alle norme imperative disciplinatrici del rapporto matrimoniale». Gli Ermellini, nelle motivazioni della loro decisione, hanno fatto un excursus giurisprudenziale per far capire come negli ultimi anni «è stata via via valorizzata l'autonomia negoziale privata dei coniugi, anche nella fase patologica della crisi». Possono essere regolate non solo le questioni economiche, ma anche quelle personali della vita familiare, come l'affidamento dei figli e le modalità di visita dei genitori. «Solo qualora il patto in vista della rottura familiare riguardi i rapporti personali e patrimoniali

relativi a figli minori di età, la sua validità ed efficacia - si legge nella sentenza della Cassazione - sarà sempre soggetta a un controllo di legittimità, volto a verificare la sua rispondenza al miglior interesse del minore». Mentre «non c'è

nessuna norma imperativa - precisano gli Ermellini - che impedisca ai coniugi, prima e durante il matrimonio, di riconoscere l'esistenza di un debito verso l'altro e di subordinare la restituzione all'evento, futuro e incerto, della separazione». Per questo la scrittura privata dell'ex coppia mantovana «risulta perfettamente lecita».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Marco Meliti

«Questi accordi evitano aspri litigi. Importante cambiamento culturale»

«La sentenza della Cassazione sulla validità degli accordi siglati prima della separazione rappresenta l'ennesimo tassello di un cambiamento culturale e di un'evoluzione giurisprudenziale in atto, volta a riconoscere una crescente autonomia dei coniugi nel disciplinare gli aspetti economici legati alla fine del matrimonio». Marco Meliti, esperto avvocato matrimonialista romano, spiega la portata rivoluzionaria della pronuncia della Suprema Corte che, a luglio, ha riconosciuto come «perfettamente lecita» la scrittura privata siglata da una coppia del Mantovano in previsione di un'eventuale separazione, nella quale veniva riconosciuto dal marito un debito nei confronti della moglie, in virtù di alcune spese familiari che lei aveva contribuito a sostenere con il suo stipendio e con l'eredità avuta dai genitori. Una coppia che sta per sposarsi, o che si è appena sposata, può mettere in cantiere già le condizioni che decreteranno la fine del loro amore? «L'idea è quella che, se il desti-

no della promessa matrimoniale non può essere ipotecato, certamente è possibile regolamentare in via preventiva la fine di un amore. E farlo in un momento in cui ancora non è interve-

Marco Meliti



L'AVVOCATO MATRIMONIALISTA: L'IDEA È CHE SI POSSA REGOLARE IN VIA PREVENTIVA LA FINE DI UN AMORE

nuta la crisi coniugale, con il suo carico inevitabile di recriminazioni e rancori, è sicuramente più agevole».

Crede che gli accordi prematrimoniali possano ridurre il contenzioso giudiziario in fase di separazione?

«Rappresentano, sicuramente, un elemento deflattivo degli aspri contenziosi che spesso caratterizzano i giudizi di famiglia, legati in buona parte proprio alle rivendicazioni di natura economica. D'altra parte, la crescente diffusione di strumenti come la negoziazione assistita, che dà ai coniugi la possibilità di regolamentare in sede di separazione consensuale gli aspetti della crisi matrimoniale, ha certamente favorito una maggiore apertura verso una determinazione preventiva degli aspetti economici scaturenti dalla possibile fine dell'unione».

Questa crescente apertura a contratti e scritture private tra marito e moglie vale anche per l'affidamento dei figli e per l'assegno di mantenimento?

«Allo stato è limitata solamen-

te agli aspetti patrimoniali del rapporto matrimoniale, non essendo ancora consentito disciplinare in autonomia quegli elementi considerati indisponibili, come le clausole riguardanti l'affidamento dei figli o la determinazione dell'assegno di mantenimento, che devono essere necessariamente sottoposti al vaglio del giudice».

Perché in altri Paesi, come gli Stati Uniti e il Regno Unito, i patti prematrimoniali sono una realtà consolidata e diffusa già da tempo?

«Le resistenze all'introduzione dei patti prematrimoniali, così come esistenti in molti Paesi di "Common law", riposano sia su fattori ideologici, legati all'indissolubilità del vincolo secondo

la dottrina cristiana, che su aspetti culturali, soprattutto in chi vede l'adozione di un simile strumento come una dichiarazione preventiva di poca fiducia nel matrimonio. Vi sono, poi, anche ragioni legate alla percezione del matrimonio come un'istituzione di rilevanza pubblica, la cui disciplina non può essere completamente rimessa alla volontà privata delle parti».

Quale può essere la via da se-



CI SONO DEI LIMITI NON È POSSIBILE DISCIPLINARE IN AUTONOMIA LE CLAUSOLE CHE RIGUARDANO I FIGLI

guire?

«Per superare tali perplessità, la soluzione andrà ricercata individuando il giusto equilibrio tra la libertà contrattuale dei coniugi e la tutela di quegli interessi familiari e sociali che il vincolo matrimoniale tradizionalmente rappresenta».

Val.Dic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 18/8/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	41.583	-0,10% 	 Londra (Ft100)	9.129	+0,37% 	 NewYork (Dow Jones)*	43.974	-0,46% 
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.869	+0,02% 	 Parigi (Cac 40)	7.698	-0,57% 	 NewYork (Nasdaq)*	21.430	-0,09% 
	 Francoforte (Dax)	24.072	-0,37% 	 Tokio (Nikkei)	chiusa		 Hong Kong (Hang Seng)	24.906	+0,19% 
	* ore 21.00 Withu								

economia@gazzettino.it

G

Martedì 12 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	Scadenza			Rendimento	Gr	€	MONETE D'ORO	MATERIE PRIME	Prezzo
	🇮🇹 🇩🇪	79			🇺🇸 Dollaro	1,16	▼		1 m	1,986%	🇮🇹 Oro	701	Petr. Brent
	🇪🇺	Euribor	2,0% 2,0% 2,1%		🇬🇧 Sterlina	0,86	▼		3 m	1,967%	🇮🇹 Argento	560	Petr. WTI
	3m 6m 12m				🇯🇵 Yen	171,75	▼		6 m	1,967%	🇮🇹 Platino	2.999	Energia (MW)
				🇨🇭 Franco Svizzero	0,94	▲		1 a	2,008%	🇮🇹 Litio	8,93 €/Kg	Gas (MW)	33,13 € ▲
				🇨🇳 Renminbi	8,34	▲		3 a	2,352%	🇮🇹 Silicio	1.101,10€/t		
								10 a	3,514%				

«Banca Generali, niente è cambiato» Nagel vuole una delega in bianco

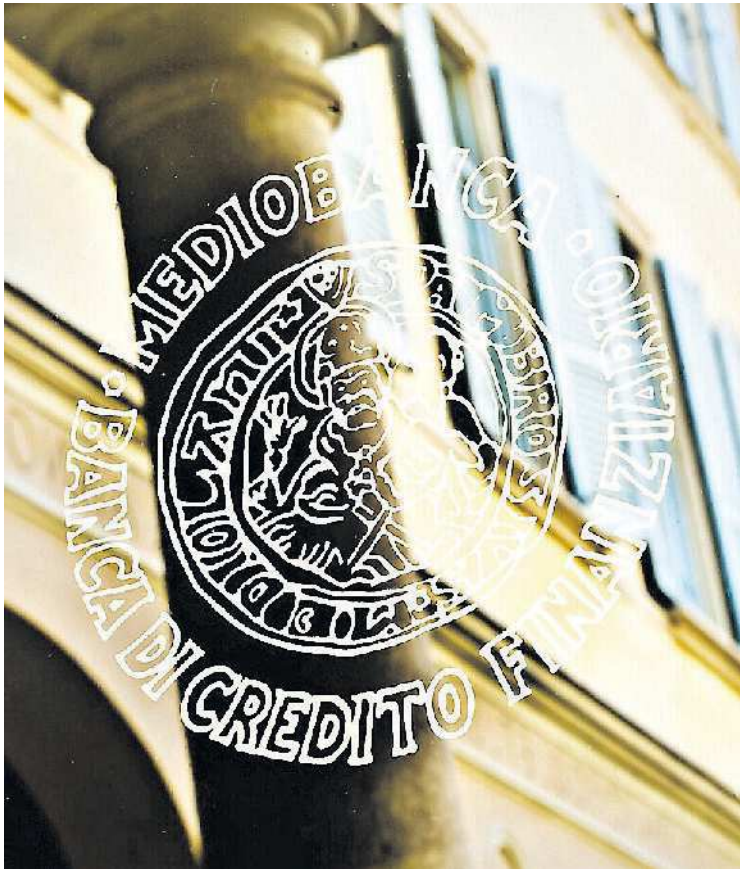
► VM 2006, società che fa capo al gruppo Caltagirone, vista la convocazione il 21 agosto dell'assise di Piazzetta Cuccia per l'Ops su Banca Generali osserva che «permangono immutate le gravi carenze informative già denunciate a giugno»

L'OPERAZIONE

ROMA Alberto Nagel di punto in bianco, in piena estate, prova a forzare la mano sull'offerta pubblica di scambio per Banca Generali, convocando last minute un'assemblea dei soci Mediobanca (il 21 agosto) senza novità sostanziali rispetto a giugno, per tentare di lanciare l'Ops. Nel giorno del record date, a seguito di questa mossa, arriva però la risposta di VM 2006 del gruppo Caltagirone. Che «prende atto, non senza sorpresa» dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di convocazione per il 21 agosto dell'assemblea di Mediobanca. Assemblea, ricorda in una nota, «avente all'ordine del giorno l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 104 del Tuf (Testo unico della finanza) all'esecuzione dell'offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Generali annunciata da Mediobanca e «all'utilizzo delle azioni ordinarie di Assicurazioni Generali detenute da Mediobanca quale corrispettivo dell'operazione». Ci sarà inoltre all'ordine del giorno l'autorizzazione «all'esercizio della facoltà, ove ritenuto opportuno, di rinunciare in tutto o in parte a una o più delle condizioni di efficacia apposte nell'offerta, nonché della relativa relazione illustrativa».

LE CARENZE

VM 2006, si legge ancora nel comunicato, «rammenta che detta adunanza, inizialmente fissata per lo scorso 16 giugno era stata



La sede di Mediobanca in piazzetta Cuccia a Milano

A OGGI NON È DISPONIBILE
NÉ DATO CONOSCERE
IL CONTENUTO ECONOMICO
E NEGOZIALE DEGLI ACCORDI DI
PARTNERSHIP TRA MEDIOBANCA,
GENERALI E BANCA GENERALI

AI SENSI DELL'ART 104 TUF
LA DELIBERAZIONE
CHE IL MANAGEMENT
DI PIAZZETTA CUCCIA
PROPONE AGLI AZIONISTI
APPARE INEFFICACE

gement e dell'insure-banking», che dovrebbero essere conclusi tra Mediobanca, Generali e Banca Generali, «pur essendo tali accordi un elemento indispensabile dell'offerta». Inoltre, sottolinea ancora la nota, «resta ancora insoddisfatta anche l'esigenza di conoscere dettagli sui rischi di esecuzione» dell'operazione, «connessi tra l'altro alla compatibilità del preposto scambio di azioni proprie con il quadro normativo di riferimento, tenuto anche conto che, come affermato dalla stessa Mediobanca nel comunicato diffuso in data 15 giu-

gno, l'adesione di Assicurazioni Generali è essenziale per il perfezionamento dell'operazione in quanto l'offerente ha apposto all'offerta la soglia minima irrinunciabile del 50+1%».

FUTURE INIZIATIVE

Spiega ancora VM 2006 che anche il comunicato di Generali dello scorso 6 giugno, «conferma espressamente che alcuna decisione è stata assunta dalla compagnia in merito alla proposta di linee-guida di accordi di partnership, sui quali è stato marcato essere ancora in corso valutazioni e approfondimenti». In buona sostanza, «manca a oggi qualsivoglia elemento informativo aggiuntivo rispetto allo scorso giugno». In questo scenario, si chiude il comunicato, «non può che ribadirsi come la deliberazione ai sensi dell'articolo 104 del Tuf che il management di Mediobanca propone agli azionisti appare del tutto inefficace e configura una delega 'in bianco' al consiglio d'amministrazione, come tale adottabile solo nelle forme previste per le modifiche allo statuto». Di conseguenza VM 2006, «si riserva ogni decisione e iniziativa».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Bbva tira dritto sull'Opa Sabadell

CONSOLIDAMENTO

ROMA Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (Bbva), la seconda banca di Spagna, «ha deciso di non ritirare» l'offerta pubblica d'acquisto su Banco Sabadell e, «pertanto, la mantiene in vigore in conformità con la normativa applicabile». Lo ha comunicato la Commissione Nazionale del Mercato dei Valori Mobiliari (Cnmv), cioè la Consob spagnola, in una nota citata dai media spagnoli.

AGGIORNAMENTO

La decisione del Bilbao arriva dopo l'analisi da parte della banca basca dei risultati delle ultime due assemblee degli azionisti della banca catalana. Smentite così le voci su un possibile ritiro dell'operazione, alimentate dai rigidi paletti del governo di Madrid. Allo stesso tempo, fonti della banca presieduta da Carlos Torres hanno specificato a *El País* che l'istituto prevede di aggiornare e pubblicare tutte le informazioni rilevanti «una volta ottenuta l'approvazione del prospetto da parte della Cnmv», che dovrebbe arrivare «per l'inizio di settembre».

Il periodo di adesione alla sua offerta pubblica partirà all'inizio di settembre, e non a fine luglio. Il rinvio è servito a includere nel prospetto informativo i dati più aggiornati, in particolare l'esito dell'assemblea straordinaria di Sabadell. La Cnmv, autorità di vigilanza spagnola, ha confermato l'adeguatezza dell'iniziativa, garantendo che gli azionisti disporranno di tutte le informazioni necessarie.

Hamaui: «Offerta Mediobanca discutibile» Tutti i dubbi sull'assemblea anticipata

LE DICHIARAZIONI

ROMA Tempi, modalità, documentazione. Sono più di una le domande attorno all'offerta pubblica di scambio lanciata da Mediobanca su Banca Generali, che rendono l'operazione «molto discutibile» agli occhi di Rony Hamaui, docente di Economia monetaria all'Università Cattolica di Milano. «Troppi conflitti d'interesse, troppi rapporti incestuosi», spiega all'*AdnKronos*. Una nuova voce a sollevare perplessità sui modi con cui l'operazione viene condotta, in vista dell'assemblea convocata il 21 agosto

prossimo per decidere sull'offerta, che prevede il passaggio di Banca Generali da Generali a Mediobanca in cambio della partecipazione che quest'ultima detiene nel gruppo assicurativo triestino.

LE DOMANDE

Già Michele Calcaterra, economista della Bocconi si era espresso ad esempio sulla proposta di cancellare il lock up di 12 mesi delle azioni consegnate a Generali che richiederebbe «una valutazione ad hoc, perché cambiano le condizioni normative e sostanziali» dell'operazione. «Perché il 6 agosto, in piena estate, Medio-

banca convoca in fretta e furia un'assemblea a porte chiuse, in remoto, da tenersi 15 giorni dopo, tempo minimo concesso dalla legge, per formalizzare l'Ops? Perché il consiglio ha voluto che tutti gli azionisti dovessero dare il proprio voto a un unico rappresentante? Perché l'accordo commerciale fra Generali e Mediobanca, importante per valutare le conseguenze dell'operazione, potrà essere reso noto tre giorni prima dell'ultima data utile per la consegna dei titoli, invece che al momento della pubblicazione dei termini dell'Ops?», sono le domande che si pone l'economista. Il 15 giugno scorso, il mana-

gement di Mediobanca decise all'ultimo di rinviare l'assemblea prevista per il giorno dopo perché i numeri indicavano una maggioranza contraria all'operazione. A questo giro, secondo l'economista, potrebbero invece pesare, oltre all'estate, «le severe regole imposte e il poco tempo dato agli azionisti per depositare i titoli». I tempi influiranno anche sulle informazioni a disposizione degli azionisti, Generali esclusa. Soltanto all'ultimo gli altri soci conosceranno i contorni dell'accordo distributivo tra Generali e Mediobanca, anziché avere tutti i dettagli al momento della pubblicazione dei termini dell'Ops «co-



Rony Hamaui,
Università
Cattolica di Milano

L'ECONOMISTA DELLA
CATTOLICA DI
MILANO ALLA KRONOS
SOLLEVA DOMANDE
SU TEMPI E MODI
DELLA CONVOCAZIONE

me normalmente avviene». A parziale compensazione, aggiunge Hamaui, «Piazzetta Cuccia si dice disponibile a circoscrivere l'ambito soggettivo di tale condizione di efficacia alle sole Mediobanca e Generali, fermo restando l'eventuale successiva adesione da parte di Banca Generali. Come dire: facciamo un accordo bilaterale, e poi degli azionisti di minoranza di Banca Generali ci occuperemo dopo», spiega all'agenzia.

Infine c'è il nodo del lock-up. «Tradotto: il giorno dopo l'operazione il Leone potrà vendere "a mani amiche" il 6,5% delle proprie azioni ricevute». E lo stesso potrebbe fare Piazzetta Cuccia con il 6,5% che le rimarrà.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bankitalia, più mutui Impieghi in rialzo depositi in aumento

►La fotografia a giugno rivela la crescita dei prestiti al settore privato e alle famiglie il sostegno si è incrementato dell'1,8% a oltre 2 miliardi

L'INDAGINE

ROMA In aumento gli impieghi a famiglie e settore privato. In giugno i prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del sistema europeo delle banche centrali, sono aumentati dell'1,1% sui 12 mesi (+0,7% nel mese precedente) a 8 miliardi. Lo certifica Bankitalia nel report 'Banche e moneta'. La metodologia fa riferimento a statistiche armonizzate, prodotte secondo i criteri comuni stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema per mezzo di Regolamenti BCE. I prestiti alle famiglie sono aumentati dell'1,8% (1,5% nel mese precedente) a 2 miliardi mentre quelli alle società

**STABILI AL 3,6%
I TASSI SUI CREDITI
PER ACQUISTARE
LE ABITAZIONI
LA RACCOLTA
PERÒ HA FRENATO**

non finanziarie sono aumentati dello 0,3% (-1,4% nel mese precedente).

I depositi del settore privato sono cresciuti dello 0,5% (3,8% in maggio). L'incremento è meno evidente di maggio (3,8%). La raccolta obbligazionaria è aumentata dell'1,4% (era diminuita dello 0,2% in maggio). Il Taeg - che è il parametro per determinare il "tasso soglia" oltre il quale gli interessi su un prestito sono considerati usurari - sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è collocato al 3,60% (3,58% in maggio). La quota di questi prestiti con periodo di determinazione iniziale del tasso fino ad 1 anno è stata dell'8,8% (7,2 nel mese precedente). Il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo era al 10,15% (10,18% a maggio). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari a 3,61% (contro 3,66%) quelli per importi fino a 1 milione sono stati pari al 4,17% mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 3,32%. I tassi passivi sul complesso dei de-

positi in essere sono stati pari allo 0,67% (0,70% nel mese precedente).

Le risultanze diffuse ieri da via Nazionale rispecchiano l'analisi disegnata dal Governatore Fabio Panetta nelle considerazioni finali lette il 30 maggio.

L'ANALISI DI PANETTA

Nell'ultimo anno «è proseguita, con minore intensità, la flessione dei prestiti alle imprese», ha spiegato il numero uno di Palazzo Koch -. Si tratta di un andamento che merita attenzione: un'adeguata disponibilità di credito è essenziale per sostenere gli investimenti e favorire la ripresa produttiva - soprattutto per le aziende più piccole, che incontrano maggiori difficoltà di accesso a fonti alternative di finanziamento».

Le evidenze disponibili «suggeriscono tuttavia che la contrazione dei prestiti riflette principalmente la debolezza della domanda, più che un inasprimento delle condizioni di offerta da parte delle banche».

La prospettiva di Panetta era

incoraggiante. I sondaggi presso le imprese «mostrano che la quota di società che segnalano difficoltà di accesso al credito è in calo in tutti i settori e per tutte le classi dimensionali. Questa indicazione è avvalorata dai dati di bilancio delle imprese. Negli ultimi anni l'autofinanziamento è aumentato più degli investimenti, anche per le aziende minori, riducendo progressivamente - fino ad annullarlo - il fabbisogno di risorse esterne».

A maggio 2025 i prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), erano aumentati dello 0,7% sui dodici mesi (1% nel mese precedente).

I prestiti alle famiglie sono cresciuti dell'1,5% (1,3% nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie sono diminuiti dell'1,4% (-0,8% nel mese precedente). I depositi del settore privato sono aumentati del 3,8% (1,9% in aprile); la raccolta obbligazionaria è diminuita dello 0,3% (era cresciuta dello 0,0% in aprile).

Sempre a maggio 2025 il Taeg sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è collocato al 3,58% (3,67% in aprile); la quota di questi prestiti con periodo di determinazione iniziale del tasso fino a 1 anno è stata del 7,2% (9,3% nel mese precedente). Il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è posizionato al 10,18% (come nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 3,66% (3,76% nel mese precedente), quelli per importi fino a 1 milione sono stati pari al 4,22%, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 3,31%.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La costruzione del nuovo Ponte Morandi a Genova

Infrastrutture, Allianz: servono 10.500 miliardi di investimenti

LO STUDIO

ROMA Entro il 2035 sarà necessario investire il 3,5% del Pil globale per chiudere il divario infrastrutturale mondiale. Tradotto: saranno necessari un totale di oltre 10.500 miliardi di euro. È questo il quadro che emerge dal nuovo studio condotto dal gruppo Allianz Trade "3,5% to 2035, Bridging the global Infrastructure gap". Di questa somma, 7.000 miliardi saranno destinati ai Paesi emergenti, ma il resto dovrà essere destinato all'Europa, per intensificare la transizione climatica e digitale. La spinta per la decarbonizzazione richiederà tra i 100 e i 137 miliardi l'anno nel Vecchio continente, che dovrà mobilitare oltre 1.800 miliardi in infrastrutture energetiche entro il 2035.

Tra i vari Stati europei, la Germania giocherà un ruolo chiave come hub energetico, con investimenti di oltre 68 miliardi nel solo stoccaggio a batteria. Anche l'Italia, però, sarà fondamentale, con 17,5 miliardi per lo stoccaggio e 6,3 miliardi per le interconnessioni. In totale, Germania, Francia, Regno Unito, Spagna e Italia dovranno investire, secondo le stime di Allianz, almeno 500 miliardi in infrastrutture non energetiche.

Per quanto riguarda l'Italia, nello specifico, le esigenze infrastrutturali del Paese, che includono strade, ferrovie, porti, telecomunicazioni e reti idriche, supereranno i 90 miliardi entro il 2035. Una parte importante di questi investimenti sarà poi necessaria al Sud e nei principali centri urbani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inps, bonus psicologo domande dal 15 settembre

LA COMUNICAZIONE

ROMA Parte dal 15 settembre la possibilità di presentare domanda per accedere al bonus psicologo. Le richieste per il contributo destinato a sostenere le spese delle persone che affrontano un percorso psicologico e di psicoterapia potranno essere avanzate fino al prossimo 14 novembre. Lo scorso 9 agosto è infatti andato in Gazzetta Ufficiale il decreto interministeriale, firmato dai dicasteri dell'Economia e della Sanità, che prevede il riparto delle risorse per il 2025.

L'istanza, fa sapere l'Inps, potrà essere inoltrata esclusivamente in modalità telematica, accedendo al servizio «Contributo sessioni psicoterapia» e selezionando «Contributo sessioni psicoterapia domande 2025». Per ottenere la prestazione sarà necessario essere in possesso di un attestato Isee in corso di validità, con un valore, al momento della presentazione della domanda, non superiore a 50.000 euro.

Il contributo riconosce ai beneficiari fino a 50 euro, per seduta per un massimo di 1.500 euro per beneficiario (per chi ha un Isee fino a 15mila euro). Chi ha un indicatore Isee compreso tra 15 e 30mila euro riceverà fino a 1.000 euro; mentre per chi ha un Isee tra 30 e 50mila euro il contributo massimo previsto è di 500 euro.

Il bonus dovrà essere speso entro 270 giorni dall'accoglimento della domanda.

Il contributo può essere richiesto una sola volta ed è utilizzabile presso gli specialisti privati regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti - Albo degli Psicologi - che abbiano comunicato l'adesione all'iniziativa al Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi.

I fondi stanziati per il 2025 sono 9,5 milioni di euro. Lo scorso anno hanno ricevuto il bonus 3.325 persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CONTRIBUTO
PER CHI HA
UN ISEE FINO A
50MILA EURO
PREVEDE
50 EURO A SEDUTA**

Fabergé ritorna a un russo Operazione da 50 milioni



SIMBOLO Una creazione Fabergé, casa famosa per le preziose uova

fo di origini francesi il cui padre era fuggito prima in Germania e poi in Russia per evitare le persecuzioni contro gli ugonotti. La casa fu trasformata da Peter Carl Fabergé che per primo costruì un uovo prezioso su richiesta dello zar Alessandro III. La maison ha costruito uova fino alla rivoluzione di ottobre e in questo momento si contano 43 esemplari in tutto il mondo dei 50 creati: alcuni hanno un valore di oltre 30 milioni di dollari. «Siamo alla fine di un'era», ha detto il Ceo di Gemfields, Sean Gilbertson. «È un grande onore diventare custodi di un così importante marchio riconosciuto in tutto il mondo», ha commentato Mosunov, imprenditore di origini russe che da anni vive in Gran Bretagna.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,390	1,16	5,046	7,439	1875218	Unipol	17,860	3,06	11,718	18,035	3000172
A2a	2,124	-0,38	1,923	2,361	5718105	Leonardo	45,110	-0,70	25,653	55,314	3635046	NORDEST					
Azimut H.	30,030	-0,56	20,387	30,256	238499	Mediobanca	21,040	-0,24	13,942	21,175	2311074	Ascopiave	3,080	-1,60	2,699	3,292	75892
Banca Generali	51,500	-0,58	43,326	57,049	106096	Moncler	45,970	-2,07	46,610	67,995	888526	Banca Ifis	22,320	0,90	18,065	24,549	85637
Banca Mediolanum	16,670	-0,06	11,404	16,608	1014844	Monte Paschi Si	8,060	-0,01	5,863	8,321	11839182	Carel Industries	25,650	1,18	14,576	25,650	30530
Banco Bpm	11,645	0,74	7,719	11,494	4967154	Piaggio	1,910	-2,20	1,667	2,222	575415	Danieli	39,000	-1,76	23,774	39,290	72250
Bper Banca	8,794	0,85	5,722	8,687	9708510	Poste Italiane	19,665	-0,23	13,660	19,755	1239138	De' Longhi	29,360	-1,87	24,506	34,701	44561
Brembo	8,825	-0,45	6,972	10,165	507595	Recordati	50,600	1,77	44,770	60,228	372207	Eurotech	0,902	-1,53	0,659	1,082	104114
Buzzi	42,300	-2,62	35,568	53,755	531567	S. Ferragamo	4,442	-3,43	4,567	8,072	848700	Fincantieri	16,780	0,06	6,897	17,502	1096804
Campari	6,600	-0,45	5,158	6,662	3714314	Saipem	2,254	-0,27	1,641	2,761	20136652	Geox	0,293	0,86	0,287	0,472	2592324
Enel	7,812	0,39	6,605	8,222	11056123	Snam	5,112	0,16	4,252	5,300	3571944	Gpi	16,380	2,37	8,182	16,331	61791
Eni	14,774	-0,18	11,276	14,923	6031036	Stellantis	8,020	-0,82	7,530	13,589	13863124	Hera	3,678	-0,38	3,380	4,425	2178545
Ferrari	380,400	-0,03	364,816	486,428	214959	Stmicroelectr.	21,525	-1,15	16,712	28,268	2661977	Italian Exhibition Gr.	8,800	0,46	6,659	9,518	2599
FinecoBank	18,545	-0,93	14,887	19,532	1042851	Telecom Italia	0,491	2,40	0,287	0,480	30795879	Ovs	3,676	-0,05	2,835	3,787	249918
Generali	33,480	0,45	27,473	34,942	2138006	Tenaris	15,270	-0,81	13,846	19,138	1297027	Safilo Group	1,256	-0,63	0,675	1,273	613014
Intesa Sanpaolo	5,325	-0,21	3,822	5,344	33029559	Terna	8,490	0,86	7,615	9,055	2237249	Sit	1,430	-0,35	0,918	1,425	20775
						Unicredit	67,350	-0,27	37,939	67,202	3875698	Somec	13,900	0,36	9,576	15,017	1215
												Zignago Vetro	8,190	0,99	7,862	10,429	121287

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il principe e l'attrice

Harry e Meghan rinnovano il contratto con Netflix

Dopo le mille voci su possibili tensioni reciproche e indiscrezioni su un divorzio imminente, il principe Harry e la moglie Meghan Markle hanno rinnovato il contratto della loro società di produzione con Netflix. L'accordo con il colosso dello streaming sarebbe scaduto a settembre ed è stato prorogato. A riportarlo è l'americana Variety,

rivista settimanale e sito web di intrattenimento. La notizia emerge al termine di un periodo turbolento: a fine luglio era emersa sui media la notizia di una separazione consensuale che avrebbe portato «senza animosità da nessuna delle due parti» a collaborare solo su progetti specifici. Harry e Meghan avevano infatti inaugurato nel 2020 il

rapporto con il colosso dello streaming, leader nel settore dell'intrattenimento digitale. Realizzando serie e programmi come Polo, Harry & Meghan, Heart of Invictus e Live to Lead. Più di recente, Meghan aveva debuttato con lo show di lifestyle With Love, Meghan, di cui a fine agosto andrà in onda la seconda stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Sagredo, Dandolo, Mocenigo, Loredan: la toponomastica di Roma e Milano spesso si ispira ai protagonisti della città lagunare. La collocazione di questi luoghi nello stradario, tuttavia, non sempre rende giustizia alla Serenissima e alle sue antiche glorie

MAPPE

Come trattano gli stradari di grandi città, come Roma e Milano, gli illustri nomi veneziani? Con una sinistra creatività. A Milano, per esempio, via Sebastiano Venier(o) parte da piazzale Lotto ed è vicina a via della Meloria, che è un trionfo genovese. La vittoria veneziana di Lepanto è relegata molto fuori dai piedi, tra viale Zara e viale Lunigiana. Sorprende che Pietro Orseolo, doge dal 976 al 978 e pure santo, abbia una lunga via a lui dedicata a Porta Genova, persa tra una serqua di toponimi sudamericani. Va meglio a Marco Polo, generato da via Galileo Galilei. Anche qui, incoerentemente, un suo affluente è via Gino Bramieri e poco lontano c'è via Colombo, non Cristoforo ma Joe. A Roma, invece, eccolo in buona compagnia di viaggiatori: vicino a via Marco Polo, che parte dalla Piramide Cestia, troviamo i nomi dei quattrocenteschi Alvise Cadamosto e Ambrogio Contarini, del settecentesco Giovanni Battista Belzoni da Padova e Giacomo Costantino Beltrami da Bergamo e infine dell'ottocentesco Giovanni Miani da Rovigo. Un po' più in là c'è Antonio Pigafetta.

MAGGIOR CONSIGLIO

Milano dedica a San Marco una via in pieno centro. Parte dalla duecentesca chiesa con annesso convento agostiniano, una volta a lato di un naviglio, con un bacino chiamato popolarmente "Tombon de San Marc", perché luogo tristemente preferito per i suicidi. A Roma la gloria è maggiore, perché al Santo è dedicata la basilica di San Marco Evangelista al Campidoglio, costruita nel 334 da Marco, 34° papa primo ed unico del nome, ivi sepolto. Venne annessa nel XV secolo al neocostruito Palazzo Venezia, per secoli ambasciata della Repubblica, da Paolo II Barbo al quale, sempre a Roma, è dedicata una via vicina al Vaticano, con il numero curiosamente scritto per esteso: Secondo. Accanto ad essa, altre vie dedicate ad illustri ammiragli veneziani: Mocenigo (senza nome), Sebastiano Venier, Vittor Pisani e Angelo Emo, da cui si diparte via Marcantonio Bragadin, che ammiraglio non fu. C'è anche via Sebastiano Ziani, vincitore di una battaglia navale immaginata, che incrocia via Rialto e racchiude Piazza Francesco Morosini. Nei dintorni, nomi echegianti antiche glorie: Cipro, Candia, Santa Maura e un bel po' più in là via Lepanto, che sfocia, con una certa coerenza, in via Marcantonio Colonna.

A Milano, a San Siro, c'è mezzo Maggior Consiglio. Ecco i Loredan, i Foscari, i Soranzo, i Gradenigo, gli Erizzo, i Sagredo, gli Ottoboni. L'onore della strada più centrale ce l'ha Vittor Pisani, tra Porta Nuova e la Stazione Centrale. Enrico Dandolo trova la sua strada tra via Filippo Corridoni, leader sindacalista del

Veneziani fuori posto tra strade e storie



Il nome di San Marco è gettonato e trattato con riguardo

DALL'ALTO Le città di Milano (sopra) e Roma (sotto) con le loro vie

'900 e via Gaetano Donizetti, compositore ottocentesco. Cosa c'entrino i due con il formidabile cieco, signore della quarta parte e mezzo dell'Impero d'Oriente, non si capisce. A Roma invece via Dandolo collega il Gianicolo con Villa Sciarra e finisce in via Emilio Morosini, eroe del Risorgimento nato in Svizzera ma di origini chiaramente veneziane. A Milano i Mocenigo, adottati nello stradario come a Roma in forma collettiva, hanno una collocazione abbastanza insulsa, tra viale Umbria e corso Lodi. Se cercate i Contarini, invece, sono vicino a Città Studi. In compenso via Daniele Manin è lunga lunga, tra via Senato e praticamente piazza della Repubblica (non di San Marco, naturalmente).

I GRIMANI

A Roma, Mestre e Venezia sono ben separate. Via Mestre è dietro alla stazione Tuscolana, ben lontana da piazza Venezia. A Milano, la netta separazione persiste: la prima (come via) è più vicina a Feltre, Pordenone, Tolmezzo (vie) e a Udine (piazza), mentre corso Venezia, che inizia dall'omonima porta e finisce a San Babila, è in pieno centro e ci ricorda che per un pelo nel Quattrocento non ci prendemmo la città. Poi c'è il caso dei Grimani. A Roma viene trattato veramente male, con la dedica di una strada tristanzuola e periferica a Torrevicchia, al car-

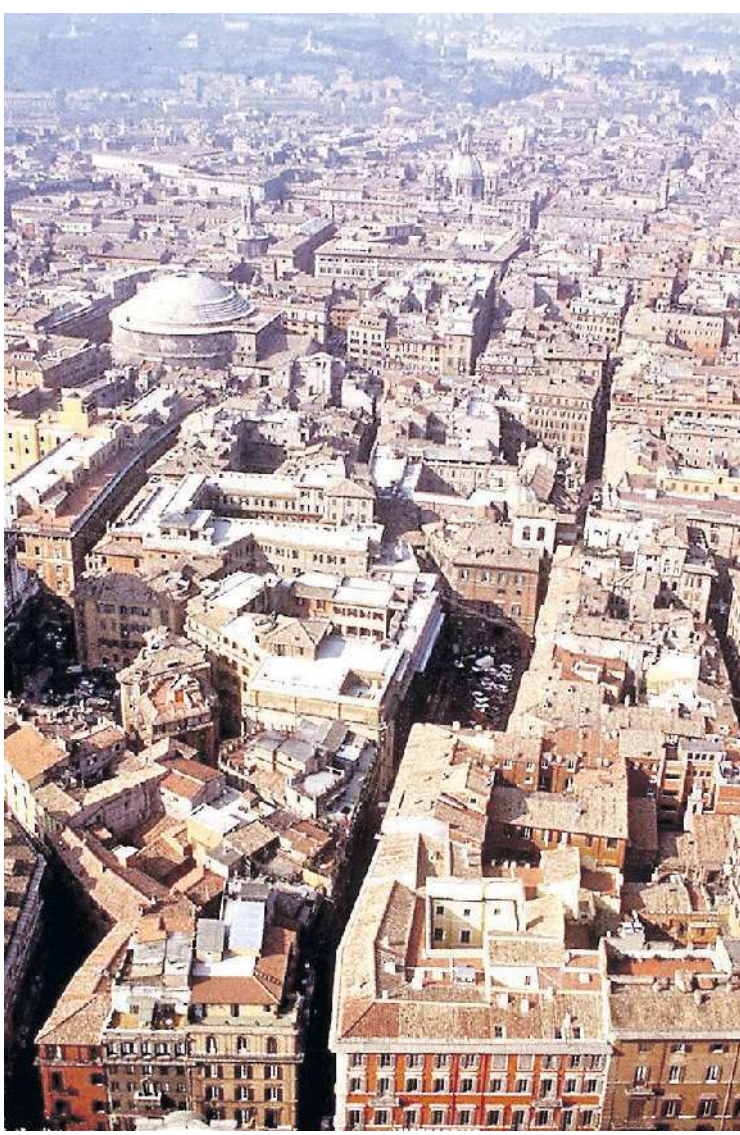
dinale Domenico Grimani. Coltissimo e ricchissimo, nella sua vigna Grimani a Monte Cavallo (oggi il Quirinale) fu ospitato suo padre, il futuro doge Antonio Grimani, in fuga dal confino a Cherso dopo la condanna per la rovinosa sconfitta dello Zonchio. A Milano niente cardinale ma una generica via dei Grimani vicino a via Washington e all'ospedale Luigi Sacco. Ancora una volta, lì non c'entra niente.

Così come non c'entra niente con la Garbatella a Roma, il seicentesco cardinale, patriarca di Venezia e vescovo di Brescia, Gianandrea Badoer (in romano Badoer). La famiglia ha una via in zona Portuense. Il cardinale Francesco Cornèr ha la sua via, come Cornaro, vicino a villa Pamphili, papa Gregorio XII Correr (in romano Correr) è relegato in zona Boccea in compagnia del veneziano Eugenio IV Condulmèr (a Roma, Condulmèr). San Pio X, amatissimo dai veneziani, invece ha un location ottima: dietro Castel S. Angelo. Curiosamente, a Milano non c'è, mentre imperversa negli stradari dell'hinterland: a Pioltello, a Rho, a Cernusco sul Naviglio, a Cinisello Balsamo, a Cerro Maggiore e a Canegrate.

Quanto alle altre città, non si è osato approfondire. Ci provino pure i lettori, ma poi non ci rimangano male.

Pieralvise Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I personaggi



MARCO POLO (Venezia, 1254 - Venezia, 1324) è stato un viaggiatore, scrittore e mercante. La descrizione dei suoi viaggi in Estremo Oriente è raccolta nell'opera letteraria "Il Milione".



FRANCESCO MOROSINI (Venezia, 1619 - Nauplia, 1694), anche noto come il Peloponnesiaco, è stato il 108° doge della Repubblica di Venezia, dal 1688 fino alla sua morte. Prima della nomina a doge, fu per quattro volte capitano della flotta e dell'esercito veneziano.



DANIELE MANIN (Venezia 1804 - Parigi 1857). Politico e patriota, fu promotore di un'opposizione non clandestina all'amministrazione austriaca e divenne presidente del governo provvisorio (1848) di Venezia.

NEL CAPOLUOGO LOMBARDO, VIA SEBASTIANO VENIER(O) SI TROVA VICINO A VIA DELLA MELORIA, VITTORIA GENOVESE

La star sarà al cinema il 14 agosto con “Io sono nessuno 2” nella parte di Lendina, «una cattiva che sembra uscita dai social». E della pellicola cult del 1992 dice: «Non la rinnego. Ma ai Golden Globe risero di me»

IL PERSONAGGIO

Il ritorno di Sharon Stone. «Ormai faccio la modella, guadagno di più indossando gli abiti che girando i film», aveva recentemente confessato a *Vanity Fair* la diva di *Basic Instinct* tra un red carpet e uno shooting in giro per il mondo, dove il suo mito non ha mai smesso di brillare da quel lontano 1992 in cui la signora accavalò le gambe nel thriller erotico di Paul Verhoeven. Ed entrò nella storia come sex symbol, grazie alla sua sfolgorante bellezza, ma soprattutto come femmina alfa, padrona della propria vita che avrebbe faticosamente ricostruito da zero dopo l'ictus che la colpì nel 2001.

LA SFIDA

Ora il cinema è tornato a reclamarla e giovedì 14 Sharon irromperà sugli schermi in *Io sono nessuno 2*, l'action-movie di Timo Tjahjanti in cui sfida il giustiziere Bob Odenkirk. L'attrice presta il suo fascino di splendida 67enne a Lendina, «letale come un serpente», mente criminale che gestisce una colossale rete di contrabbando tenendo in braccio un bulldog francese. «Ho insistito», ha raccontato al *Guardian*, «per trasformare il mio personaggio in un'eroina femminista». Che significa? «Non intendo interpretare delle cattive a meno che non riflettano lo spirito del tempo. Volevo che questa donna terribile sembrasse uscita dai social, il fenomeno più spaventoso del momento», ha spiegato non dimenticando di avere su Instagram oltre quattro milioni di follower con cui condivide successi e dolori, compresa la recente morte della mamma Dot a cui l'ha legata un amore conflittuale.

IL MITO

A partire dalla mitica Catherine Tramell, la scrittrice bisex e assassina di *Basic Instinct*, il cinema ha spesso offerto all'attrice ruoli di cattiva: «Le persone belle e intelligenti difficilmente vengono percepite come intelligenti, profonde, complete», ha spiegato, «una donna bella è considerata inaccessibile e l'inaccessibilità equivale alla malvagità... Nella nostra società, una femmina non può essere seducente, acuta, divertente, una mamma, una capofamiglia. Altrimenti sarebbe uguale a un uomo».

Non solo “Basic Instinct” «Umiliata per quel film»



IL QUOZIENTE

Sharon si riconosce «estremamente intelligente» grazie al suo QI di 154, degno di un premio Nobel. E pensare che per anni si è sentita intrappolata nel ruolo di *Basic Instinct* di cui, è certa, «non si farà il reboot» annunciato: «Quando ho avuto la candidatura ai Golden Globe e hanno chiamato il mio nome, in sala la gente rideva», ha raccontato, «salvo poi pensare che fosse una bella interpretazione anche se tutti mi avevano vista sotto la gonna». Definita donna dell'anno nel 2019 in Germania, l'attri-

ce ha rievocato quella scena parlando di empowerment femminile: «Ma un tempo io ero solo uno scherzo». Lei conduce il gioco sul set come nella vita: con Michael Douglas, suo partner nel cult di Verhoeven, il rapporto è stato turbolento, così come con il regista John Frankenheimer che in *L'anno del terrore* voleva imporle delle scene di sesso. Per non parlare del tempestoso divorzio dal giornalista Phil Bronstein che per anni le ha conteso l'affidamento del figlio Roan, primo dei tre adottati dalla diva. Al *Guardian*, Stone ha poi raccontato le violenze subite nell'infanzia dal nonno pedofilo che aveva abusato anche della sorella Dorothy e della mamma, e degli scontri fisici con Harvey Weinstein.



A sinistra, Sharon Stone, 67 anni (foto di Adolfo Franzò)
Sopra, Stone nel ruolo di Lendina in “Io sono nessuno 2”, con Bob Odenkirk

NON VINSE L'OSCAR PER “CASINO”, MA FRANCIS FORD COPPOLA LE DISSE: «LA TUA INTERPRETAZIONE RIMARRÀ NELLA STORIA»

IPARTY
«Non ero la tipica ragazza che avrebbe potuto portare nuda in una stanza, ma ai party anti-Aids mi scaraventava da una stanza all'altra, mi schiaffeggiava urlandomi contro, spintonandomi, toccandomi il sedere e cercando di strapparmi il microfono». Ma lei lo rimetteva al suo posto. Nel 1995 Sharon ebbe la nomination all'Oscar per *Casino* di Scorsese e Francis Coppola profetizzò: «Non ti daranno la statuetta, come non l'hanno data a me per *Il Padrino* o a Martin per *Toro scatenato*, ma domani nessuno ricorderà chi ha vinto mentre la tua interpretazione rimarrà nella storia». Aveva visto lontano.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isabella Ferrari premiata a Pantelleria

LA CERIMONIA

Sarà l'attrice Isabella Ferrari la protagonista della diciannovesima edizione del premio “Progetto da Pantelleria”, in programma oggi alle 21 nella sala consiliare del Comune. La cerimonia, presieduta dal giornalista Italo Cucci, sarà trasmessa in diretta Facebook sul sito istituzionale, offrendo a residenti e appassionati un'occasione per seguire a distanza l'evento.

LA GIURIA

Seconda donna a ricevere il riconoscimento, dopo Carole Bouquet nel 2011, l'attrice celebra quest'anno venticinque anni di legame con l'isola. La giuria l'ha premiata per i suoi numerosi reportage fotografici realizzati a Pantelleria, immagini capaci di raccontarne la bellezza e diffonderne l'identità nel mondo. Un lavoro che, oltre al valore artistico, ha contribuito a rafforzare il legame tra comunità locale e pubblico internazionale.

Il “Progetto da Pantelleria” nasce nel 2007 dal giornale online “Pantelle-



L'attrice Isabella Ferrari, 61 anni, premiata oggi

L'ATTRICE RITIRA OGGI IL RICONOSCIMENTO PER I SUOI REPORTAGE FOTOGRAFICI SULL'ISOLA CHE FREQUENTA DA VENTICINQUE ANNI

ria Internet” insieme a Cucci, al direttore Salvatore Gabriele e con la collaborazione del Rotary Club, per onorare ogni anno personalità che abbiano contribuito alla promozione dell'isola attraverso progetti concreti e di qualità. Il primo vincitore fu Fabio Capello che, proprio a Pantelleria, firmò il contratto con il Real Madrid nel 2006, preludio a una stagione da scudetto.

LA TARGA

L'edizione 2025 vede altri riconoscimenti: alla musicista Rossella Policardo, ambasciatrice pantesca in Europa, e un omaggio alla memoria di Gaetano Cola, nel centenario della nascita, con una targa consegnata al figlio Luigi. Sarà premiato anche l'artista locale Francesco Bernardo, in arte Kakù, per il suo contributo alla creatività dell'isola.

Nell'albo d'oro del premio figurano, tra gli altri, Stefano D'Orazio, Luca Zingaretti, il duca Amedeo d'Aosta, Marco Tardelli e, lo scorso anno, Riccardo Muti.

R.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bertè e Zero, reunion a sorpresa I due artisti fanno pace sul palco

L'EVENTO

Nell'estate della reunion degli Oasis, c'è un'altra reunion che fa sognare la musica italiana: quella tra Loredana Bertè e Renato Zero. La regina del rock italiano e il re dei Sorcini dopo essersene dette di ogni negli ultimi dieci anni hanno sotterrato a sorpresa le rispettive asce di guerra. È successo domenica sera, quando durante un concerto della voce di *Non sono una signora* a La Spezia, in piazza, Zero è salito sul palco nell'incredulità generale.

LE PAROLE

Nessun duetto: solo un breve saluto. Ma tanto è bastato per far felici i rispettivi fan e conquistare per tutta la giornata di ieri i social con il video della reunion. «Ci tenevo a venire fin qui per ricordare a Loredana che noi siamo i migliori anni della nostra vita», ha detto Renato Zero, citando la sua canzone e alluden-

do alle esperienze e alle avventure condivise dai due nella Roma degli Anni '60, tra Piper e dintorni. Poi l'abbraccio: «Loredana, sei un mito», ha aggiunto il cantautore. Era il 2015 quando nella sua autobiografia *Traslocando. È andata così* Loredana Bertè rivelò che quel rapporto sbocciato cinquant'anni prima al Piper di via Tagliamento, quando i due cercavano ingaggi inventandosi di tutto, era giunto al capolinea: «Non avevamo una lira e ci presentavamo ovunque ci fosse la possibilità di lavorare. Improvvisavamo da vetrine viventi nei negozi di via del Corso o di viale Giulie Cesare. Davamo spettacolo senza fermarci mai». «Con Re-

nato ho rotto ma non mi dispero», si limitò a scrivere la diva, senza specificare i motivi della lite. Già nel 1996 i due finirono a parlarsi tramite avvocati: Zero si era proposto di produrre con la sua etichetta Fonopoli il disco che avrebbe dovuto segnare il grande ritorno sulle scene dell'amica dopo anni di difficoltà, ma si scontrarono su testi e suoni e quando lei alla fine scelse di proseguire senza il supporto del cantautore, lui non le diede i nastri ai quali aveva lavorato.

IL LIBRO

«Voleva ammorbire il disco, negare la presenza del rock soffocandolo con gli archi. Mi ribellai. Dovetti pagargli cento milioni di lire per le ore di registrazione effettuate nel suo studio e per liberare il master del disco, che Renato, come da copione, aveva pensato di trattenere in ostaggio», ricordò Bertè sempre nel libro. I due avevano poi fatto pace: Zero nel 2007 sventò un ten-

A destra, l'abbraccio a sorpresa fra Loredana Bertè, 74 anni, e Renato Zero, 74 anni, domenica sul palco di La Spezia. I due non si parlavano da vent'anni

tativo di suicidio dell'amica, presentandosi nell'hotel romano in cui lei si era barricata ai Parioli («Ero solo stanca, avevo preso un sonnifero, dormivo e non sentivo bussare alla porta», dirà Bertè smentendo le ricostruzioni dei media). Un riavvicinamento tra i due, prima della sorpresa di domenica sera a La Spezia, c'era stato già lo scorso anno dopo la puntata di *Belve* in cui, intervistata da Francesca Fagnani, Bertè aveva ammesso



di sentire moltissimo la mancanza dell'amico. Ai fan che speravano in un tour insieme, Bertè aveva risposto: «So che i concerti di Renato durano ore e la mia discografia è una Treccani. Non sarebbe un concerto, ma un rave-party di un paio di giorni». Chissà che l'abbraccio di domenica non sia il preludio di qualcosa di epocale.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sportivissima Ioniq 5N di Hyundai ha fatto da apripista all'edizione numero 60 della Rieti-Terminillo, una delle corse in salita più prestigiose. Sui tornanti della montagna di Roma l'auto elettrica di serie ha dato spettacolo con performance mozzafiato



LA PROVA

Una pioggia di cavalli, di grandine e di elettroni, ma soprattutto di emozioni. Così è andata la 60ª edizione della cronoscalata Rieti-Terminillo dove Simone Faggioli, fresco conquistatore della Pikes Peak, già preguistava il decimo trionfo alla Coppa Carotti ed invece un rovescio improvviso ha consegnato la vittoria a Stefano di Fulvio che ha tagliato il traguardo a quota 1.579 metri qualche istante prima che la pioggia e la grandine inondassero la SS 4 Bis che va da Lisciano a Pian de Valli. Ma i fulmini non erano solo quelli che solcavano il cielo e l'asfalto. C'era anche la nostra Hyundai Ioniq 5 N, la vettura con la quale abbiamo partecipato anche quest'anno alla categoria Tribute.

SFIDA SILENZIOSA

Volevamo dare la scossa. Eh sì, perché parliamo di un'auto elettrica che, tra i paladini della tradizione e stuoli di blasonate supercar, suona come una bestemmia a bocca chiusa, una silenziosa sfida che fa rumore. La Ioniq 5 N in realtà rumore lo fa, infatti possiede un sistema che riproduce il suono di un motore a scoppio, vibrazioni e borbottii in rilascio compresi, ma non solo: ha anche un cambio virtuale che imita alla perfezione un sequenziale a 8 rapporti, con tanto di sussulti ad ogni cambiata e im-



PERFORMANTE
Sopra la Ioniq 5N che ha fatto da apripista all'edizione numero 60 della Rieti-Terminillo. A lato e sotto l'elettrica Hyundai in azione

placabili singulti quando il contagiri arriva agli 8.000 giri/min della zona rossa. Impressionante, ma anche questo è fasullo perché i due motori, uno per ogni assale, fanno in realtà 21.000 giri/min e in silenzio parlano un'altra lingua: 478 kW che, tradotti, sono 650 cv insieme a 770 Nm di coppia. Niente ciclo Otto e pistoni con turbo e iniettori, ma unità sincrone a magneti permanenti a 6 fasi con inverter al carburo di silicio. Ed infine, non un serbatoio per la benzina, ma una batteria da 84 kWh a 800 Volt che accetta ricariche a 350 kW.

Insomma, per chi non lo sapesse, la Ioniq 5 N è lo stato dell'arte dell'auto elettrica e le sue prestazioni non hanno nulla da invidiare a tutte le supercar presenti alla Coppa Carotti e iniziano con le lettere A, B, F, L, M o P. Lei si chiama N perché l'hanno studiata in una città coreana che si chiama Namyang e poi l'hanno messa al-

la frusta al Nürburgring, un terrificante saliscendi tra gli alberi che gli ha guadagnato il soprannome di Inverno Verde. Anche sul Terminillo il verde trabocca avvolgendo 13.450 metri di salita che si arrampicano con una pendenza media del 7,5% disegnando 52 curve tra allunghi dove, se hai alla briglia un bel destriero, puoi davvero decollare. Sempre

CON I 650 CAVALLI A ELETTRONI HA RAGGIUNTO LA STESSA ACCELERAZIONE DEL PROTOTIPO CHE HA VINTO LA GARA

che tu abbia i freni per atterrare e l'assetto per virare.

DISCHI DA 40 CENTIMETRI

Davanti ci sono dischi anteriori da ben 400 mm morsi da pinze a 4 pistoncini e, quanto ad autotelaio, i tecnici Hyundai hanno rivisto tutto: sterzo, geometrie, carreggiate e tarature sono diverse da una normale Ioniq 5 e gli pneumatici PZero su cerchi da 21" sono stati studiati apposta da Pirelli. Tanto hardware, ma anche tanto software. Sui due schermi da 12" pollici della plancia le informazioni abbondano e in un attimo si può impostare qualsiasi parametro e salvarlo in confi-

gurazioni che possono essere richiamate attraverso i due pulsanti N sul volante. Fare il tempo? Non è affar nostro, però una soddisfazione è lecita: alla fine del rettilineo di partenza c'è il rilevamento della velocità. I prototipi urlano e strepitano, ma non fanno meglio di 107 km/h; la nostra Ioniq 5 N passa silente a 103 km/h e poi prosegue come una palla di cannone. Le prime curve e ci si accorge subito che questo non è solo un animale da sparo e che il coinvolgimento di guida, pur creato con l'ausilio di elementi artificiali, è autentico. Quando l'abbiamo guidata la prima volta i tecnici Hyundai ci dissero «ab-

biamo fatto danzare un elefante». E avevano ragione. La Ioniq 5 N non solo ti incolla ai sedili ogni volta che si accelera e si esce dai tornanti, ma porta i suoi 23 quintali (quasi il quadruplo dei 600 kg di un prototipo), 1,6 metri di altezza e 3 metri di passo con incredibile naturalezza attaccandosi tenace e sicura ad ogni granello di asfalto, come un camoscio ad ogni fessura di una parete.

SPETTATORI INCREDULI

E a dirlo non è solo chi sta al volante, ma tutti quelli che se la vedono arrivare dietro come un fantasma e la vedono sparire dopo poche curve. Arrivati in cima c'è lo scettico che fa finta di nulla e chi, più o meno informato, la commenta a distanza e anche chi viene verso di noi dicendo «Ma questa, che roba è?!». Certo è un'elettrica e, se la scateni, i 448 km di autonomia dichiarati diventano molti ma molti di meno – anche se lo stesso tratto in discesa fa recuperare il 5% di batteria – ma non è che le supercar che la circondano vadano ad aria e non hanno certo 5 posti e un bagagliaio che va da 480 a 1.540 litri. E vogliamo parlare del listino? Questa Hyundai Ioniq 5 N costa meno di 80 mila euro. Se trovate un'automobile con queste prestazioni, a questo prezzo, ci vediamo in cima.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La specie evoluta irrompe la 6 N zero-cento in 3,2"

IL DEBUTTO

Continuare una stirpe per affinare un codice genetico giovane, ma già promettente e che, a ben vedere, era stato già scritto. La Ioniq 6 N arriva dopo la 5 e non è semplicemente la stessa vettura con il vantaggio di essere una coupé 4 porte invece di un crossover. La Ioniq 6 N è il completamento di un percorso e, in un certo senso, adempie un destino già fissato nel 2020 quando Hyundai presentò il concept Prophecy che due anni dopo si sarebbe trasformato nella Ioniq 6 perdendo un po' di quella sportività muliebre suggerita dalla sua coda, morbida e sensuale. Poi è arri-

vato un altro concept, la RN22e ed allora è stato chiaro che quella voglia di prestazioni avrebbe avuto uno sbocco. Ed ecco allora la Ioniq 6 N, mostrata per la prima volta al Festival of Speed di Goodwood liddove tutte le moto e le auto partecipanti fanno la loro passerella – guarda caso – proprio sul tracciato di una cronoscalata che si corse per la prima volta nel 1936.

LIVELLO SUPERIORE

Certo ha un dislivello "britannico" ed è lunga 1,87 km, niente a confronto con i 1,029 metri di salto della Rieti-Terminillo né con la Pikes Peak che arriva fino a 4.302 metri, ma è storia, vetrina e allure per un'auto che riprende quanto

già scritto dalla Ioniq 5 N e lo porta ad un livello superiore. È la natura a concederglielo, con una carrozzeria più bassa di 10 cm, più filante (cx di 0,27) e anche più deportante grazie ad una lunghezza maggiore e a un bell'alettone posteriore.

Poi i tecnici che lavorano a Namyang e al Nürburgring – da qui deriva la lettera N – ci hanno messo del loro prendendo tutto quello di buono che avevano preparato per la "5" e lo hanno affinato ulteriormente. I 478 kW (leggansi 650 cv) e i 770 Nm sono quelli, anche la batteria da 84 kWh, ma è stato ulteriormente migliorato il sistema di raffreddamento per renderlo ancora più efficace in condizioni di utilizzo gravose e



ANCORA PIÙ SUPERBA GRAZIE A UN ECCELLENTE PROFILO AERODINAMICO VELOCITÀ MASSIMA LIMITATA: 257 KM/H

ADRENALINICA
Sopra la debuttante Ioniq 6N è stata molto apprezzata al Festival of Speed di Goodwood. A fianco il posteriore

con la migliore aerodinamica l'autonomia è cresciuta (da 448 a 469 km). Ci sono andati ancora più pesantemente sulle sospensioni che hanno una geometria completamente rivista e ammortizzatori a controllo elettronico che rilevano, istante dopo istante, la posizione dei pistoni, gli unici

che questa Ioniq 6 N certamente ha. Anche in questo caso, Pirelli ha studiato gomme PZero su misura siglate HN che, a causa anche dell'aumento delle carreggiate, sono contenute a stento da parafranghi allargati con cerchi neri tra le cui razze si intravedono belle pinze rosse con i denti su enormi padelle frenanti.

RUMORE ARTIFICIALE

Anche il coinvolgimento sensoriale per il pilota è stato ulteriormente aumentato: il rumore artificiale è stato reso ancora più emozionale e le cambiate virtuali vengono indicate anche attraverso l'illuminazione ambiente, inoltre l'N Track Manager permette non solo di caricare circuiti preimpostati, ma anche di creare un tracciato proprio e confrontare i tempi, giro dopo giro, con una ghost car. Bene, ora i numeri: 257 km/h autolimitati e lo 0-100 km/h in 3,2 s., in attesa di sapere i rilievi cronometrici della Ioniq 6 N al Nürburgring perché i numeri forniti dall'asfalto sono molto più importanti di quelli scritti sulla carta.

N.Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
Sole e molto caldo, salvo instabilità su Appennino centrale e Alpi.



DOMANI
VENETO
Contesto stabile e soleggiato, con qualche annuvolamento sui rilievi associato a possibili rovesci o temporali verso le Dolomiti. Clima caldo, massime comprese tra 33 e 36 °C.
TRENTINO ALTO ADIGE
Soleggiato, salvo qualche annuvolamento sui rilievi associato a rovesci o temporali specie verso le Dolomiti. Clima caldo, massime comprese tra 33 e 35 °.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Contesto stabile e soleggiato con locali addensamenti sui rilievi ma senza particolari effetti. Clima molto caldo con punte di 34/36 °C in pianura.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	34	Ancona	24	29
Bolzano	23	37	Bari	24	29
Gorizia	21	36	Bologna	24	37
Padova	24	36	Cagliari	21	30
Pordenone	21	35	Firenze	22	38
Rovigo	24	36	Genova	28	33
Trento	22	34	Milano	27	37
Treviso	23	36	Napoli	28	36
Trieste	24	35	Palermo	26	32
Udine	21	34	Perugia	23	35
Venezia	26	32	Reggio Calabria	25	32
Verona	23	35	Roma Fiumicino	24	37
Vicenza	21	35	Torino	25	36

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tgnotte Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi. Condotta da Peppone Calabrese 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Don Matteo Fiction 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità. Condotta da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la partici- pazione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotta da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Tramite amicizia Film Commedia. Di Alessandro Siani. Con Alessandro Siani, Max Tortora, Matilde Gioli 23.10 Simon Coleman Serie Tv 24.00 Tg1 Sera Informazione 0.10 Simon Coleman Serie Tv	10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Nave Dei Sogni - Bahamas Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Squadra Omicidi Spalato Serie Tv 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ma... diamoci del tour! In Europa Teatro. Condotta da Enrico Brignano. Con Enrico Brignano 23.05 La notte del mare Show. Condotta da Domenico Gareri. Emanuela Tittocchia 0.10 The Net Serie Tv	6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.25 Elisir Estate - Il meglio di 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 15.05 Il Provinciale Documentario 16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.05 Overland 18 - Le strade dell'Islam Viaggi 17.55 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Viaggio in Italia Viaggi 20.35 Fin che la barca va Attualità. Condotta da Piero Chiambretti 21.05 La Grande Opera all' Arena di Verona: Il Barbiere di Siviglia Musicale. Condotta da Luca Zingaretti. 24.00 TG 3 Sera Informazione 0.10 Meteo 3 Attualità	6.25 Senza traccia Serie Tv 7.05 Private Eyes Serie Tv 8.35 Castle Serie Tv 10.05 Fire Country Serie Tv 11.30 Seal Team Serie Tv 13.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.35 Blood & Treasure Serie Tv 16.05 Private Eyes Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Fire Country Serie Tv. Con Max Thieriot Billy Burke Diane Farr, Max Thieriot, Billy Burke 22.05 Fire Country Serie Tv 23.35 Midsommar - Il villaggio dei dannati Film Drammatico 2.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 2.10 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 2.45 Narcos: Mexico Serie Tv 4.25 Stranger Europe Documen- tario 5.00 Skam Italia Serie Tv	7.50 Alexander Ekman: Hammer (2023) Teatro 9.15 Rai 5 Classic Musicale 9.55 Le Grandi Sfide Alla Natura Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 14.00 Il bosco magico Doc. 14.55 Maremma Documentario 15.50 Nicola vs Pietrangeli Doc. 16.45 Tennis and Friends - La prevenzione scende in campo Documentario 17.35 Il giorno e la storia Doc. 18.00 SeDiCi Storie Documentario 18.55 Quante storie Attualità 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Isole: i prodigi dell'evoluzio- ne Documentario 20.20 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.15 Semina il vento Film Drammatico 22.45 In the Mood for Love Film Drammatico 0.25 Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.25 4 di Sera Attualità 7.15 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.45 L' Uomo Dai 7 Capestri Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazio- ne 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.30 Delitti Ai Caraibi Serie Tv. Con Sonia Rolland, Béatrice de la Boulaye 22.30 Delitti ai Caraibi Serie Tv 23.25 Un sacco bello Film Comme- dia 1.10 Movie Trailer Show	8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 If You Love Soap 16.15 If You Love Soap 16.55 If You Love - 10 Prima Parte Telenovela 17.15 La forza di una donna Telenovela 17.45 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Belle & Sebastien - L'av- ventura Continua Film Drammatico. Di Christian Duguay. Con Félix Bossuet, Margaux Chatelier 23.20 Tg5 Notte Attualità 23.55 Vi presento Christopher Robin Film Biografico 2.05 Paperissima Sprint Varietà	6.15 CHIPs Serie Tv 7.05 Supercar Serie Tv 8.55 Chicago Med Serie Tv 10.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Sport Mediaset Informazione 13.40 Sport Mediaset Extra Infor- mazione. Condotta da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.15 I Griffin Cartoni 14.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 16.55 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Yoga Radio Estate Musica- le 0.35 Atibio.Com Film Commedia 2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.15 Sport Mediaset Informazione 2.30 Camera Café Serie Tv	6.00 Nonno Felice Serie Tv 6.25 Note di cinema Attualità 6.35 Kojak Serie Tv 7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.20 La famiglia Passaguai Film Comico 10.20 La pelle che abito Film Drammatico 12.50 La prossima vittima Film Thriller 14.55 Who's That Girl? Film Com- media 16.50 Dr. Knock Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Posta grossa a Dodge City Film Western. Di Fielder Cook. Con Henry Fonda, Joanne Woodward, Jason Robards 23.10 L'assedio delle sette frecce Film Western 1.00 La prossima vittima Film Thriller 2.40 Ciak News Attualità 2.45 Who's That Girl? Film Com- media	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 6.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 8.45 Brother vs. Brother Arreda- mento 10.30 Tg News SkyTG24 Attualità 10.35 La seconda casa non si scorda mai Documentario 11.30 Casa contro casa - Antepri- ma Case 11.35 Casa contro casa Case 12.40 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.40 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina 18.45 Celebrity Chef - Anteprima 18.50 Celebrity Chef Cucina 20.00 Cucine da incubo Cucina 21.15 Il Trono di Spade Serie Tv. Di Jeremy Podeswa. Con Rory Mccann, Jacob Anderson, Roger Ashton-Griffiths 22.05 Il Trono di Spade Serie Tv 23.05 Mal di pietre Film Dramm. 1.15 Amori liberi da tabù Film Commedia

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'opinione di Mario Zwrner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Mussolini Ultimo Atto - Film: drammatico, Ita 1974 di Carlo Lizzani con Rod Steiger e Franco Nero 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 7.15 Affari in cantina Arredamen- to 8.45 A caccia di tesori Arreda- mento 10.25 Border Security: Nord Europa Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Documen- tario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Docu- mentario 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Maradona. I demoni dello sport Notiziario sportivo 23.15 WWE Smackdown Wrestling	8.00 In Onda Attualità 8.50 La poliziotta Film Commedia 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salva- re Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show. Condotta da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotta da Marianna Aprile, Luca Telese 23.15 Cose nostre - Malavita Film Poliziesco 1.10 Tg La7 Informazione	11.15 Tg News SkyTG24 Attualità 11.20 4 Hotel Reality 12.40 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Reality 13.55 Giovani, ricchi e pericolosi Film Thriller 15.35 Innamorarsi a Cable Cove Film Commedia 17.20 Innamorarsi a Crystal Bay Film Commedia 19.10 4 Hotel Reality 20.30 4 ristoranti Cucina 21.35 Cani sciolti Film Azione 23.20 Prey - La preda Film Horror 1.10 Il mistero del Ragnarok Film Aventura	10.15 Chi cerca trova Doc. 11.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa 15.05 Sangue del tuo sangue Doc. 16.05 Amore malato - Gli angeli della morte Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa 21.30 Ghostbusters - Acchiappa- fantasm Film Fantasy 23.40 Fantozzi contro tutti Film Commedia 1.35 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Storie di Juve Rubrica 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Get Smart Telefilm 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	13.30 Film: Il giorno della civetta 15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - gin- nastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Il concerto 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg Flash - diretta 16.45 Family Salute e Benessere 17.00 Effemotori 17.45 Telefruts - cartoni animati 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigno 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	14.15 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.30 Udinese Tonight - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 A Tutto Campo Fvg Estate 22.10 Tag In Comune Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info 1.35 Momenti Di Gloria Rubrica



Ariete dal 21/3 al 20/4

A metà giornata l'arrivo della Luna nel tuo segno ti aiuta a riprendere contatto con le tue emozioni profonde. Avrai così modo di scoprire che l'amore è più presente e più forte, che basta solo che ti sintonizzi sulla sua lunghezza d'onda per ritrovare il tuo filo d'Arianna e uscire dal labirinto edificato da un senso del dovere forzato. Le risposte sono dentro di te, ora puoi provare ad ascoltarle.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti offre delle soluzioni rapide e che ti aiutano ad accelerare il processo decisionale riguardo a un tema di natura economica. Di alcuni meccani- smi che agiscono dentro di te non sei consapevole, ma non sempre è necessario seguire ogni ingranaggio per ottenere il ri- sultato desiderato. Anzi, a volte può rive- larsi più efficace mantenere una distanza prudente. La soluzione viene da sé.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna potrebbe rive- larsi particolarmente di buon auspicio per quanto riguarda la sfera economica della tua vita. Un insieme di circostanze fortunate potrebbe aprire una porta alla quale stai bussando senza successo da un certo tempo. Però evita di procedere in maniera affrettata, anche se le condi- zioni favorevoli sono riunite, forse manca ancora un ingrediente che arriverà dopo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Un tenue filo di malinconia si intreccia con la natura gioiosa della configurazione odierna, che ti trasmette grande entusias- mo e facilita i tuoi passi. La cosa curiosa è che gli altri pianeti non sono coinvolti nella congiunzione di Venere e Giove, co- me se fosse qualcosa di estremamente privato, una felicità che per qualche ragio- ne credi che debba restare segreta. Ma l'amore non si può nascondere...

Leone dal 23/7 al 23/8

Ora che Mercurio è ripartito per il verso giusto, hai le idee più chiare, specialmen- te riguardo alle decisioni di natura eco- nomica, e riesci a procedere spedito. Sei forte grazie anche ai momenti di crisi at- traversati nei mesi scorsi: ti hanno raffor- zato consentendoti di elaborare una vi- sione più profonda e tridimensionale. Adesso si aggiunge anche una sensazio- ne di pace interiore che ti protegge.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La congiunzione di Venere e Giove crea una rete di buonumore, che favorisce le relazioni di amicizia e ti rende socievole e collaborativo. Adesso lo sai che dispo- ni di una sorta di tua isola felice sulla quale puoi trascorrere dei momenti più o meno lunghi e ritrovare questo clima gradevole. Sul fronte della salute tieni d'occhio un atteggiamento ossessivo: il controllo può far perdere il controllo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi ti trovi di fronte a delle scelte e hai una percezione più netta di quanto molte cose dipendano da te, dal tuo atteggia- mento e da come quello che pensi condi- ziona la tua percezione della realtà. La configurazione promette successo nel lavoro e ti apre la porta di situazioni pre- stigiose. Ma devi trovare il modo di me- diare con un tuo lato irruento che emer- gendo a sua volta ti rende più fragile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi c'è perfino la Luna a fare il tifo per te, regalandoti un canale aperto che ti consente di lasciare che le emozioni fluiscano liberamente, ricaricando le tue energie e rendendo più facile la

spontaneità. Sentimenti e amore sono favoriti da una configurazione armonio- sa, che ti consente di affrontare le di- verse situazioni con ottimismo ed entu- siasmo. In questo modo il successo è già garantito.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La congiunzione di Venere con Giove, che è il tuo pianeta e si trova ora nel se- gno dove i suoi valori sono esaltati, parla di amore e di fortuna, rendendo le tue relazioni con gli altri particolarmente fa- vorite, vuoi dal caso o vuoi dal tuo modo di porti. A metà giornata interviene an- che la Luna, che si affaccia nel settore legato ai sentimenti e mette in evidenza anche il tuo lato più vulnerabile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La congiunzione di Venere e di Giove nel settore legato agli altri ti offre l'opportu- nità di migliorare l'intesa con il partner e di trascorrere insieme momenti privilegiati. Nonostante un evidente freno in- teriore, sei più disponibile ad aprirti e a lasciare che il tuo amore si manifesti senza filtri. La fiducia con cui affronti queste dinamiche costituisce già in sé un cambiamento di prim'ordine.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel lavoro la configurazione crea delle condizioni particolarmente favorevoli all'accordo e all'intesa, aiutandoti a su- perare quel tuo atteggiamento un po' freddo e rendendo spontaneo un maggiore coin- volgimento a livello personale. Considera attentamente come certe dinamiche si ammorbiscono fino a trovare dei punti in comune che incrementano lo spirito di collaborazione. Le diversità avvicinano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Mentre la Luna percorre gli ultimi gradi del tuo segno, aiutandoti a rilassarti e a mettere in risalto la tua sensibilità parti- colare, la congiunzione di Venere e Giove nel Cancro favorisce un'espressione gioiosa dei sentimenti. L'amore si mani- festa con spontaneità e in maniera alle- gra, come un gioco piacevole al quale neanche immagini di sottrarti. Condividi di questo stato d'animo e contagia tutti!

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	82 66	73 57	23 53	13 52
Cagliari	42 75	85 72	68 71	86 54
Firenze	26 144	49 125	34 76	42 62
Genova	15 88	2 88	83 56	11 51
Milano	74 117	14 74	25 65	24 63
Napoli	54 47	49 46	44 45	70 44
Palermo	59 56	55 52	57 46	14 43
Roma	87 80	73 63	21 59	31 52
Torino	7 46	37 46	64 42	4 42
Venezia	89 91	5 62	54 54	47 52
Nazionale	21 84	82 75	69 62	50 59



TERZO TURNO PRELIMINARE

Il Fenerbahçe di Mou si gioca la Champions contro il Feyenoord

Il Fenerbahçe di José Mourinho si gioca il tutto per tutto nel ritorno del terzo turno di qualificazione alla Champions League contro il Feyenoord, dopo aver perso l'andata per 2-1 in trasferta la scorsa settimana. Stasera la squadra turca (ore 19) deve

recuperare la sconfitta subita per 2-1 sul campo degli olandesi. Sulla strada dello Special One di nuovo il Feyenoord dopo averlo sconfitto, da allenatore della Roma, nella finale di Conference del 2022 e nei quarti di finale di Europa League nella stagione successiva



Martedì 12 Agosto 2025
www.gazzettino.it

IL CASO

MILANO È rottura totale tra il Psg e Donnarumma. La notizia è clamorosa e conferma come nel calcio la gratitudine non sia di casa: Luis Enrique non ha convocato Gigio per la Supercoppa Europea contro il Tottenham, in programma domani a Udine. Un altro sgarbo del club parigino – che nella sua storia recente ha dimostrato di non avere problemi a mettere alla porta i suoi big (Mbappé ne sa qualcosa) – nei confronti del portiere della Nazionale, che ha trascinato il Psg alla vittoria della prima Champions della propria storia. Perché senza le parate di Donnarumma contro Liverpool, Aston Villa e Arsenal, difficilmente gli uomini di Luis Enrique si sarebbero presentati alla finale di Monaco di Baviera, poi vinta 5-0 contro l'Inter. Il primo sgarbo è stato l'acquisto di Lucas Chevalier del Lilla, che

LA SITUAZIONE DI GIGIO DANNEGGIA GATTUSO CITY E UNITED SONO ALLA FINESTRA PER LE ITALIANE SEMBRA FUORI PORTATA

Donnarumma, rottura totale col Psg Niente convocazione per la Supercoppa

difenderà la porta del Psg per i prossimi cinque anni. Il comunicato di presentazione del nuovo portiere, invece, è stato il secondo sgarbo nei confronti di Gigio: «A suo agio sulla linea di porta, nei duelli, nelle uscite. Ed è pure dotato di un ottimo gioco con i piedi», recitava il testo.

L'ATTESA

Donnarumma è diventato da indispensabile a esubero all'improvviso. Il portiere non ha mai alzato la voce. Ha aspettato l'evolversi della situazione fino alla clamorosa esclusione dalla finale di domani. Insomma, di male in peggio. Quale sarà adesso il futuro di Donnarumma? Guadagna 12 milioni di euro e ha un contratto in scadenza con il Psg al 30 giugno 2026. Per il nostro campionato è fuori mercato. Piace in Premier League. Su di lui ci sono sia il Manchester City di Pep Guardiola sia il Manchester United. Nessuna delle due, però, ha presentato un'offerta. Per molti è una vendetta del Psg per il tentennamento di Donnarumma sul rinnovo del contratto. Per altri, in-



VERSO L'ADDIO Gianluigi Donnarumma subito dopo la finale di Champions vinta dal Psg contro l'Inter

vece, è una scelta di Luis Enrique. Sta di fatto che entrambe le ipotesi non rendono merito a quanto fatto da Gigio nell'ultimo anno. Insieme ad Hakimi e Dembelé – che ora litigano su chi meriti di più il Pallone d'Oro – Donnarumma è stato il protagonista indiscusso. Rischia di restare imprigionato a Parigi a

un anno dal Mondiale 2026. Vero che l'Italia deve lottare per tornare a giocare uno dopo Brasile 2014, ma Gigio rischia anche di compromettere la sua permanenza in Nazionale. Quanto potrà essere affidabile per Rino Gattuso un portiere con poche presenze nel suo club? Al di là di qualsiasi consi-

derazione, resta il clamore per una scelta inattesa che delinea perfettamente la gerarchia: il portiere titolare è Chevalier. Donnarumma ha due possibilità: dire addio al Psg o accettare il ruolo di secondo. E già così è davvero tutto surreale.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calciomercato

Raspadori ufficiale all'Atletico Madrid De Winter al Milan Napoli su Juanlu

Nel giorno dell'ufficialità di Raspadori all'Atletico Madrid, sfuma per il Napoli il sogno Grealish. L'inglese va a giocare all'Everton con l'obiettivo di dimenticare la stagione sottotono vissuta al Manchester City. La squadra di Conte si difende con l'affondo per Juanlu Sanchez. Il Milan saluta Terracciano: il difensore è stato ufficializzato dalla Cremonese. Arrivano due rinforzi per la squadra di Allegri: Athekame e De Winter. In questi giorni i rossoneri proveranno a chiudere per Hojlund con il Manchester United. Continua il caso Lookman all'Atalanta. Il nigeriano ha lasciato il Portogallo ed è tornato in Inghilterra dove ha una casa. L'Inter, al momento, non rilancia e può virare su Sancho. Taremi piace a Leeds United e Fulham. La Juve è in difficoltà. Senza cessioni, non può portare avanti il mercato e Kolo Muani rischia di non arrivare. (S.R.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA Scherzando, ma non troppo, più di qualche addetto ai lavori tra dirigenti di club, procuratori e intermediari, lo definisce il *black friday* del mercato. Venerdì parte infatti la giostra della Premier, il campionato più ricco del pianeta, capace di generare, secondo uno studio Deloitte, un fatturato aggregato di 7,3 miliardi di euro (6,3 miliardi di sterline), con un aumento del +4% rispetto alla stagione precedente. Numeri da capogiro se paragonati alla nostra serie A che comunque si difende avendo sfiorato i 3 miliardi nell'ultima analisi disponibile (dati riferiti al 2023-24). Vieni da sé che chi è capace di creare tanti lussi, può permettersi anche di scialacquare. Alzi la mano chi non è rimasto a bocca aperta a scoprire la valutazione di 40 milioni data dal Newcastle a Thiauw del Milan, buon difensore ma nul-

LE SQUADRE ITALIANE SONO IN AGGUATO: SANCHO OFFERTO A JUVE INTER E ROMA STERLING STUZZICA CONTE ALLEGRI VUOLE HOJLUND

la più. Così non sorprendono nemmeno più di tanto i 2,3 miliardi spesi in questa lunga estate dalla Premier (fonte Transfermarkt) che diviso tra i 20 club che vi partecipano fa una media di 115 milioni ciascuno. Tanto per intenderci: al cambio sterlina-euro, lo United verserà per Sesko nelle casse del Lipsia circa 85,5 milioni. Una cifra ancor più incredibile se si pensa che, soltanto pochi giorni prima, i Red Devils avevano ingaggiato anche Bryan Mbeumo, attaccante franco-camerunense classe '99 del Brentford, pagato la bellezza di 82 milioni. Uno strapotere economico che non si limita però alle big. Il buon Ghisolfi, accompagnato all'uscita a Trigorina con pacche sulle spalle e sospiri di sollievo, ha già speso la bellezza di

2,308

I MILIARDI DI EURO
SPESI FINORA
DAI CLUB INGLESI

BLACK FRIDAY

VOGLIA DI ITALIA Federico Chiesa, 27 anni, l'anno scorso è passato al Liverpool con cui ha sommato appena 466 minuti in 14 gare

►Venerdì parte la Premier, il campionato più ricco del mondo: dopo le spese folli da Ferragosto diverse squadre costrette alla svendita di tanti campioni in esubero

135 milioni di sterline per il neopromosso Sunderland tra i vari Le Fée, Habib Diarra (31,5), Adingra, Mandava, Talbi e Sadiki (se ne conoscete uno, al netto dell'ex giallorosso, caffè pagato), quando da noi, il povero Nicola alla Cremonese, tra Audero, Baschirotto, Floriani, Grassi, Izzo e Vandeputte, si e no avrà potuto investire 6-7

milioni. In un contesto del genere, la logica del tutto e subito, è la semplice conseguenza. Così fai mezza stagione buona in serie A come Hojlund? Boom, arriva lo United e acquista il ragazzino versando nelle casse dell'Atalanta 70 milioni. Il problema è che bastano un paio di stagioni così e così, e il 22enne danese (non un trenten-

La top 11 degli scarti



In panchina

Zinchenko (Arsenal)
Anselmino (Chelsea)
Chilwell (Chelsea)
Sancho (M.United)
Jackson (Chelsea)
Antony (M.United)
Broja (Chelsea)



ne a fine carriera) da stella si trasforma in flop, pronto a fare il percorso inverso pur di liberarsene (Milan in pole). Ma non finisce qui. Onana è un altro esempio. Acquistato sempre dai Red Devils pur di accontentare l'allora tecnico ten Hag per 50 milioni, ora è già considerato buono per la portineria dell'Old Trafford.

OVERBOOKING

Situazioni che alimentano gli appetiti della nostra serie A. Calciatori ritenuti inavvicinabili fino a oggi, da venerdì diventeranno ufficialmente degli esuberanti e dovranno essere piazzati quanto prima. Prendete ad esempio il caso del Chelsea che acquista calciatori come noi da piccoli mettevamo le mani nelle riffe paesane di Ferragosto, sperando di trovare il biglietto arrotondato con il numero che avrebbe regalato l'agognata bicicletta. In questo caso, di biciclette con le ruote sgonfie c'è solo l'imbarazzo della scelta (Così Maresca: «Siamo in 42 ma io ne posso allenare solo 21») anche se alcune meriterebbero una semplice lucidata per tornare in pista. Da Jackson, che non è Michael, ma Nicolas, lungagnone gambiano col vizio del gol a Nkunku, splendida seconda punta al Lipsia che all'occorrenza gioca anche a sinistra di piede destro (quello che servirebbe alla Roma...), passando per i due centrali difensivi Disasi e Sarr (vicecampione del mondo con la Francia), gli esterni Anselmino e Chilwell e quello che da molti è considerato il nuovo Pogba, Chukwumeka (rientrato dal prestito al Dortmund), c'è solo l'imbarazzo della scelta. Se invece c'è qualcuno amante del *vintage*, ci sono Sterling (che comunque è un classe '94), Sancho (appena 25 anni offerto a Roma, Inter e Juve) e il nostro Chiesa. L'azzurro è in uscita dal Liverpool dopo che soltanto nell'ultima partita di campionato della passata stagione ha avuto la certezza di ricevere la medaglia che si assegna ai vincitori, visto che non arrivava nemmeno a 5 presenze. Storie di lusso e sprechi. Storie di Premier.

Stefano Carina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'intervista **Stefano Tilli**

Il presidente della Fidal Stefano Mei ha definito i protagonisti nella rassegna continentale juniores di Tampere come i «figli di Tokyo», perché avevano undici o tredici anni quando gli azzurri trionfarono nell'Olimpiade giapponese. È davvero tutto cominciato con i cinque ori del 2021? Per analizzare le origini del boom dell'atletica tricolore ci siamo rivolti a Stefano Tilli, sprinter azzurro tra gli Anni Ottanta e Novanta e attualmente commentatore tecnico della Rai e consulente della direzione tecnica della Nazionale.

Tilli, stiamo davvero vivendo un'età dell'oro?

«È proprio così, i risultati parlano chiaro e evidenziano come non si tratti di exploit individuali, ma di prestazioni di squadra a tutti i livelli di età, considerando per ultimo il secondo successo consecutivo in Coppa Europa e la vittoria del medagliere agli Europei Under 20. Ormai la tendenza è chiara, siamo i più forti del vecchio continente».

Qual è la genesi di questa ondata di successi?

«Senza dubbio i cinque ori di Tokyo, quelli hanno aperto il ciclo, facendo capire a tutti che nulla fosse impossibile».

Senza le vittorie di Jacobs e Tammeri non saremmo qui a fare la conta delle medaglie?

«In Italia siamo fatti così, abbiamo bisogno di esempi da seguire e campioni da imitare. Eravamo sciatori ai tempi di Tomba e Compagnoni, come oggi giochiamo a tennis trascinati da Sinner. Da rappresentante di questo mondo sono orgoglioso della crescita dell'atletica, che è la base di tutti gli sport».

Cosa hanno di diverso i giovani atleti azzurri di oggi rispetto alle generazioni precedenti?

«Grande dedizione, infinita volontà e enorme spirito di squadra. Queste doti li spingono a fare bene e a sostenere i compagni».

Perché le medaglie di Kelly

«DOUALLA ECCELLENTE ORA SIAMO I PIÙ FORTI»

► L'ex sprinter azzurro: «La tendenza è chiara, l'atletica italiana è la migliore in Europa Kelly ha una tecnica redditizia, col tempo scenderà sotto gli 11". Ma lasci stare il lungo»



PRIMI NEL MEDAGLIERE
La festa italiana a Tampere. Qui sopra Stefano Tilli, ex campione azzurro, e Kelly Doualla

Doualla fanno più rumore delle altre?

«Perché a ottenerle è un'atleta ancora quindicenne, quindi anche di tre anni più piccola rispetto ad alcune avversarie, nella disciplina più popolare, i 100 metri».

Come giudica l'azione di corsa della lombarda?

«Eccellente, non posso muovere



alcun appunto. Kelly ha una tecnica redditizia, altissima come frequenza e con un'ampiezza naturale che non le costa fatica, consentendole di rendere fino all'ultimo metro».

Ha ancora margini di crescita?

«Sì, perché è ancora in età puberale. Altri due-tre centimetri di altezza potranno favorire l'ampiezza, mentre l'evoluzione del sistema nervoso, già ottimo considerando la rapidissima reazione allo sparo che la caratterizza,

consentirà stimoli più violenti sulle gambe. Diamole tempo e scenderà sotto gli 11 secondi, a condizione che si concentri solo sulla velocità. Il salto in lungo va accantonato, perché toglie tempo alla preparazione ed è traumatico sul fisico».

La porterebbe ai Mondiali di Tokyo?

«Lascerei la decisione a lei, al suo tecnico e alla sua famiglia. Solo loro sanno se la ragazza sia in grado di reggere fino a metà settembre o se la sua stagione, fina-



LA BABY LOMBARDA AI MONDIALI? SOLO LEI CON I SUOI TECNICI SA SE REGGE ANCORA DOPO UNA STAGIONE GIÀ IMPEGNATIVA

lizzata su Eyof e Europei Juniores, debba considerarsi conclusa».

In caso di sua presenza in Giappone, quale frazione della staffetta dovrebbe fare?

«L'ultima, perché sul rettilineo finale è in grado di fare una differenza di quattro metri rispetto alle attuali quarte frazioniste azzurre».

Pensando alla rassegna di Tokyo, la preoccupa lo stato di salute della velocità maschile?

«Qualche apprensione c'è l'ho. Siamo i campioni olimpici e vicecampioni del mondo ma, a parte Desalu, gli altri in stagione hanno avuto difficoltà. Patta si è addirittura infortunato a Madrid, Tortu è indietro di condizione, Jacobs praticamente non ha ancora corso».

La gara di Losanna del 20 agosto sarà decisiva per capire la condizione del campione olimpico di Tokyo?

«C'è molta curiosità per capire cosa potrà fare contro Lyles Thompson, ma al di là di quanto accadrà in Svizzera penso che Jacobs stia lavorando in condizioni diverse da quelle che aveva cercato».

Non le sembra paradossale che mentre i "figli" di Tokyo 2021 siano cresciuti velocemente, i "padri" di quei trionfi, cioè Jacobs e Tammeri, siano ora così tanto in difficoltà?

«Purtroppo è così. L'età avanza per tutti. Marcell e Gimbo hanno vinto tante battaglie, ma i corpi non sono immortali».

Le attuali star internazionali potranno attaccare il record di Bolt?

«No, il giamaicano è stato qualcosa di unico e irripetibile. Ai Mondiali si correrà molto veloce, ma i più forti in circolazione, ossia Lyles e Thompson, possono avvicinare i 9"70, ma non rompere questo muro. Quindi il primato di 9"58 di Usain resisterà».

Mario Nicolielo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI ORI DI TOKYO HANNO FATTO CAPIRE CHE NULLA È IMPOSSIBILE I RAGAZZI DI OGGI HANNO VOLONTÀ, DEDIZIONE E SPIRITO DI SQUADRA

TENNIS

Daniil Medvedev è in una crisi profonda e forse irreversibile, almeno come campione. E sinceramente ci dispiace sia umanamente che sportivamente, perché il percorso che ha fatto il due metri russo con braccia e gambe lunghe e affusolate, da piovra, è stato affascinante, ma è colpa sua se ha scatenato l'ira del primo italiano numero 1 del mondo, Jannik Sinner, diventandone la grande vittima.

QUEGLI SBADIGLI...

Lo scacchista di Mosca, forgiato sulla Costa Azzurra dal "master mind" Gilles Cervara, aveva stoppato il Grande Slam di Novak Djokovic gettandolo nella finale degli US Open 2021, irrompendo nel club dei campioni Majors e quindi collezionando 20 titoli ATP, salendo al numero 1 del mondo ed affermandosi come convincente top 10, sfortunato protagonista di tre finali agli Australian Open. Ma, al Masters 2021, da campione uscente, irritò l'orgoglioso pubblico di Torino e l'orgogliosissimo Sinner, trollandoli con un atteggiamento annoiato, fino al punto di rifilargli un annichilente

La picchiata infinita di Medvedev da bestia nera a vittima di Sinner

6-0 nel primo set e da sbadigliare in faccia al ventenne che era subentrato da riserva all'infortunato Matteo Berrettini in una partita inutile per il torneo, ma importantissima per il Profeta dai capelli rossi. Che reagì, si buttò coraggiosamente avanti, strappò il tie-break al diabolico Daniil e lo impegnò, costringendolo a cancellargli due match point. Per poi arrendersi solo dopo due ore e mezza e solo per 10-8 al tie-break all'esperienza e alla genialità del russo che sparò un salvifico ace di seconda a 205 all'ora.

SOUVENIR WIMBLEDON

Che cosa sussurrò poi il numero

A CINCINNATI HA PERSO COL CARNEADE WALTON IL RUSSO EX NUMERO 1 NEL 2021 AL MASTERS PROVOCÒ L'AZZURRO CHE POI SI È VENDICATO

Rugby femminile

Mondiali, 21 venete tra le 32 azzurre

Il ct Fabio Roselli ha diramato la lista delle 32 convocate nella Nazionale italiana femminile di rugby che parteciperà alla 10ª Coppa del mondo in Inghilterra. Debutto il 23 agosto a Exeter contro la Francia. Partita già decisiva per capire il resto del cammino iridato. Come previsto l'Ital donne è piena zeppa di giocatrici venete, o che militano nelle squadre venete. D'altronde su 38 scudetti femminili assegnati, 36 li hanno vinti formazioni del Veneto. Uniche eccezioni Monza (2014) e Colorno (2018). Più ancora che nei maschi è la regione leader. Si tratta di ben 21 convocate. Una in più delle amichevoli premondiali vinte contro Scozia e Giappone, perché recupera dall'infortunio

Ostuni-Minuzzi. Eccole. Alia Bitonci, Elisa Giordano, Vittoria Ostuni Minuzzi, Beatrice Rigoni, Sofia Stefan, Emma Stevanin, Beatrice Veronese (Padova); Gaia Buso, Francesca Granzotto, Emanuela Stecca (Treviso); Alyssa D'Inca (Belluno); Valeria Fedrighi, Vittoria Vecchini (Verona); Aura Muzzo (Pordenone). Giocano in squadre venete: Giordana Duca, Gaia Maris, Michela Sillari (Valsugana); Beatrice Capomaggi, Alessandra Frangipani, Laura Guroli (Villorba); Desiree Spinelli (Benetton). Al seguito delle azzurre al Mondiale 18 persone di staff della Fir.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 del mondo al numero 11? Per certo, continuò a sorprenderlo e a batterlo, lo fece per sei volte di fila, da Marsiglia 2020 alle finali di Rotterdam e di Miami 2023. Finché, il 4 ottobre, sotto il traguardo di Pechino, Jannik sfatò il tabù con due tie-break e da lì in poi, passando per la rimonta da due set sotto nella finale degli Australian Open dell'anno scorso, ha piazzato a sua volta un annichilente 5-0 a Daniil. Dominandolo sul suo terreno preferito, da fondocampo, e sul duro, corrodendo tutte le sue certezze e rubandogli un po' l'anima. Ci ha perso - una tantum - in modo sanguinoso, nei quarti di Wimbledon di 12 mesi fa, dopo una notte insonne, al culmine della diatriba doping. Ma negli ultimi tre confronti è tornato ad imporre la sua legge lasciando un solo set all'ex bestia nera. Da cui ha imparato molto sul tema della varietà e delle soluzioni da trovare in corsa.

Daniil, a digiuno di titoli ATP

da Roma 2023, da gennaio ha perso dal 121 del mondo, Tien, dal 92, Bellucci, dal 96, Medvedev, dal 56, Munar, dall'81, Norrie, dall'87, Opelka, dal 45, Bublik, dal 64, Bonzi, dal 59, Moutet e, all'esordio a Cincinnati, dall'85, Adam Walton, che non aveva mai battuto un top 50. Regalando un paio di immagini sconvolte di sé, nel caldo-umido, che fotografano anche l'implosione nel suo io. Dopo che, a Toronto, dopo il ko con Popyrin, ha lasciato il campo dimenticando le racchette, con tutti ancora a ridere per il "15" che aveva regalato lasciando clamorosamente un rovescio e vanificando una sua riflessione: «Da qui a Miami dell'anno prossimo è cemento, la parte più emozionante della stagione, cercherò di dare il massimo e di divertirmi. Ma il tennis è molto difficile: potrei trovare 10 motivi del mio momento no e non saprei quale sia il principale». Gli US Open sono alle porte, ma dei 26 match vinti quest'anno, solo uno, a Melbourne, è targato Slam e, da 19' nella Race per Torino, rischia di mancare i migliori 8 delle ATP Finals dopo sei anni di fila. E molto, molto di più. Ad appena 29 anni.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Grandi opere, grandi polemiche

Messina, arriveranno anche i no-ponte? Forse, ma per ora i comitati non sono il problema principale

Roberto Papetti

Egregio Direttore, fra poco tempo dovrebbero iniziare i lavori per il Ponte sullo Stretto di Messina. Mi auguro di cuore che l'opera venga iniziata e terminata nei tempi previsti e senza spese fuori budget. Credo, che al di là del lavoro per migliaia di persone, sarebbe un bene anche dal punto di vista ambientale, visti i tempi biblici di attesa per prendere i traghetti, ed anche da quello economico con la riduzione dei tempi per arrivare in Sicilia. Però mi e le faccio una domanda. Possibile che in Italia, in occasione dell'inizio di un'opera pubblica, debbano spuntare come funghi i no Tav, i No Ponte ed i no a tutto? E vorrei domandare a tutte quelle persone che stanno manifestando a Messina. Una volta eventualmente ultimata l'opera, la boicotereste o, per coerenza,

attraversereste lo Stretto in gommone? Cordiali saluti

Alvise Lorenzo Sandi

Caro lettore, in una società fluida e complessa come la nostra è normale che di fronte a un intervento infrastrutturale importante, destinato a modificare la geografia di una valle o di una città, ci siano discussioni e critiche e non è strano che si formino anche comitati che si oppongono a quell'opera. Talvolta ne nascono anche più di uno e non raramente in lotta fra di loro. Quello che è meno normale è che questi comitati pretendano di imporre il proprio punto di vista anche quando risulta evidente, per esempio da un responso elettorale, che loro rappresentano una minoranza, spesso anche esigua, e che la

maggioranza dei cittadini è invece favorevole all'opera da loro contestata. O quando ci sono sentenze, spesso dagli stessi comitati sollecitate, che legittimano l'intervento. Ancora meno normale è che per far valere le loro tesi questi comitati ricorrano a forme di lotta illegali o addirittura violente e che, non raramente, trovino una sponda politica importante in partiti e movimenti che li appoggiano o ne giustificano i comportamenti e le azioni. È successo con la Tav ma anche con il Mose e il gasdotto Tap. Quando poi le opere sono realizzate e i presagi di sventura smentiti ("Non funzionerà mai", "Sarà un disastro che distruggerà tutto" e via lamentando) i comitati si dileguano. O cambiano obiettivo. Lo abbiamo visto a Venezia con il Mose: dove sono

finiti tutti i fieri oppositori delle dighe mobili? Svaniti nel nulla e con loro si sono inabissati, confidando probabilmente nella memoria corta degli elettori, anche i partiti e i movimenti che strizzavano l'occhio ai No Mose. Ma è successo lo stesso con gasdotto Tap, inaugurato nel 2020, e divenuto oggi un'opera fondamentale per l'approvvigionamento energetico del nostro Paese soprattutto dopo la crisi del gas russo: da lì passa il 15% del nostro fabbisogno nazionale. Ma molti si dimenticano che c'erano fior di comitati e un partito come M5S che ne contrastarono fino all'ultimo la sua realizzazione. Dubito che oggi costoro si rifiutino di utilizzare l'energia garantita da quel gasdotto. Staremo a vedere cosa accadrà per il Ponte sullo Stretto. Direi che per ora i comitati non sono il problema principale da affrontare e risolvere.

La crisi in Medioriente Critiche a Israele per i bombardamenti

Vorrei rispondere alla lettera del signor Gerardo dell'altro ieri. La sinistra critica Israele non perché sia Israele, ma perché sta bombardando civili: di qualunque religione, appartenenza o fronte politico; se si trasforma ogni critica in un pregiudizio, serve solo a mettere Israele al riparo da qualunque accusa. Così si finisce per rendere la memoria dell'Olocausto un lasciassere eterno (che è l'offesa più grave alla sua stessa dignità) perché la storia non può diventare una scusa per sospendere l'etica. Lei parla di antisemitismo "ritornato", ma il vero rischio oggi è che si confonda la critica a uno Stato con l'odio verso un popolo. Trasformare ogni contestazione in accusa d'odio serve solo a oscurare le colpe reali; si può essere dalla parte della memoria e al tempo stesso dalla parte della verità, oppure si può tradire entrambe. Lorenzo Zanellato Adria

L'incontro in Alaska Trump non ha nulla del pacificatore

È alquanto paradossale che Trump e Putin vogliano incontrarsi da soli, in Alaska, e in assenza della parte lesa (Ucraina) a guerra ancora in corso. Roosevelt, Churchill e Stalin parteciparono alla conferenza di Yalta a guerra terminata, con Tedeschi e Giapponesi (tranne uno) oramai arresi. L'Ue, naturalmente relegata e subordinata a ruolo di comprimaria da quando il regio tycoon è al potere, non ha voce in capitolo nel contesto politico internazionale se non quella di contrariarsi sommessamente per le decisioni sui dazi, prese

unilateralmente ma non ancora ben definite. Dal canto suo, Trump sa perfettamente che sul fronte delle guerre ha perso sette mesi del suo mandato. Da ciò, il suo ossessivo interventismo, personificandolo come unico e credibile pacificatore delle belligeranze globali in corso. È chiaro però che un vero conciliatore, come lui surrettiziamente vuol farsi passare, non aumenta gli arsenali e le santabarbare, non stralcia la green economy e i diritti democratici e sociali dalla sua agenda politica. Per ora passi la mano: l'unico pacificatore è e resterà questo Papa dal piglio leonino e allo stesso tempo suadente. Per il premio Nobel (che sia questa l'ossessione del capo MAGA ?) siamo lontani anni luce per il semplice fatto che questa operazione di disgelo con lo zar ha un solo fine: le Terre Rare e nient'altro! Comunque resta ovvio che deve imparare a relazionarsi con tutti coloro che fanno parte del globo come hanno fatto i suoi predecessori, uno dei quali (sic!) ha preso il Nobel per la pace. Germano Gazzato Fiesse d'Artico (VE)

Sanità L'ottimistica ricetta di FI per il rilancio

Sim salabin ed il gioco è fatto, la sanità decolla di nuovo. La ricetta viene da Forza Italia che in un battibaleno scopre come salvare e rilanciare la nostra sanità, secondo loro bastano pochi colpi ben assestati ed il gioco è fatto. Negli anni nel nostro Paese si sono limitati gli accessi alla Facoltà di Medicina agli studenti che vi erano interessati e poi causa i bassi compensi i nostri laureati se ne stanno andando numerosi all'estero, dove guadagnano molto di più ed infine abbiamo iniziato da qualche tempo ad importare medici dall'estero in

particolare da Cuba. Questi ultimi chiamati gettonisti in quanto prestano la loro attività ad ore senza vincolo di un contratto di dipendenza e costando una fortuna alle strutture sanitarie. L'introduzione del Servizio Sanitario Nazionale fu una illuminata scelta politica, che introdusse il diritto per tutti alla salute e quindi alle cure necessarie per garantirla, e non solo per chi era assistito da una mutua come era avvenuto fino a quel momento (Tina Anselmi 1978). Il nostro SSN divenne un sistema di prevenzione e cura moderno, all'avanguardia nel mondo indicato ovunque come un modello virtuoso da imitare. Da allora i politici che si sono alternati alla guida del Paese gli interventi più significativi che hanno apportato alla sanità sono stati quelli dei tagli al suo finanziamento, con una inevitabile conseguente riduzione della qualità dei servizi erogati dal sistema. In Italia sembra manchino almeno 10 mila medici e 20 mila infermieri, viene quindi da chiedersi su quale pianeta siano stati fino ad ora i rappresentanti dei partiti politici. Fra le scoperte fatte nell'indagine svolta da FI c'è anche che esiste la necessità di istituire filtri sul territorio che permettano di orientare i pazienti, non sempre verso il pronto soccorso, la medicina sul territorio purtroppo, è ormai ridotta ad una funzione prescrittiva di farmaci o di richiesta di visite specialistiche od esami clinici. Tajani e rappresentanti del suo partito stanno visitando diversi ospedali italiani per ascoltare il personale che vi lavora, per verificare le condizioni in cui versano i nostri nosocomi e per promettere un impegno nella ricerca delle risorse necessarie per soddisfare le esigenze che il sistema evidenzia e che loro raccolgono in un cosiddetto piano "sanitario strategico". Se questo servirà ad attivare attenzione e promuovere

provvedimenti di miglioramento del sistema sanitario ben venga. Ma ne abbiamo sentite tante di promesse per cui "se son rose fioriranno". Pietro Balugani

L'intervento di Bruno Vespa Tra dietrologia e complottismo

Trovo inaccettabili varie affermazioni contenute nell'articolo di Bruno Vespa pubblicato sul Gazzettino del 9 agosto u.s. ("Il governo, i magistrati e il topo con le corna"). Tutta l'impostazione dell'articolo appare di tipo dietrologico-complottistico, ma in particolare osservo quanto segue. E' quantomeno riduttivo definire "Mani pulite" un complotto contro Berlusconi, dato che Mani pulite iniziò nella primavera 1992, mentre la "discesa in campo" di Berlusconi avvenne circa due anni dopo. E' del tutto fuori luogo definire "assolutamente anomala" la decisione del PM di ricorrere direttamente in Cassazione contro la sentenza assolutoria nel caso Open Arms, atteso che questa possibilità di ricorso diretto è prevista espressamente dall'art. 569 del codice di procedura penale. La spiegazione nel caso specifico, comunque, risiede nell'esigenza (certo non deprecabile) di risparmiare tempo, una volta ritenuta pacifica la ricostruzione del fatto, chiedendosi così alla Suprema Corte una decisione in diritto. In terzo luogo, prima di lamentare un "esproprio al governo e al parlamento del potere di stabilire quale sia un paese sicuro", bisognerebbe forse partire proprio dalla recente decisione della Corte di Giustizia UE per escludere che la posizione assunta dai giudici italiani sia frutto di una scelta politica antigovernativa, dato che tale scelta non può certo essere ascritta alla suddetta Corte. Aldo Giancotti

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 11/8/2025 è stata di 38.259

Registrazione Tribunale Venezia, n.18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

L'Ucraina e la posta in gioco per la Ue

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

Perché una pace unilaterale, senza il consenso di tutte le parti in conflitto, non è stata ancora inventata. «Senza dubbio, un numero di Paesi interessati nella prosecuzione della guerra faranno sforzi titanici per mandare a monte l'incontro tra il presidente Putin e il presidente Trump», annota Kirill Dmitriev, presidente del fondo sovrano russo, direttamente interessato alla ripresa degli affari tra le due superpotenze e alla riabilitazione di Mosca nel consesso commerciale internazionale. Dmitriev commenta un post su X di Dan Caldwell, già consigliere del segretario della difesa statunitense Pete Hegseth, nel quale vengono denunciati sforzi concertati per minare il summit da parte di «forze europee e ucraine che hanno un chiaro interesse nella continuazione dei combattimenti». Dipingere il Vecchio continente come un ostacolo guerrafondaio fa parte ovviamente di una campagna di disinformazione che mira a far digerire un accordo purchessia, indipendentemente dalle ricadute che avrà sul territorio e sul popolo ucraino. Ma al tempo stesso è

un segnale incoraggiante per l'Europa, troppe volte accusata di non avere una voce forte in politica estera e di essere un vaso di coccio tra superpotenze più intraprendenti e meno burocratizzate, quella stessa Europa che ha subito le tariffe di Trump e fatica districarsi tra percentuali e esenzioni, un po' come un pugile al tappeto, e sul fronte di Gaza solo adesso ha recuperato un filo di strategia comune.

Questa è una partita diversa, esistenziale. E anche contabile. L'Europa non può essere tacciata di essersi svegliata tardi, semmai di contraccollo. Ma non è stata l'unica a sottovalutare le mire imperialiste di Putin, anche se non soprattutto per convenienza economica. Il sostegno all'Ucraina, al pari di quello americano, è stato immediato e certamente non marginale, tenendo conto di un ritardo in armamenti abissale rispetto agli Stati Uniti. Secondo i dati riportati sotto la voce "stato delle mobilitazioni", da febbraio 2022, da quando i tank di Putin superarono i confini ucraini avviando la cosiddetta "Operazione speciale", i Paesi membri dell'Unione al netto della Gran Bretagna hanno mobilitato complessivamente una

cifra tra 135 e 150 miliardi di euro. Solo gli aiuti militari ammontano a circa 60 miliardi, con un impatto non indifferente su arsenali vecchi ed esausti, e una scossa alla filiera dell'industria militare i cui campioni sono concentrati sostanzialmente in tre Paesi: Germania, Francia e Italia. Nello stesso periodo gli Stati Uniti hanno approvato aiuti per 175-183 miliardi di dollari (al cambio 150-160 miliardi di euro), di cui circa 67 miliardi di dollari di sostegno militare. Si tratta di ordini molto vicini, e quando Trump ha bloccato gli stanziamenti per forzare Zelensky a firmare l'accordo sulle terre rare, per quel breve intervallo di tempo l'Europa è stata l'unica stampella dell'Ucraina.

Ora è evidente che il confronto non può essere solo quantitativo, e senza il sostegno di Washington in termini di potenza di fuoco e soprattutto di intelligence il conflitto penderebbe decisamente dalla parte di Putin. Gli Stati Uniti possono brandire l'unica minaccia in grado di far vacillare lo zar e la sofferente economia russa, vale a dire le sanzioni secondarie ai Paesi che continuano a importare petrolio da Mosca: non a caso appena lo hanno fatto (con l'India), sono arrivati dal Cremlino segnali di apertura. Questo è il motivo per cui in Alaska ci sarà Trump a decidere per procura le sorti di Kiev. Ma è altrettanto innegabile che l'Europa ha titoli da rivendicare, e non sarebbe accettabile una spartizione degli interessi post conflitto, come già sta avvenendo, senza tenere conto di Bruxelles e Londra. Non riguardano

La vignetta



solo il business della ricostruzione, lo sfruttamento delle materie prime e l'avvio di partnership commerciali, ma soprattutto il perimetro di sicurezza che l'accordo dovrà definire. Per l'Ucraina e per l'Europa è una questione vitale, investe gli equilibri geopolitici dei prossimi anni, le strategie di difesa comune, l'assetto degli investimenti e quindi le priorità di bilancio. Servirà realismo nell'eventualità, assai concreta, di uno scambio di territori, anche se ancora ieri le dichiarazioni dei leader europei ribadivano il principio dell'intangibilità dei confini. Ma un accordo che smilitarizzi l'Ucraina e

crei i presupposti di un governo fantoccio teleguidato da Mosca, di fatto una Bielorussia ai confini con la Romania, è la linea rossa che l'Europa deve tracciare, perché la esporrebbe a un rischio permanente di subire nuove aggressioni. L'importanza della posta in gioco ha riallineato le capitali dei Paesi fondatori - Roma, Parigi, Berlino - più Londra e Varsavia. Dal grande magma europeo sta emergendo un nucleo forte, e chissà che non sia l'embrione di un'Europa a due velocità che secondo molti osservatori è la soluzione ai suoi cronici problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre
avrà **Molto**
da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO CALLABLE 6,75%* IN DOLLARI STATUNITENSIS E 4,40%* IN EURO PAGATO AL RIMBORSO (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI
GOLDMAN SACHS
TASSO FISSO
CALLABLE
PAGATO AL RIMBORSO

* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.



Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Callable 6,75%¹ in Dollari Statunitensi e 4,40%¹ in Euro pagato al Rimbors** offrono agli investitori, oltre al rimborso integrale del Valore Nominale, una cedola annuale lorda pari al 6,75% in Dollari Statunitensi e al 4,40% in Euro corrisposta **in un'unica soluzione al Rimbors** delle **Obbligazioni**, previsto annualmente a discrezione dell'Emittente o a Scadenza, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

Infatti, è prevista, annualmente, a partire dal primo anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale maggiorato della cedola del 6,75%¹ in Dollari Statunitensi e 4,40%¹ in Euro moltiplicata per il numero di anni trascorsi dall'Emissione. Altrimenti, a Scadenza, le Obbligazioni rimborsano 100% del Valore Nominale più una singola cedola pari al 67,50%¹ del Valore Nominale in Dollari Statunitensi (ovvero 10 * 6,75%) e al 44,00%¹ in Euro (ovvero 10 * 4,40%).

In caso di rimborso anticipato, la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

CODICE ISIN	XS2982296092	XS2982293156
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Dollari Statunitensi (USD)	Euro (EUR)
VALORE NOMINALE	USD 100	EUR 100
CEDOLA FISSA ANNUALE LORDA PAGATA AL RIMBORSO	6,75% (4,995% netto ¹)	4,40% (3,256% netto ¹)
DATA DI EMISSIONE	04 agosto 2025	
DATA DI SCADENZA MASSIMA	10 anni (04 agosto 2035)	
EMITTENTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA	
RATING EMITTENTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)	

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 03 aprile 2025 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 03 aprile 2025 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 4 agosto 2025 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti. L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi alle Obbligazioni. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nei Final Terms e nel Prospetto di Base disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi:

www.goldman-sachs.it

¹ L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione. Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2025. Tutti i diritti sono riservati.

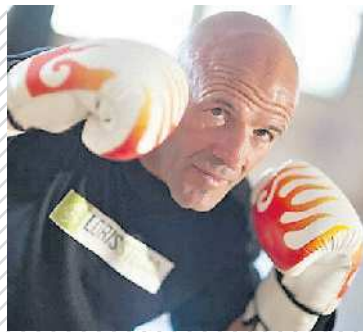


GLOBAL BANKING & MARKETS

overpost.biz

**MARTEDÌ RICCO
CON JUGENDORCHESTER
IL FILM SU LORIS STECCA
LE CANZONI DI MODUGNO
E IL TEATRO POPOLARE**

A pagina XIV



**Palafumetto
Pordenone
per tre giorni
ritorna capitale
della caricatura**

A pagina XIV



Carniarmonie

**Le sorelle Gromoglasova
si "sfidano" al pianoforte**

Oggi, alle 20.30, nella Pieve di Santa Maria di Gorto di Ovaro, il duo eseguirà il programma "Danze sinfoniche a due pianoforti".

A pagina XV

Turisti in montagna, scatta l'allarme sicurezza

►Record di presenze
con il mare troppo caro
Ma aumentano i rischi

In queste giornate roventi di inizio agosto la montagna friulana sta vivendo un vero e proprio momento d'oro. Un mix equilibrato di turismo settimanale, trainato soprattutto da visitatori stranieri provenienti da Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca, e di italiani in cerca di refrigerio, anima le località delle terre alte. Se in molti casi si sono ridotti i giorni di permanenza nelle strutture, parallelamente co-

munque è aumentato il numero di turisti che hanno iniziato ad apprezzare un territorio che piace sia per essere riuscito a preservare la sua unicità, sia per essersi salvaguardato dall'over-tourism. Sempre ben rappresentata anche la platea dei corregionali residenti in Friuli Venezia Giulia, che contribuiscono a riempire alberghi o case vacanza oppure a raggiungere in giornata le rispettive mete escursionistiche. Gli operatori turistici del territorio dichiarano un'ottima occupazione, con prenotazioni che in diversi casi si prolungano fino a settembre.

Alle pagine II e III



TURISMO Le persone assiegate ai laghi di Fusine

La chiamata

**Il messaggio dalle Dolomiti Friulane
«Non abbiamo il lusso ma siamo veri»**

«L'estate è iniziata con i migliori auspici, con numeri ottimi: certo, non sono quelli di altre Dolomiti, chi viene da noi non troverà i tornelli sui sentieri, l'over turismo da noi non esiste. Chi viene a visitare il nostro territorio non potrà certo contare su alberghi a sei stelle».



A pagina II

MONTI Dolomiti friulane

Supercoppa, commercianti in trincea

►Udine si blinda per l'evento di domani sera, niente spine di birra fuori dai locali ma sì agli schermi. In arrivo le squadre

Salute

**Diabetici: aghi
e strisce senza
andare dal medico**

Conclusa positivamente la fase di sperimentazione nel Pordenonese, da settembre in tutto il Friuli Venezia Giulia sarà attiva la prescrizione digitale, con distribuzione tramite le farmacie convenzionate, dei dispositivi medici per il controllo della glicemia (come strisce, lancette e aghi) destinati ai pazienti diabetici esenti. Lo ha spiegato ieri l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi all'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera sull'Accordo quadro.

A pagina IV

Udine città blindata per la Uefa Super Cup, che si giocherà domani allo Stadio Friuli fra Paris Saint-Germain e Tottenham Hotspur. Attesi oltre undicimila tifosi delle due squadre, ma è una stima per difetto: sono stati venduti 6.600 biglietti ai supporter del Psg e 4.700 a quelli londinesi attraverso i canali ufficiali dei club, ma ci sarà anche chi ha acquistato il ticket di ingresso come "general public". La città, per l'occasione, sarà presidiata da un migliaio di operatori delle forze dell'ordine, quasi 600 da fuori regione. Ci saranno anche 300 steward assoldati dal Comune. Alla vigilia della partita è polemica sul mancato via libera alle spine per la birra fuori dai locali. Dopo il divieto a somministrare alcolici al di sopra dei 5 gradi, deciso dal Prefetto a tutela dell'ordine pubblico, gli esercenti, infatti, si aspettavano un'apertura in tal senso.

De Mori a pagina 9
nel fascicolo nazionale
e a pagina V

Il caso Nuova rotonda all'ingresso del centro studi



Cantiere a scuole aperte, è polemica

A fine mese avrà efficacia l'ordinanza per i lavori.

A pagina VII

Ovaro

**Muore sotto
il trattore
rovesciato**

Incidente dall'esito mortale ieri a Mione di Ovaro. L'allarme è scattato verso le 16.15. Giunti sul posto, i pompieri hanno trovato un trattore rovesciato in un canale a bordo strada con il conducente rimasto sotto al mezzo. I vigili del fuoco hanno immediatamente estratto l'uomo e utilizzando anche il defibrillatore, in attesa dell'arrivo del personale sanitario, hanno iniziato le manovre di rianimazione. Purtroppo però non c'era più niente da fare. Il medico ha constatato il decesso.

A pagina VII

Calcio, Serie A

**Si riparte
dalla difesa
e dal muro Solet**

Modulo che prevede la difesa tre che è anche il marchio di fabbrica dell'Udinese sin dai tempi di Guidolin, oppure quella a quattro? Runjaic ha provato entrambi in questa fase di avvicinamento alle gare che contano con risultanze più che positive e nelle ultime quattro gare, con la nazionale del Qatar, soprattutto contro il Twente e nel duplice impegno di sabato a Brema.

A pagina IX

**Ambiente
& Tessile
& Rappeti**

OUTLET DEL TAPPETO

SCONTI

FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE

Sconti fino al

-70%

SU TUTTI I TAPPETI

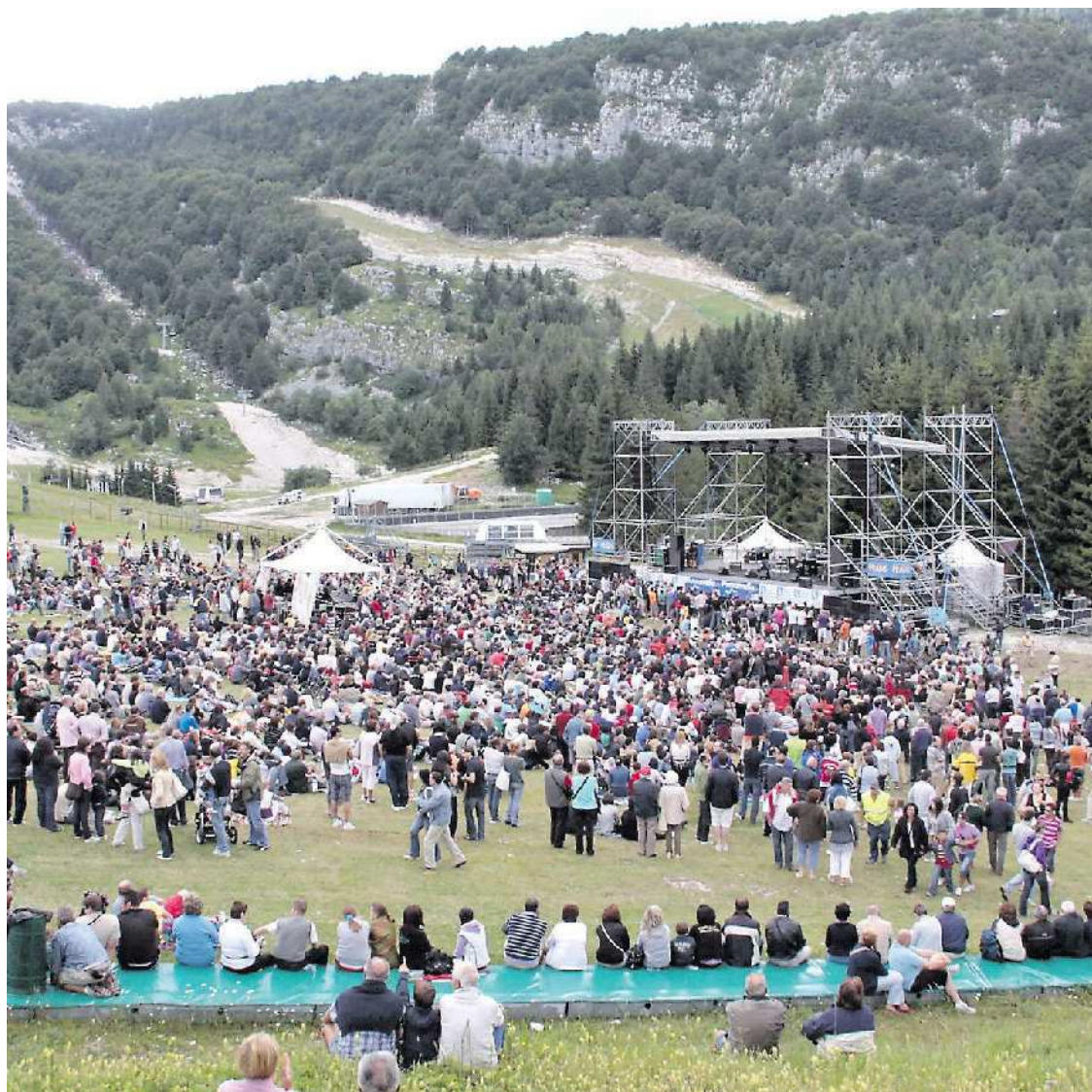
Basket, Serie A1

**Il "centro"
dell'Apu cambia
le carte in tavola**

Cosa cambierà con l'arrivo di Christian Mekowulu all'Old Wild West Udine? Per prima cosa diciamo che potrebbe beneficiarne seriamente il minutaggio di Matteo Da Ros, che appariva abbastanza chiuso tra Eimantas Bendzius (ala forte titolare designata) e Shakur Juiston (impiegabile sia da ala forte che da centro). Ed è vero che lo stesso Mekowulu potrebbe fare il quattro.

A pagina X

Il dibattito sul turismo



Estate, la rivincita della montagna

► Mare troppo caro? Impennata di presenze tra le vette del Friuli Venezia Giulia. Tutto prenotato fino a settembre

► Mille auto in due giorni solamente verso i laghi di Fusine Piancavallo si è ritagliato uno spazio musicale e artistico

IL DOSSIER

In queste giornate roventi di inizio agosto la montagna friulana sta vivendo un vero e proprio momento d'oro. Un mix equilibrato di turismo settimanale, trainato soprattutto da visitatori stranieri provenienti da Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca, e di italiani in cerca di refrigerio, anima le località delle terre alte. Se in molti casi si sono ridotti i giorni di permanenza nelle strutture, parallelamente comunque è aumentato il numero di turisti che hanno iniziato ad apprezzare un territorio che piace sia per essere riuscito a preservare la sua unicità, sia per essersi salvaguardato dall'over-tourism. Sempre ben rappresentata anche la platea dei coraggiosi residenti in Friuli Venezia Giulia, che contribuiscono a riempire alberghi o case vacanza oppure a raggiungere in giornata le rispettive mete escursionistiche.

IL PANORAMA

Gli operatori turistici del territorio dichiarano un'ottima occupazione, con prenotazioni che in diversi casi si prolungano fino a settembre. Da Sutrio a Sauris, da Forni di Sopra a Sappada, passando per Tarvisio e il lago di Cavazzo, l'afflusso è costante. Tra i campeggi si registrano ottimi tassi di riempimento, mentre tra le attività preferite spiccano escursioni, camminate, pranzi in rifugi e malghe, relax alle Terme di Arta con le sue piscine e soste rigeneranti lungo fiumi e torrenti low cost come il Palar a Trasaghis o il Tagliamento nel tratto tra Venzone e Ragogna, oppure ancora il Fella. Le temperature sono l'arma vincente: mentre in città si sfioravano i 40 gradi, sul Lussari o sullo Zoncolan non si superavano i 22, attirando i turisti verso il Tarvisiano e la Car-

nia. Solo ai laghi di Fusine, negli ultimi due giorni, sono salite oltre mille automobili. Gettonatissima la telecabina per il Santuario del Lussari, anche in versione serale il venerdì, così come le aperture estive di seggiovie e cabinovie gestite da PromoturismoFvg, dal Canin alla funivia del Prevala, dal Varmost allo stesso Zoncolan, fino a Piancavallo che si sta ritagliando sempre di più come meta cool per musica ed animazione dedicata ai giovani in baite e rifugi, ma anche per esempio per iniziare ad approcciarsi al golf con l'iniziativa lanciata fino al 17 agosto alla Busa del Sauc grazie al Golf Pordenone oppure ancora con la Anski, l'area ludico sportiva

con superficie sintetica per sciare anche d'estate.

LE TIPOLOGIE

Ciclisti, arrampicatori, camminatori continuano a cogliere l'occasione di scoprire luoghi e paesaggi di forte impatto. Il richiamo poi non è solo naturalistico: sagre e manifestazioni

VISITATORI ANCHE DA POLONIA REPUBBLICA CECA E UNGHERIA

Le Dolomiti Friulane chiamano gli appassionati «Da noi niente tornelli»

LA CHIAMATA

«L'estate è iniziata con i migliori auspici, con numeri ottimi: certo, non sono quelli di altre Dolomiti, chi viene da noi non troverà i tornelli sui sentieri, l'over turismo da noi non esiste. Chi viene a visitare il nostro territorio non potrà certo contare su alberghi a sei stelle, quelle le può ammirare solo guardando il cielo in queste notti di agosto, ma potrà pernottare in quelle vecchie case adibite ad albergo diffuso che ti danno l'impressione di tornare indietro nel tempo».

Lo scrive il presidente del Par-

co naturale delle Dolomiti friulane, Antonio Carrara, che è anche sindaco di Erto e Casso, nell'editoriale contenuto nella pubblicazione che l'ente protetto fa recapitare a tutti i residenti dei dieci comuni che ne fanno parte: oltre a Erto, anche Andreis, Barcis, Cimolais, Claut,

IL PRESIDENTE CARRARA: «NON AVRETE ARAGOSTE A 2MILA METRI MA SOLO AUTENTICITÀ»

stanno confermando il loro ruolo di motori di attrazione. Domenica 10 agosto Paluzza ha celebrato la 39ª edizione del Palio das Cjarogiules, con la vittoria della Contrada di Somavile in una corsa avvincente tra quindici squadre e un contorno di sfide tradizionali, sfilate, mercati e degustazioni che hanno richiamato migliaia di persone. Verso Ferragosto: un calendario fitto di eventi. La corsa all'alta stagione non si ferma e il calendario verso Ferragosto è denso di ap-

L'ATTRAZIONE L'ingresso del Parco naturale delle Dolomiti Friulane, gioiello a cavallo tra due province

puntamenti. Dal 13 al 15 agosto i cieli sopra il Lago dei Tre Comuni ospiteranno Acropazzia, lo spettacolo di parapendio con decolli dal Monte San Simeone e atterraggi sulle rive, tra voli in solitaria e tandem, food & drinks e musica fino al tramonto. In Val Bartolo, tra Camporosso e i suoi boschi, torna "Baite Aperte" nei due weekend del 16-17 e 23-24 agosto, con cucina tipica, musica e un percorso escursionistico adatto anche alle famiglie. A Tarvisio l'AlpenFe-

st mentre per chi ama la montagna più selvaggia, Sella Nevea si conferma porta d'accesso a scenari unici come il Sentiero geologico del Foran dal Mus, nel cuore della Riserva MaB Unesco delle Prealpi Giulie. Non mancano le iniziative per facilitare l'accesso ai luoghi più iconici: fino al 31 agosto è attivo il Bus Navetta gratuito da Tarvisio verso i laghi di Fusine (giorni pari) e Cave del Predil (giorni dispari), con corse mattutine e pomeridiane, pensato per ridurre il



corsi bellissimi immersi nella natura e ascoltare quel silenzio che ormai è raro. Benvenuti nel Parco delle Dolomiti Friulane, le Dolomiti del silenzio, e buone vacanze a tutti».

Un appello pienamente condiviso da Asvis, Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile: «Un'opzione di viaggio più soste-

nibile per affrontare il cambiamento climatico è la coolcation - spiegano dall'associazione -. Il termine nasce dall'unione di cool (fresco) e vacation (vacanza) e descrive un modo di viaggiare pensato per sfuggire dal caldo estremo. Non si tratta solo di villeggiatura in alta quota, ma di una filosofia del vivere il tempo

Assalto alle Pozze Smeraldine ma il sentiero ha troppe insidie

►Alido Rugo: «Il parcheggio favorisce l'afflusso massiccio di turisti. Serve maggiore sicurezza» ►Tratti esposti e senza passamano. Manutenzione delegata ai volontari, che ora si appellano agli enti



IL QUADRO La spiaggia è sempre più costosa, così tanti turisti stanno decidendo di trascorrere uno o più giorni tra le vette del Friuli Venezia Giulia: in foto Piancavallo e i laghi di Fusine

traffico e migliorare la fruibilità di queste aree. Temperature piacevoli, paesaggi incontaminati, offerta ricettiva diversificata ed eventi di richiamo stanno trasformando Carnia, Valcanale, Canal del Ferro e montagna pordenonese in poli turistici estivi sempre più competitivi. Una tendenza che, a giudicare dalle prenotazioni e dal fermento organizzativo, sembra destinata a proseguire anche oltre Ferragosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



libero fatta anche di esperienze autentiche, ritmi lenti e contatto con la natura. La coolcation è destinata a diventare una delle principali tendenze del turismo del 2025. Nel Regno Unito, le ricerche su Google per cooler countries sono cresciute del 2590% in dieci anni, quelle per cooler holidays del 120%. Sem-

IL FENOMENO

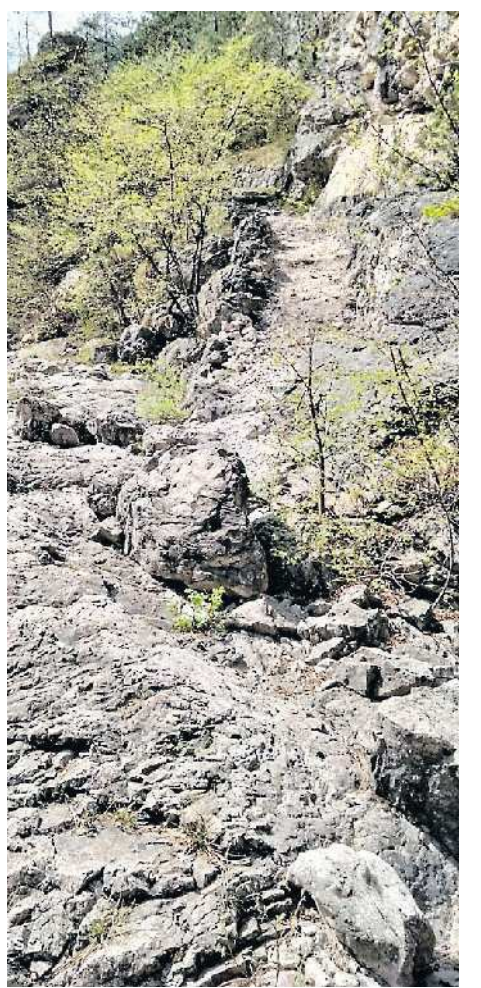
Se, in generale, nella Destra Tagliamento, non esiste pericolo di eccessiva presenza di turisti, c'è un sito che, soprattutto in agosto, arriva - e spesso supera - il limite della capienza. Si tratta delle Pozze Smeraldine, le fantastiche zone di Tramonti di Sopra frequentate ogni anno da decine di migliaia di visitatori, provenienti letteralmente da ogni angolo del pianeta. Per arrivare alla zona della suggestiva balneazione nel torrente, si deve percorrere un sentiero di circa due chilometri. Anche in considerazione della presenza massiccia di visitatori che raggiungono il sito (senza sedie e ombrelloni, sono stati vietati da apposito regolamento), da qualche tempo molti dei turisti non si fermano alle Pozze, ma proseguono fino alla borgata fantasma di Frassaneit e, i più in forma, completano l'anello che conduce al lago di Cà Zul (noto come il Ciul).

I PERICOLI

La presenza massiccia di ospiti, secondo i volontari locali che da una decina d'anni si occupano della cura meno impegnativa e del servizio di informazione ai turisti, ci sono delle zone molto pericolose per le quali è necessario un rapido intervento delle istituzioni prima che possa capitare qualche altra tragedia. Anni fa ci fu già una prima disgrazia nell'area immediatamente successiva alle Pozze. Ieri, tra le 10.30 e le 12, la stazione di Maniago del Soccorso Alpino ha soccorso una turista che si era infortunata ed è stata recuperata con l'elisoccorso regionale. «L'equilibrio è delicatissimo - denuncia Alido Rugo, già presidente della Pro loco e uno dei "padri scopritori" delle Pozze, intese come attrazione turistica mondiale, che prima del battesimo dei media erano semplicemente le pozze di Sant'Antonio -: da una parte c'è la Regione, che per la fetta di sua competenza mette in campo risorse e per-



SENTIERO Alcuni scatti del tracciato che porta alle Pozze Smeraldine. Ci sono tratti franati, altri con bollini rossi per aiutare i turisti a seguire il percorso



sonale, anche se stiamo ancora aspettando la visita dell'assessore Zannier. Poi c'è il parco, a cui è stata affidata la manutenzione ordinaria, che garantisce il suo apporto. Il problema riguarda il Comune di Tramonti di Sopra, proprietario del sedime principale del tracciato affrontato dagli escursionisti. Come dimostra il reportage fotografico, al-

cune delle zone sono assolutamente inadatte a ospitare una presenza così massiccia e imponente di ospiti, tra cui famiglie con bambini, senza protezioni adeguate. Taccio sulla Comunità di Montagna: sono due anni che il presidente Salatin ha promesso un sopralluogo, ma nessuno l'ha mai visto».

IL PARCHEGGIO

Secondo Rugo, l'aver creato un comodo parcheggio per i visitatori, «che garantisce tra l'altro sostanziose risorse all'ente locale, se da un lato ha regolamentato l'accesso, dall'altro ha acuito il problema, favorendo un afflusso ancora più alto di persone. Non esistono indicazioni adeguate, ci sono zone esposte del sentiero panoramico in cui

si rischia di scivolare. Servirebbero dei semplici corrimano per accompagnare gli escursionisti nei punti più impervi». In realtà, in alcuni tratti è stato realizzato anche una sorta di tracciato obbligatorio con dello spray rosso, le cui impronte vanno calpestate per seguire la rotta meno rischiosa, ma anche questo intervento viene rinnovato ogni primavera solo grazie ai volontari stessi.

IL POTENZIALE

«Ci dobbiamo rendere conto che le Pozze Smeraldine sono un fenomeno planetario - ha concluso Rugo -: la scorsa settimana ho incontrato due ragazze che erano giunte dalle Hawaii e, nel loro tour italiano, le avevano volute inserire a tutti i

costi ed erano rimaste entusiaste della scelta. In questo contesto, salvaguardando l'aspetto selvaggio della zona di balneazione, che rappresenta proprio il motivo di un afflusso così significativo, vanno realizzati degli interventi strutturali per mettere in sicurezza l'intero tracciato che contempla Pozze, sentiero panoramico, Frassaneit e anello del Ciul. Una proposta che ha un potenziale straordinario, che proietterebbe Tramonti nel gotha delle località predilette dell'intero Friuli Venezia Giulia, che non a caso aveva già scelto il colore impareggiabile delle nostre acque per il video emozionale di promozione lanciato all'epoca all'Expo di Dubai».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Feste e natura incontaminata Una calamita

IL FESTIVAL

«Le spiagge sono vuote, la montagna e Tramonti di Sotto sono piene di gente. Questa è la rivincita delle aree interne. Alla faccia di chi ci considera "disagiati"». Il copyright, è di Giampaolo Bidoli, ex consigliere regionale e sindaco della località valligiana che, nello scorso fine settimana, è stata presa d'assalto dai partecipanti al "FestInVal", azzecato gioco di parole per una kermesse originale che ha calamitato l'attenzione di visitatori italiani e stranieri. «Questa pacifica invasione - ha spiegato il primo cittadino di Tramonti di Sotto - premia la formula di questo intrattenimento, che va ben oltre la sagra paesana, di cui restiamo fieri e che si celebrerà come al solito a Ferragosto. Tuttavia, dimostra che gli ospiti sono alla ricerca di esperienze più raffinate, uniche, puntando sulla natura incontaminata che qui da noi, fortunatamente, è ovunque».

Bidoli ha anche ricordato



IL SINDACO BIDOLI:
«NIENTE OVERTOURISM MA UNA INVASIONE PACIFICA DI PERSONE CHE CERCANO ESPERIENZE RAFFINATE»

con piacere che l'afflusso verso Nord non si limita a qualche weekend estivo, ma sta diventando una consuetudine che suggerisce anche a giovani coppie di spostarsi a vivere in vallata. «Un tempo era consuetudine che i valligiani si trasferissero nel fondovalle - ha precisato - provocando lo spopolamento della montagna, fenomeno che ha contraddistinto almeno tutto l'ultimo mezzo secolo: non a caso, ci sono tramontini in tante città della pedemontana, a partire da Maniago. Adesso alcuni iniziano a fare il percorso inverso. Ci sono imprenditori e liberi professionisti che abitano proprio in queste cittadine della pedemontana e che hanno scelto di salire in quota, pensando che ormai alcuni servizi (come il collegamento internet, imprescindibile) possono permettere una qualità del-

la vita adeguata anche in montagna. Circostanza a cui si sommano, però, dei bonus di relax che difficilmente si possono sfruttare altrove».

Per il sindaco di Tramonti di Sotto è, dunque, l'ora della rivincita «su tante località affollatissime dove le persone stanno diventando dei numeri. Qui da noi non c'è overtourism, salvo in qualche sito specifico, nel quale comunque non si è ancora raggiunto il livello di guardia. Ciò che ci fa ben sperare è che il trend di quanti scelgono la tranquillità delle zone di media montagna è formato principalmente da giovani, come dimostrato anche dagli utenti del FestInVal. Persone alla ricerca di esperienze più che di panorami da immortalare nei loro selfie. Che poi, parliamoci chiaro, di sprazzi "instagrammabili" ce ne sarebbero a bizzeffe anche da noi, soltanto che chi sceglie di trascorrere in Val Tramontina il Ferragosto pensa a viverlo intensamente e non a postare immagini sui social».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide della sanità

LA TRANSIZIONE

Conclusa positivamente la fase di sperimentazione nel Pordenese, da settembre in tutto il Friuli Venezia Giulia sarà attiva la prescrizione digitale, con distribuzione tramite le farmacie convenzionate, dei dispositivi medici per il controllo della glicemia (come strisce, lancette e aghi) destinati ai pazienti diabetici esenti. Lo ha spiegato ieri l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi a commento dell'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera riguardante l'integrazione all'Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private.

LA NUOVA ERA

Riccardi ha parlato di «cambiamento concreto che semplificherà la vita degli oltre 32mila pazienti diabetici che in Friuli Venezia Giulia utilizzano le strisce per la misurazione della glicemia». Grazie alla dematerializzazione, infatti, sarà sufficiente recarsi dal medico una sola volta l'anno. «Un passo avanti – ha sottolineato l'assessore – reso possibile anche dal ruolo fondamentale delle farmacie, che, trasformandosi in vere e proprie "farmacie dei servizi", ampliano il loro contributo all'assistenza». Parliamo di 400 farmacie distribuite sul territorio regionale che saranno sempre più punto di salute di prossimità implementando nel tempo l'offerta dei servizi. «È il concretizzarsi di un nuovo modello di assistenza – ha sottolineato Riccardi – che, grazie alle semplificazioni offerte dalla tecnologia, affida alle farmacie un ruolo strategico di presidio capillare sul territorio».

COME FUNZIONA

I pazienti diabetici, dunque, potranno chiedere una volta all'anno al proprio medico, pediatra o specialista la prescrizione dei dispositivi di controllo. Potranno poi ritirarli, ogni due mesi o con un'altra scadenza, nelle farmacie che fanno la distribuzione per conto, presentando solo la tessera sanitaria o un promemoria cartaceo. Come ha osservato l'assessore, questa novità riduce di molto il lavoro burocratico dei medici: invece di sei o dodici ricette all'anno, ne basterà una sola. Così il lavoro del professionista diventa più semplice e la vita dei pazienti più facile, migliorando anche l'assistenza vicino a casa. Chi aderirà a questa modalità sarà seguito costante-



Dispositivi per diabetici senza la coda dal medico

► Snellite dalla Regione le procedure per ottenere strisce di controllo glicemico aghi e altri ausili: basterà una prescrizione all'anno e farà tutto il farmacista

mente, con controlli sul tipo di diabete e sull'andamento della malattia.

LA SPERIMENTAZIONE

Tornando alla sperimentazione avviata nel territorio dall'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, individuata come realtà modello, essa ha visto l'adesione del 60 per cento dei medici e del 50 per cento dei pazienti, entrambi i quali hanno espresso un alto grado di soddisfazione. Visti i risultati e le prospettive di una partecipazione ancora più ampia, è

UNA SEMPLIFICAZIONE CHE CAMBIA LA VITA DI 32MILA PAZIENTI L'ASSESSORE RICCARDI: «UN NUOVO MODELLO DI ASSISTENZA»



stata prevista la sostituzione del glucometro per metà della popolazione coinvolta, così da ampliare i benefici ottenibili. L'iniziativa mira a rafforzare l'assistenza sul territorio e a sviluppare una "Farmacia dei Servizi" integrata con il sistema sanitario, avviando anche due progetti specifici: uno per migliorare la costanza e la correttezza nell'assunzione delle terapie, l'altro per promuovere programmi di screening. Infine, l'assessore ha affermato che la gestione evoluta della cronicità, sostenuta da sistemi tecnologici di ultima generazione, unita alla razionalizzazione dei servizi e al pieno coinvolgimento delle reti territoriali, rappresenta la prospettiva immediata. «L'innovazione che oggi viene formalmente introdotta – ha concluso Riccardi – costituisce un passo concreto in questa direzione».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

teatro verdi pordenone

2015→2025
Dieci anni di grande musica europea

Gustav Mahler Jugend-Orchester

Teatro Verdi Pordenone

MANFRED HONECK DIRETTORE
RENAUD CAPUÇON VIOLINO

mar 2 settembre
→ ore 20.30
MUSICHE DI Korngold, Čajkovskij

mer 3 settembre
→ ore 20.30
MUSICHE DI Mozart, Bruckner

Biglietti: in vendita online e in Biglietteria → teatroverdi.pordenone.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Pordenone

PORDENONE

L'evento a Udine

Supercoppa europea
Sì agli schermi nei bar
e niente birra alla spina

►L'esercente: «Già affittata la postazione perché il Comune ce l'aveva promesso»

►Il vicesindaco: «Abbiamo chiesto ma la Questura ha risposto di no»

IL CASO

Alla vigilia della Supercoppa Uefa allo stadio Friuli di Udine, è polemica sul mancato via libera alle spine per la birra fuori dai locali. Dopo il divieto a somministrare alcolici al di sopra dei 5 gradi, deciso dal Prefetto a tutela dell'ordine pubblico, gli esercenti, infatti, si aspettavano un'apertura in tal senso da parte dell'amministrazione comunale, ma, visto il contesto considerato ad alto rischio, in una Udine blindatissima (come ha comunicato la Questura, arriveranno rinforzi, per un totale di quasi un migliaio di operatori delle forze dell'ordine), il semaforo verde, alla fine, ieri non è arrivato. Nell'ordinanza al fotofinish del sindaco Alberto Felice De Toni, infatti, è stato dato l'ok soltanto alla possibilità di vedere la finale sugli schermi fuori dai locali.

GLI ESERCENTI

Federico Bigotto del Terzo Tempo di via Manin, ieri è rimasto basito. E con lui anche i suoi colleghi, che avevano già prenotato le spine per la birra. «L'altro ieri - spiegava ieri Bigotto - il vicesindaco Alessandro Venanzi si era impegnato per consentire le spine per la birra fuori dai bar. Rimaniamo sorpresi dall'ordinanza. Ancora una volta, purtroppo, ci viene chiesto di tenere aperto per una manifestazione di questa importanza, però, poi purtroppo non possiamo svolgere appieno le nostre mansioni. Lavorare in questa maniera, con tutti i rischi del caso, purtroppo, è controproducente». Bigotto spiega che «avevo affittato appo-

sta le spine della birra: le avevo già prenotate dal mio fornitore: dovrò comunicargli che non mi servono più. Anche altri colleghi di altri locali avevano prenotato una spina esterna. Visto che non si può fare vendita per asporto, avevo chiesto anche i tavoli, che non ci sono, perché è pieno di sagre». Secondo lui, inoltre, «in questo modo, avendo gli avventori all'interno dei locali, la responsabilità di eventuali problemi di ordine pubblico che dovessero nascere, sarà scaricata sui gestori», dice Bigotto, che ricorda anche di essersi dovuto dota-

re appositamente di buttafuori. «Il divieto di somministrare alcolici sopra i 5 gradi ha tagliato le gambe a noi baristi, soprattutto adesso che a Udine ci sono i turisti, che, magari, vogliono prendersi uno spritz o un calice di vino o di prosecco e non glielo possiamo dare».

GLI SCHERMI

Dopo un confronto con le forze dell'ordine, invece, il Comune ha deciso di consentire ai locali pubblici dotati di dehor di trasmettere la partita della finale anche su apparecchi televisivi

all'aperto. «Dopo esserci confrontati con le categorie economiche - così ha affidato a una nota il suo pensiero il vicesindaco Alessandro Venanzi - abbiamo deciso di permettere agli esercenti di trasmettere il match anche all'aperto, così da dare un'opportunità in più di lavoro alle attività e allo stesso tempo offrire ai cittadini uno spazio per condividere emozioni e tifo in tranquillità». Interpellato sulle proteste degli esercenti per il mancato via libera alle spine di birra, Venanzi spiega che «abbiamo chiesto la possibilità di posizionare le spine fuori dai locali, ho telefonato stamattina (ieri ndr) in Questura, ma non c'è stato parere favorevole. Tutte le decisioni che rientrano nella gestione dell'ordine pubblico, le gestiscono Questura e Prefettura, com'è stato per l'ordinanza sugli alcolici. L'unica autonomia per cui ci è stato dato il benestare è



AMMINISTRAZIONE La facciata del municipio di Udine

**FRATELLI D'ITALIA
ATTACCA
LA GIUNTA DE TONI
«VENANZI SI RICORDA
DELLE CATEGORIE
IN ZONA CESARINI»**

stata per gli schermi. Questo è un evento ritenuto ad alto rischio. In aggiunta agli operatori delle forze dell'ordine metteremo 300 steward, 150 al giorno». Per il centrodestra «quasi al novantesimo l'assessore Venanzi si ricorda delle categorie economiche», come scrivono Ester Soramel e Luca Onorio Vidoni di FdI. «Quando l'ordinanza prefettizia è già firmata, senza che proprio lui, il loro "tutor" in giunta, abbia chiesto di coinvolgerle nei vari tavoli tecnici che hanno preceduto l'organizzazione del big match, pregandole solo di tenere aperto senza dare precise indicazioni e il tempo per organizzarsi, le chiama per il contenuto, ossia la facoltà di posizionare schermi all'esterno dei locali». «Il disappunto degli esercenti sembra dovuto al fatto che dal Comune qualcuno probabilmente aveva dato rassicurazioni sulla somministrazione di alcolici "come per l'adunata degli alpini", rassicurazioni che evidentemente non aveva il potere di dare».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STADIO FRIULI L'area intorno allo stadio e alcune frazioni di Tavagnacco e Martignacco saranno alcol zero



LA SITUAZIONE

(C.D.M.) Alla vigilia dell'entrata in vigore dell'ordinanza anti-alcol per la gara di Supercoppa fra Psg e Tottenham, c'è anche chi la prende con filosofia. Accade, per esempio, a Feletto Umberto, dove il Caffè «La Piazzetta», che oggi e domani terrà chiuso, in concomitanza con gli effetti del provvedimento che vieta di vendere alcolici (Feletto, come Colugna e Torreano di Martignacco rientra nella cosiddetta zona «alcol zero» assieme a tutta l'area dello stadio), che durerà fino alle 6 del 14 agosto. E «per compensare questo "lutto alcolico"» in modo tipicamente friulano, come spiega la titolare Sabrina Cautero, ieri sera, il locale ha deciso di offrire un buffet gratuito e musica ai suoi affezionati clienti. Come spiega l'esercente, «l'idea mi è venuta per fidelizzare la clientela. A Feletto l'ordinanza vieta la somministrazione di alcolici, ma vai a farglielo capire ai clienti di sempre o ai vecchietti del paese che vogliono il taglio di vi-

Alla vigilia della stretta sui «tagli»
c'è la festa prima del «lutto alcolico»

no. Per evitare discussioni inutili, siccome molti hanno anche protestato, faremo un buffet la sera prima che l'ordinanza entri in vigore», spiegava ieri pomeriggio Sabrina. La scelta di tenere chiuso oggi e domani è nata perché a suo parere «la situazione può diventare anche pericolosa. Per i baristi potrebbe diventare difficile gestire questa cosa. Per evitare disguidi, meglio stare chiusi, perché magari potreb-

**UN LOCALE DI FELETTO
HA OFFERTO UN BUFFET
AI SUOI CLIENTI
«CHIUDIAMO DUE GIORNI
PER EVITARE
DISCUSSIONI INUTILI»**



LOCALI PUBBLICI

L'interno di un esercizio pubblico in una foto d'archivio

bero arrivare tifosi un po' su di giri, ma anche per non dare un "no secco" ai clienti di sempre, quando chiedono un taglio di vino», spiega l'esercente.

FORZE DELL'ORDINE

L'ordinanza del Prefetto Domenico Lione si è resa necessaria per tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica, di fronte a un evento sportivo considerato ad alto rischio. Il nuovo questore Pasquale Antonio De Lorenzo, interpellato dalla Rai, ha chiarito che ci saranno quasi mille agenti (600 da fuori regione), di cui 500 in tenuta antisommossa, con elicotteri, artificieri e unità cinofile, per una gara ad altissimo rischio. Se i biglietti venduti per i canali ufficiali sono oltre 11mila, a preoccupare sono soprattutto i quasi 800 ultras del

Psg, che dovrebbero arrivare domani e che la sera dovrebbero fare, scortati, la loro marcia da via Lombardia allo stadio. Il giorno della partita, l'intera area attorno allo Stadio Friuli sarà interdetta al pubblico privo di biglietto. I parcheggi immediatamente adiacenti allo stadio saranno riservati e gestiti direttamente da Uefa, fatta eccezione per gli stalli dedicati alle persone con disabilità. Per il pubblico che raggiungerà lo stadio in automobile, sono state predisposte due aree di sosta, entrambe gratuite ma con modalità di accesso diverse. Sarà possibile raggiungere lo stadio anche con i bus della linea 9 e della linea 2. Domani non faranno servizio in città il 10 e l'82. Chi arriva in città con il treno potrà utilizzare le navette di collegamento con partenza dalla stazione dalle 17.30 alle 21 e con partenza dallo stadio alle ore 23.15, 23.45 e 00.15. Nella notte fra il 13 e il 14 agosto ci saranno quattro treni straordinari con 2.400 posti aggiuntivi per facilitare la mobilità dei partecipanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M

M

M

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

overpost.biz

Nuova rotonda del Centro studi Lavori al via alla fine del mese

► Polemica sulla scelta di far partire il cantiere a ridosso delle lezioni. Laudicina: «Una decisione che sfida la logica»

OPERE

UDINE Partono i lavori di riqualificazione di piazzale Cavedalis per la nuova rotatoria, che interesserà anche l'area dell'ex Dormisch, dove, al posto dell'ex birreria è stato realizzato il complesso del Mits Academy. Previste due fasi di cantiere, che peraltro si svolgerà anche dopo l'inizio dell'anno scolastico.

L'ORDINANZA

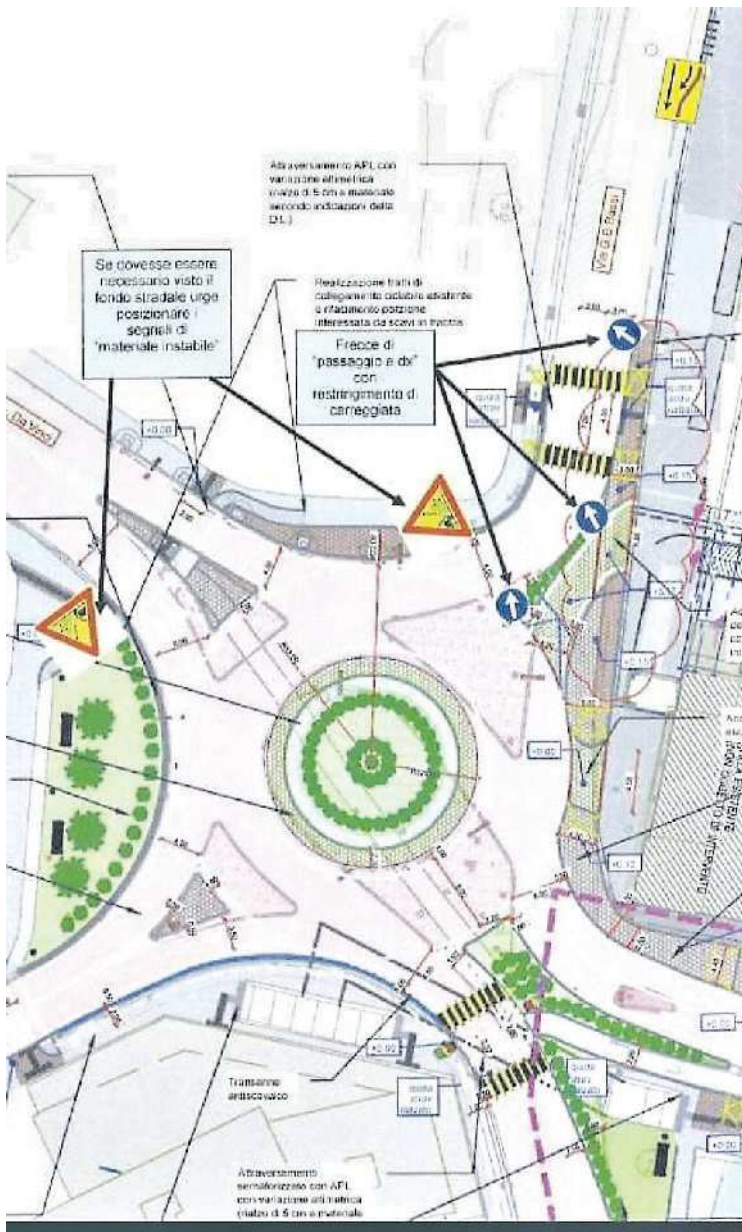
Il comandante della Polizia Locale, Eros Del Longo, ha appena emesso un'ordinanza per autorizzare le limitazioni al traffico che si renderanno necessarie per consentire i lavori di cantiere dell'impresa Domenicone Costruzioni srl di Nimis, appaltatrice ed esecutrice dell'intervento per il Comune di Udine. L'intervento avrà due fasi. Nella prima fase, dalle 8 del 25 agosto alle 24 del 31 ottobre, quindi a lezioni scolastiche avviate, in viale Bassi all'intersezione semaforica con piazzale Cavedalis, in via Superiore all'intersezione con via Villalta, Micesio e Marco Volpe, in via Politi e via Marco Volpe, come si legge nel provvedimento, «la circolazione subirà dei rallentamenti ma sarà sempre garantita», compatibilmente con l'avanzamento dei lavori. I bus non subiranno deviazioni, ma, si legge, solo adattamenti e modifiche in base alle necessità di traffico. La velocità sarà limitata progressivamente a 10 chilometri orari nei pressi dell'area di cantiere. In viale Bassi all'incrocio con il piazzale

sarà rimosso il semaforo e sarà istituito il passaggio obbligatorio a destra. In via Superiore all'intersezione con via Marco Volpe, sarà sempre rimosso il semaforo, ad eccezione della lanterna semaforica pedonale e sarà istituito l'obbligo di svolta a sinistra. In via Politi sarà istituito il senso unico parallelo per il traffico proveniente da via Villalta con direzione via Marco Volpe e via Micesio, con istituzione del senso vietato per i veicoli che arrivano da via Marco Volpe. All'intersezione fra via Marco Volpe e il piazzale sarà istituito il divieto di transito. All'altezza del civico 12 (ex palazzo Dormisch) sarà realizzato un attraversamento pedonale. Nella seconda fase di cantiere, dalle 8 dell'8 settembre alle 24

del 31 ottobre in via Marco Volpe, all'intersezione con piazzale Cavedalis, sarà ripristinata la svolta a sinistra sul piazzale.

POLEMICA

Per la capogruppo leghista Francesca Laudicina, «programmare l'avvio dei lavori in Piazzale Cavedalis il 25 agosto, a ridosso della riapertura delle scuole, è una decisione che sfida la logica e ignora l'impatto reale sulla vita quotidiana della città. Parliamo di uno degli snodi più trafficati di Udine, cuore del Centro Studi, attraversato ogni giorno da migliaia di studenti, insegnanti e pendolari. Settembre è il mese peggiore per "testare" deviazioni e restringimenti: studenti nuovi, genitori disorientati, mezzi pubblici che ripro-



grammano le fermate. Intervenire proprio nel momento di massimo afflusso significa condannare la viabilità al caos, con disagi pesanti per famiglie, trasporto pubblico e sicurezza stra-

dale. Una programmazione intelligente avrebbe concentrato i lavori in un periodo diverso, invece di aprire il cantiere quando la città riparte a pieno ritmo».

IL PROGETTO Uno stralcio del piano che contiene anche la nuova rotonda del centro studi di Udine: inevitabile la discussione

L'ALTRO INTERVENTO

Un altro intervento molto atteso è quello che riguarda la rotatoria fra via Diaz e viale della Vittoria. In questo caso, il Comune ha appena pubblicato un avviso per informare gli operatori economici potenzialmente interessati che verrà indetta una procedura negoziata per l'affidamento dei lavori per realizzare la nuova rotonda. L'importo a base d'asta, in questo caso, è pari a 198mila euro (con oneri per la sicurezza di 10.300 euro), per un totale quantificato quindi in 208.300 euro, mentre il tempo previsto per il cantiere è di 120 giorni naturali e consecutivi. Il criterio di aggiudicazione è il prezzo più basso. Come si legge nell'avviso, «le opere da eseguire in viale della Vittoria in corrispondenza dell'intersezione con via Armando Diaz consistono in un intervento di materializzazione della rotatoria provvisoria/sperimentale a seguito di un periodo di sperimentazione con esito positivo sul traffico e sulla sicurezza del nodo viario. Si tratta di una rotatoria di diametro di 26,50 metri completa di pavimentazione e segnaletica». Oltre alle opere stradali sono previsti sistemi di raccolta acque, impianto di illuminazione (solo opere edili), adeguamento dei percorsi pedonali (rampe, ribassamenti, percorsi tattili plantari) anche in materiali pregiati.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinquecento droni luminosi nel cielo di Lignano il 15 agosto Il 16 i fuochi artificiali a Pineta

lenziose e accoglienti. L'appuntamento è alle 23.30, all'altezza degli Uffici Spiaggia 6 e 7, nella zona compresa tra Via Marina e Viale Gorizia, per uno show che promette di incantare grandi e piccoli. Si raccomanda puntualità in quanto lo spettacolo avrà una durata massima di 15 minu-

ti. DLa serata del 16 agosto, come da tradizione, proporrà L'Incendio del Mare. Il 16 agosto, la festa si sposta a Lignano Pineta per un altro grande classico dell'estate: "L'Incendio del Mare", organizzato dalla società Pineta in collaborazione con Iannotta Fireworks, Ciro Manfre-

donia e il contributo di oltre duecento operatori che, ogni anno, rendono possibile questa magia. La serata si aprirà alle 21.00 in piazza Marcello D'Olivio con lo spettacolo musicale e di animazione "Wow sei a Lignano Pineta", che vedrà protagonisti i DJ del leggendario

rio Ceghedaccio, Renato Pontoni e Carlo P., pronti a far ballare il pubblico con la loro energia travolgente. Alle 23.30, il tradizionale spettacolo pirotecnico colorerà di magia il cielo e il mare di Lignano Pineta.

Infine, ogni sera fino al 17 agosto dalle 20 piazza Marcello D'Olivio di Pineta ospita l'astrofilo Mauro Gasparotto, alias "Lo Stelliere", per un viaggio tra pianeti, stelle e costellazioni da ammirare attraverso il suo telescopio. Basterà mettersi in fila e alzare lo sguardo per vivere un piccolo viaggio cosmico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finisce sotto il trattore rovesciato, muore a 94 anni

INTERVENTI

UDINE Incidente dall'esito mortale ieri a Mione di Ovaro. L'allarme è scattato verso le 16.15. Giunti sul posto, i pompieri hanno trovato un trattore rovesciato in un canale a bordo strada con il conducente rimasto sotto al mezzo. I vigili del fuoco hanno immediatamente estratto l'uomo e utilizzando anche il defibrillatore, in attesa dell'arrivo del personale sanitario, hanno iniziato le manovre di rianimazione. All'arrivo sul posto del personale sanitario, il medico ha solo potuto constatare il decesso dell'uomo. Luciano Giorgis, 94 anni da compiere, grande appassionato del territorio, a quanto pare, ha avuto l'incidente - avvenuto per cause in corso di accertamento - mentre stava rientrando dalla pulizia di alcuni terreni di proprietà. Lascia una figlia

SOCCORSI

Giornate segnate da numerosi interventi per il Soccorso Alpino del Friuli Venezia Giulia, a partire da un lutto che ha colpito Fusine, frazione di Tarvisio, dove un

uomo di 89 anni, Sergio Ceschia, residente in zona e figura conosciuta e stimata in valle, è deceduto a seguito di un arresto cardiaco nella sua abitazione. Poco prima delle 22 di domenica, la Sores ha attivato la stazione di Cave del Predil del Cnsas inviando un soccorritore con defibrillatore semiautomatico (DAE) tramite l'app Dae Fvg. Sul posto è giunto anche un secondo soccorritore per supportare le manovre di rianimazione fino all'arrivo dell'auto medica, ma ogni tentativo si è rivelato vano. Ceschia, ex operaio delle acciaierie Weisensfels e in passato collaboratore con la moglie nella gestione dei rifugi Zacchi e Corsi, è morto poco dopo le 22.20. Nella stessa giornata di domenica 10 agosto, tra le 12.20 e le 14 circa, la stazione di Cave del Predil era stata impegnata in un altro soccorso, questa volta all'orrido dello Sliz in territorio comunale di Tarvisio, per un turista 70enne di Lodi colto da male nel tratto più lontano del percorso. L'intervento, complicato dalla presenza di un centinaio di visitatori, ha richiesto l'arrivo dell'elisoccorso regionale: il tecnico di eli-

soccorso e il medico sono stati calati con il verricello per stabilizzare e imbarcare l'uomo, evacuato poi con il triangolo di recupero. Ieri verso le 13, la stazione di Sappada ha raggiunto un'escursionista che, scendendo dal Monte Ferro verso la borgata Bach, si era procurata un trauma al ginocchio e non riusciva a camminare: cinque tecnici l'hanno trasportata in barella per circa 400 metri fino alla strada, da dove la donna ha preferito proseguire verso l'ospedale con il marito. Quasi in contemporanea, la stazione di Forni di Sopra è stata attivata a supporto dell'elisoccorso del Veneto per un malore cardiaco lungo il sentiero che porta al Rifugio Giau. La persona è stata recuperata e trasferita in un ospedale veneto.

LIGNANO

Nella notte tra sabato e domenica, un intervento della Polizia di Stato di Udine ha portato all'arresto di un cittadino marocchino di 46 anni, residente a Genova, al momento irregolare sul territorio nazionale, già allontanato dalla cosiddetta "zona rossa" di Lignano Sabbiadoro. L'al-



L'INTERVENTO I soccorsi da parte dei vigili del fuoco

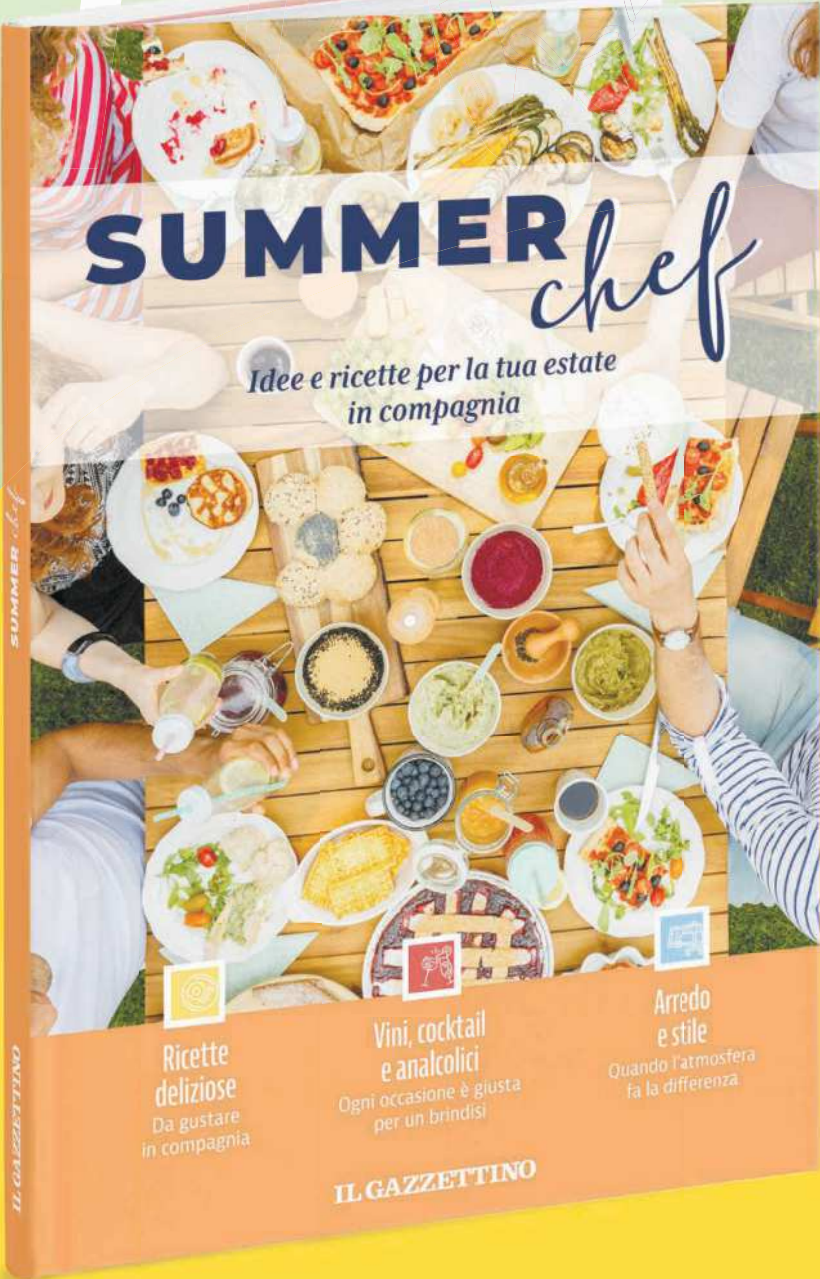
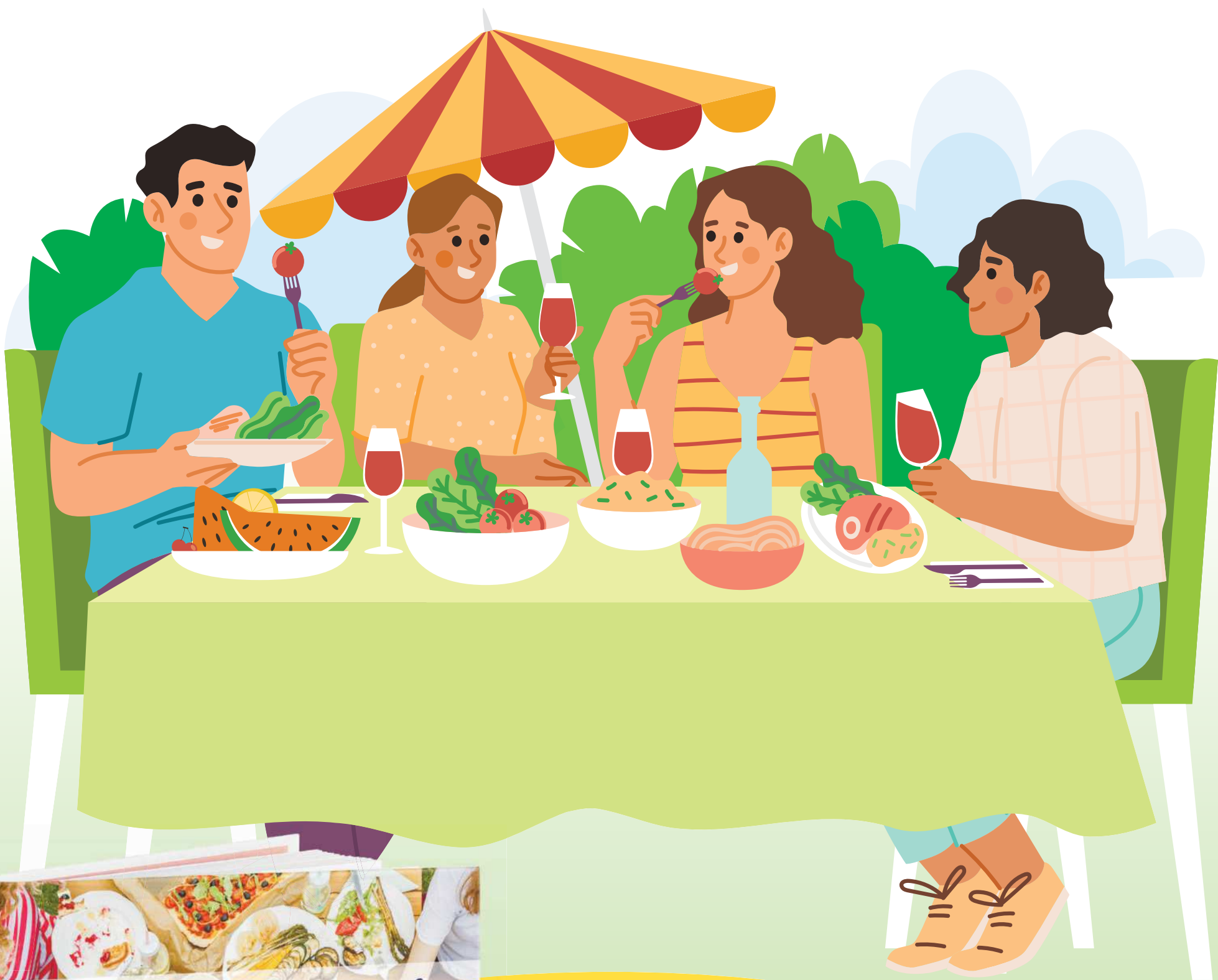
larme è scattato quando la Centrale Operativa della Questura ha segnalato alle Volanti la presenza di un uomo in escandescenze in un esercizio pubblico. Il titolare del locale, dopo avergli negato la somministrazione di alcolici poiché già visibilmente alterato, si è visto minacciare insieme ai dipendenti e ai clienti presenti. Alla vista degli agenti, l'uomo ha assunto un atteggiamento ostile, tentando di spintonare e colpire con manate i poliziotti e proferendo gravi minacce. È stato immobilizzato con le manette e portato negli uffici di viale Europa, dove ha proseguito con minacce e tentativi di aggressione. È stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo era già stato contravvenzionato l'8 agosto per ubriachezza molesta e, in quell'occasione, allontanato dalla "zona rossa". Per la violazione di tale ordine è stato nuovamente sanzionato. Ieri il Gip del Tribunale di Udine ha convalidato l'arresto e disposto per lui la misura del divieto di dimora nel comune di Lignano Sabbiadoro.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



LA NOVITÀ

Anche il 17enne Palma entra nelle rotazioni dei centrali

Anche il 17enne italo-tedesco Palma entra nella rotazione dei centrali. Nelle prime partite ha dato un saggio delle sue qualità fisiche, mentali e tecniche, in campo si è mosso con la sicurezza di un veterano. Runjaic è pronto a responsabilizzarlo convinto che non lo deluderà.

sport@gazzettino.it



Martedì 12 Agosto 2025
www.gazzettino.it

IL PUNTO

Modulo che prevede la difesa tre che è anche il marchio di fabbrica dell'Udinese sin dai tempi di Guidolin, oppure quella a quattro? Runjaic ha provato entrambi in questa fase di avvicinamento alle gare che contano con risultanze più che positive e nelle ultime quattro gare, con la nazionale del Qatar, soprattutto contro il Twente e nel duplice impegno di sabato a Brema con il Werder, l'Udinese ha subito un solo gol, oltretutto su rigore (contro il Werder nel secondo test). Un segnale che indica che la squadra sta percorrendo la strada giusta, i bianconeri in fase difensiva hanno sempre convinto per cui riteniamo che, in base anche alle caratteristiche dell'avversario di turno, Runjaic alternerà i moduli che comportano un atteggiamento diverso da parte dei bianconeri. Con la difesa a tre, che poi diventa a cinque, l'Udinese sarà inevitabilmente più chiusa, con quella a quattro Runjaic potrà inserire un centrocampista o un attaccante in più ed avere una vocazione offensiva più marcata e attuare con più insistenza anche il pressing alto che bene ha funzionato in tutti i test sostenuti.

SCELTE

A parte queste considerazioni, l'impressione è che l'Udinese in fase difensiva sia già a posto, è il reparto che dà le migliori garanzie all'allenatore tedesco nonostante la partenza di Bijol il regista del settore arretrato. In compenso Solet appare il padrone della situazione, è il punto di sicurezza per i compagni di reparto, con lui si sentono più sicuri, dirigere il reparto con grande maestria e sicurezza e per chi dovrebbe agire a fianco del francese, Runjaic non avrebbe che l'imbarazzo della scelta dato che a sua disposizione ci sono Kristensen, i nuovi acquisti Bertola e Goglichidze che hanno i numeri per esaltarsi, poi Palma che, in barba ai suoi 17 anni, ha dato un saggio delle sue qualità fisiche, atletiche, tec-



RETROGUARDIA In alto il perno della difesa Solet, che resta per ora a Udine; in basso il tecnico Runjaic (Ansa)



SOLET GIÀ PADRONE DIFESA OK

Il francese, nuovo punto di riferimento per i compagni, comanda il reparto. Modulo a 3 o a 4, la solidità resta

niche e anche mentali dato che in campo si è mosso con la sicurezza del veterano. L'italo-tedesco potrebbe essere la grande sorpresa dell'Udinese, Runjaic è pronto a responsabilizzarlo convinto che non lo deluderà. Ci chiediamo solamente perché il giovane difensore sia rimasto sempre da parte un anno fa almeno sino all'ultima giornata, gara con la Fiorentina, quando è stato impiegato negli ultimi 10'. Forse era lecito attendersi un po' di coraggio da parte dell'allenatore almeno nella parte finale del torneo con l'Udinese che era ormai salva da metà marzo. Lo stesso discorso vale per Pafundi.

TERZINI

I terzini sono Ehizibue, Zamara e Kamara cui probabilmente si aggiungerà un altro elemento da posizionarsi a destra al posto di Modesto che potrebbe cambiare aria. Senza scordarsi del jolly Kabasele, un usato sicuro che nel girone di ritorno del torneo scorso, quando Runjaic ha dovuto gestire l'emergenza là dietro (ad aprile) si è fatto trovare pronto anche se aveva scaldato la panchina per tre mesi. Tanta grazia dunque là dietro, ci potrebbe essere una cessione dopo quella, al momento ancora ufficiosa, di Giannetti. Di certo Palma non si tocca, mentre Solet ha categoricamente smentito di voler cambiare aria.

RIPRESA

La squadra, dopo aver usufruito di due giorni di libertà, tornerà ad allenarsi questo pomeriggio al Bruseschi in vista della gara di Coppa Italia in programma lunedì al Bluenergy con inizio alle 20,45. L'infermeria è sgombra per cui Runjaic non avrà che l'imbarazzo della scelta per l'undici di partenza che dovrebbe essere lo stesso che poi sarà in campo il lunedì successivo nel debutto in campionato contro il Verona sembra al Bluenergy. Runjaic potrebbe anche riproporre la difesa a quattro stante anche le caratteristiche tattiche degli avversari.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A centrocampio arriva Miller Zarraga va verso la cessione

MOVIMENTI

Il calciomercato dell'Udinese non si ferma nemmeno dopo i colpi bassi poco attesi, se così lo si vuole definire, come il dietrofront di Witsel, che dopo un primo ok alla proposta friulana ha declinato la stessa preferendo restare in Spagna (lo tratta il Girona). E nemmeno si impaluda nell'attesa per la seconda punta (piace sempre Karlsson del Bologna), così come quella per la prima punta, dove con un guizzo Adam Buksa del Mydttjlland sta lanciando un serrato testa a testa alla candidatura di Rafiu Durosini del Viktoria Plzen, favorito magari anche dalla conoscenza con mister Kosta Runjaic, pronto a riabbracciarlo come ha fatto recentemente con Piotrowski.

In questa fase di stallo però l'Udinese piazza il grande colpo a centrocampio, chiudendo praticamente per Lennon Miller, centrocampista classe 2006 del Motherwell. Un ab-



NUOVO ACQUISTO Lennon Miller arriva all'Udinese per il centrocampio. Battuto allo sprint il Bologna

boccamento iniziato già a gennaio quando l'Udinese aveva offerto 2 milioni e mezzo per prenderlo, ricevendo un secco no dal club scozzese, che ne chiedeva il doppio, salito poi a 7 quest'estate viste le eccellenti prestazioni del ragazzo.

Nonostante la giovane età, infatti Miller vanta già 76 presenze tra le varie competizioni disputate (con 5 gol e svariati assist all'attivo) oltre che due apparizioni con la nazionale maggiore. È un mediano polivalente bravo a impostare e a inserirsi, ma soprattutto con una grandissima visione di gioco che gli permette di sviluppare con qualità la manovra. Inoltre, e non è un particolare secondario, è molto bravo con il suo piede destro nei calci piazzati, sia punizioni dirette che per cross a beneficio dei saltatori. Infine, il ragazzo ha davvero enormi margini di miglioramento. L'Udinese ha

chiuso a 5 milioni e mezzo, ha avuto l'ok del giocatore con il ragazzo che farà le visite mediche a Villa Stuart oggi, prima di partire verso Udine dove metterà la sua firma sull'accordo quinquennale che lo aspetta. Ci ha provato fino all'ultimo, probabilmente su suggerimento del connazionale Lewis Ferguson, il Bologna a rompere le uova nel paniere ai friulani, ma l'Udinese ha convinto il ragazzo con il progetto di crescita impostato su di lui ed è pronta ad abbracciarlo in Friuli già nella giornata di oggi.

Un arrivo che potrebbe aprire alla cessione di Oier Zarraga; dopo l'interessamento del Racing Santander, squadra di Segunda Division spagnola, per il basco si è aperta l'opzione di un trasferimento interno al Watford, al quale servono quelle caratteristiche a centrocampio.

Intanto l'Udinese riprenderà ad allenarsi domani dopo due giorni di riposo concessi da Kosta Runjaic in un impianto catalizzato quasi in toto dalla Uefa.



Oggi è la vigilia della finale di Supercoppa Europea con le squadre protagoniste che sono sbarcate in Friuli. Non ci sarà la sfida tra i due estremi difensori italiani Vicario e Donnarumma. Se il portierone friulano sarà regolarmente tra i pali del Bluenergy Stadium, lo stesso non si potrà dire di Gigio Donnarumma, escluso dalla lista dei convocati di Luis Henrique dopo l'ingaggio di Chevalier dal Lille. E' rottura definitiva tra il club e il portiere, che potrebbe alla fine passare al Manchester United, per evitare il rischio di

LE MOSSE L'arrivo in bianconero del centrocampista Miller potrebbe aprire presto le porte alla cessione di Oier Zarraga all'estero

(LaPresse)

restare un anno a Parigi da separato in casa, non il viatico migliore in vista dei Mondiali della prossima estate, che si spera l'Italia possa finalmente tornare a disputare.

Udine intanto è prontissima con tante iniziative e l'esposizione nel terrapieno di Piazza della Libertà delle tre coppe, la Supercoppa, la Champions League e l'Europa League, oggi dalle 10 alle 22 e domani dalle 10 alle 17.30.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET, SERIE A

Cosa cambierà con l'arrivo di Christian Mekowulu all'Old Wild West Udine? Per prima cosa diciamo che potrebbe beneficiarne seriamente il minutaggio di Matteo Da Ros, che appariva abbastanza chiuso tra Eimantas Bendzius (ala forte titolare designata) e Shakur Jui-ston (impiegabile sia da ala forte che da centro). Ed è vero che lo stesso Mekowulu potrebbe in teoria giocare in qualche breve frangente da "quattro", però alla sua età in campo ci starà quasi esclusivamente con il ruolo di "cinque", vai a capire se da titolare - concetto comunque abbastanza superato nella pallacanestro moderna - o meno: più che chi inizierà le partite nel quintetto base, tra lui o Skylar Spencer (puntiamo su Mekowulu), sarà dunque interessante vedere chi le concluderà sul parquet quando sarà il momento di deciderle. Il nuovo acquisto dell'Oww ha come principale pregio il fatto di essere già stato testato nella massima serie, avendo dei precedenti a Treviso (proprio con l'attuale diesse bianconero Andrea Gracis) e Sassari, dunque il potenziale d'impatto è noto, anche se proviene da un campionato poco performante come quello giapponese.

RAGIONAMENTI

In senso più generale, avendo da una parte un giocatore "injury prone" (detto all'americana: in italiano significa predisposto agli infortuni) come Bendzius e un altro non di primo pelo come Da Ros nel ruolo di "quattro", nonché Mekowulu e Spencer in quello di "cinque", non crediamo che il pacchetto lunghi udinese potrà andare avanti così per un'intera stagione, ma prevediamo piuttosto dei cambiamenti in corsa. Il campionato di A lo consente ed è peraltro assai più di manica larga rispetto alla serie A2. Beninteso, nemmeno tra i piccoli esistono delle grosse certezze: con Anthony Hickey tutto da verificare in A, Andrea Calzavara... pure. Ma è un discorso - limitato qui ai due portatori di palla designati -, che può essere allargato anche a tutti quanti gli esterni, con Mirza Alibegovic e Iris Ikangi chiamati a svolgere dei ruoli ingrati: il primo prendendo quello che la partita gli porterà, a differenza di quanto avveniva nella passata stagione dove poteva essere considerato il secondo terminale offensivo, Iris spendibile in qualità di jolly difensivo, entrambi con minutaggio prevedibilmente a calare quando il campionato entrerà nel vivo. DJ Brewton e Aubrey Dawkins rappresentano invece altrettante scommesse (il primo più del secondo).

MEKOWULU CAMBIA L'ASSETTO DELL'APU

► Il lungo può dare più minutaggio a un giocatore come Matteo Da Ros

► L'incertezza legata a età e infortuni Da calibrare anche il ruolo dei "piccoli"



CENTRO Christian Mekowulu ai tempi della presentazione con il Treviso: ora è lui che cambia l'Apu di Udine

(Nuove Tecniche)

vic e Iris Ikangi chiamati a svolgere dei ruoli ingrati: il primo prendendo quello che la partita gli porterà, a differenza di quanto avveniva nella passata stagione dove poteva essere considerato il secondo terminale offensivo, Iris spendibile in qualità di jolly difensivo, entrambi con minutaggio prevedibilmente a calare quando il campionato entrerà nel vivo. DJ Brewton e Aubrey Dawkins rappresentano invece altrettante scommesse (il primo più del secondo).

QUI CIVIDALE

Ieri si è svolto secondo i piani il raduno dei giocatori e dello

staff tecnico della Gesteco Civile, che in serata si sono inoltre concessi ai propri tifosi nell'affascinante contesto di Villa dei Claricini, a Bottenicco di Moimacco. Roster al gran completo per l'occasione, essendo atterrato nel primo pomeriggio a Ronchi dei Legiona-

IERI SI È SVOLTO IL RADUNO DEI GIOCATORI DELLA GESTECO CON L'ARRIVO DI FREEMAN

ri il lungo americano Deshawn Freeman (con tanto di cagnoline al guinzaglio), mentre l'argentino Lucio Redivo si era già fatto vivo in città nel fine settimana, accolto con affetto dai fan sulla pagina Facebook ufficiale del club gialloblù. A livello nazionale il tema del momento rimangono le ultime disposizioni del Ministero dell'Interno sul biglietto nominale obbligatorio. Il mondo del tifo è in fermento, decisamente contrario e i vertici della pallacanestro italiana ne hanno preso atto, schierandosi dalla parte degli appassionati di basket. Prima della gara amichevole di sabato scorso tra Italia e Lettonia

si è tenuta a Trieste una riunione tra il presidente della Fip, Giovanni Petrucci, quello di Legabasket, Maurizio Gherardini e quello di Lnp, Francesco Maiorana, presente pure l'avvocato Giovanni Adami in rappresentanza di diverse tifoserie organizzate. L'incontro ha consentito un primo scambio di idee, ma l'argomento andrà discusso e affrontato in maniera più costruttiva nelle prossime settimane, quando dovranno per forza di cose emergere delle nuove proposte da portare al ministero per trovare una soluzione ragionevole.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castagna ritorna al successo nello Speedway

MOTORI

Michele Paco Castagna è tornato al successo nella sesta e ultima prova del Campionato italiano speedway. Dopo il secondo posto nel quinto round della serie, disputatosi a Terenzano, il portacolori del Moto Club Olimpia ha conquistato la vittoria a Lonigo, consolidando così la sua leadership nella classifica tricolore. Alle sue spalle sulla pista vicentina hanno chiuso i piloti del Mc veneto, ossia Nicolas Covatti, secondo, e Nicolas Vicentin, terzo. Quarto un altro rider del Mc Lonigo, Niccolò Percotti, mentre quinto si è piazzato un alliere della squadra friulana, Omar Vezzaro. Castagna ha portato a casa i 25 punti del successo, che gli hanno permesso di portare il suo bottino complessivo a quota 147: ha aumentato di tre lunghezze il margine su Covatti, secondo con 133. Terzo è Vicentin con 122 punti. A Lonigo Paco, campione italiano in carica, è parso in ottima forma. Ha subito imposto il suo ritmo, aggiudicandosi la prima batteria a cui ha preso parte, la quarta. Quindi si è ripetuto nell'ottava, nella nona e nella quindicesima uscita, centrando successivamente il pokerissimo nel diciottesimo turno. Assieme a lui, capace di quindici punti in virtù di cinque affermazioni, hanno staccato il pass per la finale Covatti e Percotti (per loro tredici punti), con Vicentin che si è unito al gruppo dopo essersi aggiudicato la cosiddetta last chance battendo Vezzaro, lo sloveno Omerzel e l'ungherese Lovas. In finale Castagna ha dettato legge, lasciandosi alle spalle Covatti (che l'aveva battuto nella precedente tappa di Terenzano), Vicentin e Percotti. Settima posizione assoluta e primo tra gli under 21 il giovane portacolori del Mc Olimpia Brando Lunardi, capace di portare a casa a Lonigo undici punti. Il rider di Roveredo Piano guida la classifica dei giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal campo alla ricerca di talenti il lungo viaggio di Massimo Taffarel

CALCIO AMARCORD

Calcio come ragione di vita, calcio come divertimento, calcio come professione. Sir Alex Ferguson, mitico manager scozzese del Manchester United, ammoniva che «il calcio è la cosa più importante fra le cose meno importanti». E c'è un friulano di Buja per il quale «il pallone» costituisce una sorta di «formula magica». Si tratta di Massimo Taffarel, a lungo protagonista nei campionati dilettantistici regionali. Era un difensore centrale giudicato «roccioso», dalla notevole stazza atletica e di forte determinazione temperamentale. Che vanta una animata carriera agonistica durata oltre un ventennio.. L'ha iniziata, naturale, nelle giovanili della Bujese. A farlo debuttare in prima squadra, appena sedicenne, ci ha pensato l'allenatore Andrea Fuccaro. Poi il trasferimento nella Tarcentina: due stagioni da Prima Categoria, Quindi il passaggio

per un anno alla Gemonese di Promozione. E' seguita l'esperienza nel Pordenonese poiché voluto della Juniors dove ha costituito affiatata coppia difensiva con Luca Fantini. Secondo posto in campionato alle spalle del Fontanafredda e record di appena 15 gol subiti dalla squadra di Casarsa della Delizia con



GRINTA Massimo Taffarel (a destra) ferma un avversario in area

mister Agostino Flaborea. Nuovo attraversamento del fiume Tagliamento per riaccasarsi alla Sandanielese. Ma c'è rimasto poco perché il Valvasone-Arzene di Promozione - presidente Primo Cinausero, general manager Mauro Lovisa - stava attrezando un gruppo di notevoli ambizioni affidato alle cure

tecniche di Andrea Toffolo (oltre a Taffarel ne facevano parte Sebastianis, Mandus, Pividori, Scodeller e altri ottimi elementi). Progetto non andato come sperato. Il difensore buiese ha cercato allora rivincite battendosi, nell'arco di tre campionati, per il Lumignacco a cui è seguita breve una parentesi alla Bujese appesantita da un serio infortunio alla gamba e conseguente stop di mesi. Momento in cui - confessa il diretto interessato - aveva pensato di smettere. Invece ha proseguito un po' presidiando ancora le aree di rigore di rispettivamente Reanese e Ancona Udine. A 38 anni di età, però, è risuonato per lui il triplice definitivo fischio finale. Ma il calcio può costituire un virus ineliminabile. Cosicché, adesso, egli si è calato nel ruolo di procuratore. Il gioco prediletto lo vive da un'altra angolazione. Differente dal passato, comunque sempre coinvolgente.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dragas aiuta a scrivere una pagina di storia della ritmica italiana

GINNASTICA

La ritmica italiana scrive una nuova pagina di storia grazie a Tara Dragaš, dell'Associazione sportiva udinese, che veste la maglia delle Fiamme Oro, darà infatti il nome a un nuovo elemento tecnico del codice dei punteggi della disciplina. Il prestigioso riconoscimento è arrivato dopo la sua brillante esecuzione di un innovativo Arabesque con rotazione di 360° alla Coppa del Mondo di Milano, svoltasi dal 18 al 20 luglio scorsi. Il movimento prevede la gamba posteriore sollevata orizzontalmente con il supporto della mano, mentre il busto è flesso all'indietro fino a raggiungere la posizione orizzontale. L'elemento, valutato con un valore base di 0.4 punti, sarà premiato con un ulteriore +0.2 per ogni rotazione aggiuntiva. «Siamo estremamente orgogliosi di Tara e di questo nuovo traguardo che ha raggiunto.

Dare il nome a un elemento è un onore riservato a pochissime atlete nel mondo. E pertanto un motivo di grande gioia per tutta ASU. Tara rappresenta il futuro della ginnastica ritmica italiana, e non potremmo essere più felici di accompagnarla in questo percorso», ha commentato il presidente di ASU, Alessandro Nutta.

Il comitato tecnico della ginnastica ritmica internazionale ha ufficializzato l'inserimento dell'elemento - denominato "The Dragas" - durante la riunione svoltasi a Losanna. Verrà inserito nell'Appendice 3 del codice dei punteggi, che raccoglie tutte le difficoltà corporee intitolate a ginnaste, a partire dai Campionati del Mondo di Rio de Janeiro (20-24 agosto 2025). Con questo risultato, Tara Dragaš diventa la terza italiana a dare il proprio nome a un elemento della ritmica, seguendo le orme di Alexandra Agiurgiuculese e Sofia Raffaeli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO DILETTANTI

Per le amichevoli
bisogna "avvisare"
con 72 ore d'anticipo

Amichevoli: il Comitato regionale della Figg ricorda che le richieste di autorizzazione devono pervenire almeno 72 ore prima della gara all'indirizzo mail agonistica.fvg@lnd.it, utilizzando i moduli a disposizione delle società, sul sito dello stesso Comitato. Va ricordato poi che non sono ammessi allenamenti congiunti.



CALCIO DILETTANTI Tutte le date dei campionati dilettantistici di calcio, che partiranno con delle novità; in alto il presidente del comitato Lnd, Ermes Canciani

COPPA, POI I CAMPIONATI TUTTE LE DATE DEL CALCIO

►I tornei di Eccellenza e Promozione al via già da domenica 7 settembre

►Prima, Seconda e Terza categoria partiranno stavolta tutte assieme

CALCIO DILETTANTI

Chiuse le iscrizioni, almeno per le squadre seniores, sistematizzate le varie "pendenze", compresa la dichiarazione di disponibilità del campo di gioco da parte degli organi competenti, il Comitato regionale è al lavoro per la compilazione del calendario di Coppa e per la compilazione dei gironi di campionato di Prima Categoria che, come nella tornata scorsa, avranno 14 partecipanti per ogni raggruppamento (tre). Per l'Eccellenza e la Promozione non ci sono problemi di sorta. Proprio da questa stagione, infatti, sono entrambi campionati a girone unico con 18 squadre al via. In attesa che arrivi il nero su bianco ufficiale ecco le date di avvio con la parola che passa direttamente ai vari campi.

CALENDARI

Si comincia con i preliminari di Coppa Italia di Eccellenza. Una manifestazione con campione in carica il Codroipo. Coppa che vedrà le squadre di Eccellenza esordire sabato 23 agosto.

Il sabato successivo (30 agosto) toccherà alle formazioni di Promozione. Domenica 31, macchinata quasi a pieni giri. Scenderanno in lizza le iscritte alla competizione parallela di Prima e Seconda. Qui si tratta di esordio in Coppa Regione. A chiudere il capitolo delle coppe ci penserà la Terza categoria che reciterà il ruolo di protagonista da domenica 7 settembre.

CAMPIONATI

Eccellenza e Promozione ancora in simultanea con l'avvio del giro più lungo. Esordio di campionato fissato domenica 7 settembre. A differenza della passata stagione è avvio simultaneo anche in Prima, Seconda e pure per la Terza. Una novità per la categoria base. Nella pas-

IL TORNEO PARALLELO DELLA MASSIMA SERIE LOCALE AL VIA IL 23 AGOSTO

sata stagione ha cominciato dopo chiudendo le ostilità quando in tutti gli altri campionati era scattato il clima playoff. Stavolta chiamata generale ai blocchi di partenza è fissata per l'ultima domenica di settembre. Comincia così una tornata agonistica che sarà ricordata come quella dove - per volere dello stesso Comitato regionale, retto da Ermes Canciani - è stata allentata la morsa della ristrutturazione degli stessi campionati. Soprattutto in Seconda categoria dove, arrivati al traguardo, le retrocessioni dirette non saranno più 24 (sei per gironi da 14 partecipanti l'uno). Si passa, senza soluzione di continuità, esattamente al dimezzamento: tre per ogni raggruppamento saranno le squadre condannate a riprendere la corsa dalla base di quella che sta trasformandosi da imbuto a piramide. Una Terza categoria che, sul fronte Friuli Occidentale, non vedrà partire il Prata Calcio. Qui la società, presieduta da Paolino Zanutto, ha optato per rientrare nel novero delle società di puro settore giovanile. Un "ritorno alle origini" quando il sodalizio, nato dalla collabora-

zione dell'allora Prata Calcio del Vallenoncello, era ai ranghi di partenza come Futuro Giovani. A differenza di oltre 20 anni orsono, stavolta, ci sarà - però - anche la squadra Juniores. Il Calcio Prata, almeno momentaneamente saluta la rinata base, così come la seconda squadra del Nuovo Pordenone 2024 e quella della Spal Cordovado. Ci contro ci sono le neo iscritte, sempre seconde squadre, di Fontanafredda e Calcio Aviano con il Morsano che ha deciso per l'autoretrocessione dalla Seconda. In questo specifico caso, a venire in aiuto del sodalizio azzurro è stata proprio la Spal Cordovado traghettando la propria seconda formazione. Un mutuo soccorso targato Co.Mo.Te. Il triangolo Cordovado - Morsano - Teglio Veneto che ha unito le forze a livello di attività giovanile, ormai da più di un lustro. Una fattiva collaborazione che adesso, come adesso, ha permesso al Morsano di avere una formazione senior nel panorama del calcio alle nostre latitudini.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ramarri di corsa verso il test con il Conegliano

►Nuovi ingressi nell'organigramma tecnico del club

CALCIO ECCELLENZA

I nuovi ramarri hanno ripreso ieri pomeriggio al centro sportivo di Via del Vado a Cordenons la preparazione estiva in vista del primo impegno ufficiale in programma sabato 23 agosto al Boito di Monfalcone contro i padroni di casa dell'Ufm, nell'incontro valevole come prima giornata di Coppa Italia Eccellenza. Le sedute proseguiranno tutte con cadenza pomeridiana (ore 18.30) e la seconda settimana di lavoro si concluderà giovedì con la seconda amichevole di questa prima fase di preparazione, a Conegliano (ore 10) contro i locali freschi di promozione in Serie D.

Archiviata con un successo di misura (1-0 alla Sas Casarsa con rete di Simone Toffoli) la prima amichevole e dopo giorni tra tecnica, tattica e corsa, è già tempo di prime indicazioni per il tecnico neroverde Fabio Campaner che ha come obiettivo primario iniziare a costruire le fondamenta per una squadra che sarà indiscussa protagonista nel massimo torneo dilettantistico regionale.

«Sono soddisfatto di quello che i ragazzi hanno fatto in questa prima fase - ha detto "Ciccio" -. A Casarsa abbiamo fatto cose buone e altre un po' meno buone. Ma - sottolinea - lo sapevo, i carichi in allenamento si sono fatti sentire e poi c'era tanto caldo. Era importante scendere in campo assieme e cominciare a conoscersi sul terreno di gioco. Adesso cerchiamo di prepararci al meglio per giovedì contro un avversario di categoria superiore.

Servirà a darmi ulteriori indicazioni in vista del primo

impegno ufficiale in Coppa Italia. Il mio obiettivo in questa fase - indica la direzione - è di creare una buona amalgama in campo tra vecchi e nuovi così come c'è già in spogliatoio».

Intanto la società neroverde si muove anche dietro la scrivania, ufficializzando due nuove figure specifiche. Reno Tonuzi entra a far parte dello staff della segreteria neroverde supportando Nicola dall'Avva, ma con compiti specifici sulle giovanili e sul settore femminile.

Per Reno si tratta di un ritorno al centro sportivo Bruno De Marchi, dov'è cresciuto come istruttore della scuola calcio. In precedenza Reno ha avuto anche un'importante esperienza nella segreteria del Tamai così come nel panorama del futsal cittadino, prima come giocatore e poi dirigente. Dopo l'ottima stagione in Terza Categoria nella gestione della formazione Under 21 a supporto di mister Gianfranco Defendi nella scorsa stagione, quest'anno Cristian Poletto supporterà l'attività del direttore dell'area tecnica e sportiva Claudio Canzian. Sarà una figura che fungerà anche da collegamento con il settore giovanile, in particolare della nuova formazione Under 18 allenata da Fabio Bezerra. In precedenza Poletto è stato direttore sportivo della Virtus Roveredo (con salto dalla Seconda alla Prima Categoria) nella gestione dell'attuale vice presidente neroverde Franco Zanetti. Per esperienza da ds anche in Promozione a Corva.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TECNICO CAMPANER: «SODDISFATTO DEL PERCORSO FATTO DAI RAGAZZI»

Serie B, aria di raduni, dopo Gorizia c'è la Bcc

►Il Sistema si ritrova giovedì 21 agosto al centro De Marchi

BASKET

Si rimette in moto la serie B Interregionale. La prima squadra a effettuare il raduno è stata ieri pomeriggio la Dinamo Gorizia, che si è ritrovata alla Stella Matutina per dare inizio alla propria preseason. Per la Bcc Pordenone e Monsile Pordenone, invece, ci saranno ancora alcuni giorni di riposo, dato che il via alle operazioni è fissato giovedì 21 agosto, quando il capitano Davide Bozzetto e i suoi compagni inizieranno a sudare

al centro sportivo De Marchi sotto la direzione del duo tecnico formato da coach Max Milli e dal vice Rino Puntin, ma soprattutto agli ordini del preparatore atletico Paolo Marson, che nella prima fase della preparazione crediamo rivestirà il ruolo principale.

Il 27 agosto è già in programma l'amichevole con la Rucker San Vendemiano, formazione di B Nazionale, mentre la giornata inaugurale del campionato vedrà la Bcc Pordenone impegnata il 28 settembre al palasport di Jesolo contro lo Jadran Trieste. Lo stesso Jadran, che nella scorsa annata si è salvato per il rotto della cuffia dalla retrocessione in C Unica, stando alle operazioni di mercato che ha condotto a buon

fine (Mise Diminic, Enrico Gobato...) sembra intenzionato a costruire una formazione più competitiva per la categoria, fermo restando che ha perso il suo leader storico Borut Ban. Sempre protagonista nelle ultime stagioni, al punto da essere invitata a giocare mesi fa la promozione in B Nazionale in finale playoff contro l'Adamant Ferrara, la Bcc Pordenone ha operato una campagna acquisti ambiziosa, proprio allo scopo di riuscire a ripetersi anche nel prossimo campionato. Il girone in cui è stata collocata è però sulla carta assai difficile, con formazioni lombarde e dell'Emilia Romagna attrezzatissime, non bastasse la concorrenza interna (Falconstar Monfalcone in particolare) e veneta. Ci sono parec-



chie squadre da scoprire, come ad esempio l'Olimpia Castello, che ha appena affidato il ruolo di capitano ad Alessandro Grotti: il playmaker eredita la metaforica fascia dal pivot ucraino Vyacheslav Zhytaryuk, ai saluti dopo avere condotto la squadra alla salvezza nella finale playoff dello scorso giugno. Poi ce ne sono delle altre che cerche-

ranno di recuperare l'antica nobiltà, come gli Stings Mantova, falliti nell'estate del 2023 quando cedettero il titolo sportivo di A2 alla Real Sebastiani Rieti e "rinati" l'anno successivo grazie all'acquisizione da parte della Asd Pallacanestro Mantova del marchio Stings e dei trofei vinti nel corso di un trentennio di storia.

Il campo della formazione lombarda è uno dei più "caldi" della categoria, tant'è vero che ben tre partite interne alle Tea Arena di Curtatone durante la stagione scorsa vennero disputate a porte chiuse. Facciamo ora un salto nella categoria inferiore, ossia la C Unica, perché l'Humus Sacile ha non solo ufficializzato la conferma della fiducia all'head coach Vittorio

Gri, che rimarrà dunque alla guida della prima squadra pure nella prossima stagione (non avevamo comunque alcun dubbio al riguardo) - prendendosi inoltre in carico la Under 19 Gold -, ma ha altresì annunciato Davide Galli nel ruolo di primo assistente. Questo il comunicato: "Davide ha una solida esperienza maturata dalla Divisione Regionale 1 fino alla serie C, ha ricoperto ruoli di responsabilità distinguendosi per affidabilità, competenza e preparazione tecnica. La sua presenza rappresenta un importante valore aggiunto per il gruppo guidato da coach Gri". Galli lo ricordiamo in particolare al fianco di Dario Starnoni alla conduzione di quel Sistema che conquistò la promozione dalla C Silver alla C Gold.

Carlo Alberto Sindici
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

TRIONFO SACILESE TABOGA, TUO LO SPRINT

►L'atleta si è imposto a Chiesanuova nella gara in provincia di Pistoia

►Al via della manifestazione c'erano 132 allievi, grande caldo sulla strada

CICLISMO

Gioele Taboga (Sacilese) si è imposto allo sprint a Chiesanuova Uzzanese, in provincia di Pistoia. Il campione italiano della madison, ha superato nel frangente il siciliano Paolo Agliadoro (Ciclotour) e l'altoatesino, Daniel Cornella (Raiffeisen Laives). Al via ci sono stati 132 allievi (dei 151 iscritti) in una mattinata infuocata con 38 gradi. In programma la Giornata della Bicicletta imperniata sul Trofeo Nevio Maionchi e sul Memorial Nilvo Maionchi con l'organizzazione curata dalla Toscogas Chiesanuova. La gara si è conclusa in volata ed è stato il portacolore della Sacilese, il più forte di tutti conquistando il primo successo stagionale su strada, dopo alcuni piazzamenti, fra i quali quattro secondi posti (Cimetta di Codognè, Casenuove di Empoli, Nave di Fontanafredda e a Cimetta di Codognè) e due terzi (Martignacco e Col San Martino).

IL QUADRO

La Toscana porta evidentemente bene a Gioele in quanto nei giorni scorsi a Firenze, ha conquistato il titolo italiano



CICLISMO Gioele Taboga attorniato dalla squadra dopo la vittoria

dell'Americana in coppia con Nicolò Marzinotto (Gottardo Giochi Caneva), oltre al bronzo nell'Omnium, superato dai soli Edoardo Fiorini (Marche) e dal toscano Nieri, dopo una lotta avvincente fino alla fine. È stato un dominio in volata da parte dei corridori extraregionali, tanto che i primi due toscani sono stati il fiorentino

Pavi Degl'Innocenti e il pisano Fogli entrambi dell'Empolese, rispettivamente in ottava e nona posizione. Alle spalle di Taboga il brillante palermitano Agliadoro vincitore, domenica scorsa, della gara di Vangile sempre in provincia di Pistoia, mentre terzo si è classificato l'altoatesino, Daniel Cornella (Raiffeisen Laives). Il percorso

si è sviluppato su un primo circuito da coprire quattro volte, seguito da un ulteriore anello con la salita di Poggio Baldino, da affrontare tre volte. L'ascesa ha selezionato il gruppo e a giocarsi il successo finale sono rimasti in poco meno di venti atleti.

SODDISFAZIONE

«È stato un fine settimana dove ci siamo goduti il vero senso del gruppo - affermano all'unisono, il direttore sportivo Ivano Rosso e il suo secondo Andrea Botter -. Siamo partiti sabato pomeriggio dalla sede carichi dei risultati di venerdì alla Notturna dell'Assunta a Fontanafredda, dove abbiamo dominato, grazie all'ottima condizione di tutti i ragazzi. Prima della competizione toscana abbiamo parlato e ci siamo detti che eravamo lì per vincere e questo è stato fatto. E' stata una gara dove si sono susseguiti vari tentativi di evasione fino all'ultimo Gpm, vinto da Taboga. Una volta terminata la discesa, quando mancavano circa 5 chilometri, abbiamo organizzato un treno per poi, ai 200 metri far spuntare Gioele nella migliore delle posizioni. La vittoria non c'è sfuggita».

Oltre a Taboga c'erano in gara i biancorossi Alessandro Agrizzi, Ari Ivo Alfier, Diego Atzori, Marco Casetta, Lorenzo Maschio e Lorenzo Tocchet. Da rilevare anche il decimo posto di Gabriele Baseotto della Libertas Ceresetto. Ordine d'arrivo: 1) Gioele Taboga (Sacilese) chilometri 75,800 in 1 ora e 53', media di 40,248, 2) Paolo Agliadoro (Ciclotour), 3) Daniel Cornella (Raiffeisen Laives), 4) Davide Fortuna (Infocars Estemotor), 5) Nicolò Fiumara (Team Paletti), 6) Luis Mauri Jimenez Macas (Raiffeisen Laives), 7) Giovanni Bosio (Gs Cicli Fiorin), 8) Leonardo Pavi Degl'Innocenti (Uc Empolese), 9) Tommaso Fogli (Uc Empolese), 10) Gabriele Baseotto (Ceresetto)

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Katia Aere, uno spettacolo Argento e record personale

SPORT PARALIMPICI

Katia Aere dà spettacolo ai World Games di Chengdu, in Cina. L'Azzurra che veste il costume della Pinna Sub San Vito, ha conquistato la medaglia d'argento, conseguendo pure il record personale migliorato nell'Apnea Dinamica senza attrezzi. "Si è conclusa la mia avventura mondiale nella World Games Chengdu 2025 con un argento in apnea dinamica senza attrezzi e un onorevolissimo quarto posto in apnea dinamica con le pinne - sono le parole della stessa spilimberghese -. Torno a casa con una esperienza bellissima che a 54 anni suonati mai avrei creduto di meritare e di poter fare. Ora mi aspettano qualche giorno di relax da dedicare alla mia famiglia che mi ha supportato in questa avventura nelle giornate difficili con qualche giorno di mare... in apnea ovviamente. Il lavoro da fare è tanto e grande è ancora il margine di miglioramento. Chi ha reso possibile i miei risultati è il nostro super coach Matteo Teo Del Bianco a cui devo un grazie immenso. Presto si riprenderà a faticare perché il muro dei 150 è lì ad un tiro di pinna poi sarà tutta discesa fino a quello dei 200 e con gli amici avversari Alexandre Boscarì e Casper Marti-Beckmann è solo un arrivarci alla prossima competizione internazionale. Un grazie anche a tutti gli amici che mi hanno supportato. Infine vorrei ricordare alcuni dei formidabili atleti della nazionale italiana para freediver a cui dedico un abbraccio per aver condiviso con me momenti di questa



LA CAMPIONESSA Aere al centro dopo la medaglia d'argento

piacevolissima esperienza". Exploit dell'Italia nella seconda e ultima giornata di gare - almeno per quel che riguarda questa disciplina, che a Chengdu ha fatto il suo esordio ai World Games - sono arrivate, infatti, altre tre medaglie e, anche in questo caso, di tutti i colori. Nella categoria femminile il gradino più alto del podio nell'apnea dinamica senza pinne (FFS3-FFS4) se lo è aggiudicato Ilenia Colanero, che, con la distanza di 76 metri, ha anche stabilito il nuovo record mondiale CMAS (Confederazione Mondiale Attività Subacquee) della specialità classe FFS3. Una gioia enorme quella provata dall'atleta abruzzese che, in questi anni, ha saputo coltivare con passione e tenacia un sogno divenuto finalmente realtà: salire sul tetto del mondo ai World Games. Un risultato incredibile, specie per chi, come lei, non sapeva nuotare. Alle sue spalle un'altra grandissima campionessa azzurra, Katia Aere, re-

sasi protagonista di una stupenda medaglia d'argento con la distanza di 68,50 metri. L'atleta di Spilimbergo, vincitrice di un bronzo nella handbike alle Paralimpiadi di Tokyo del 2020, ha così lasciato un segno indelebile anche ai World Games, che delle Olimpiadi sono una sorta di contraltare. Bravissima anche Marta Pozzi, che, dopo l'argento di ieri nella dinamica con pinne (FFS1-FFS2), ha conquistato uno splendido bronzo nella dinamica senza pinne (FFS1-FFS2). Con due medaglie all'attivo, l'atleta veneta conferma tutta la sua bravura e saluta questa 12ª edizione dei World Games come meglio non avrebbe potuto. Tutte le altre avversarie non hanno completato la gara, arrendendosi agli scompensi d'aria nel momento della risalita. In campo maschile da segnalare il sesto posto ottenuto da Gianluca Visconti.

Naz.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pittacolo si scalda nel raduno in Abruzzo con la sua Nazionale

SPORT PARALIMPICI

Prosegue a Campo Felice il raduno della Nazionale para-ciclismo, in programma fino a domani (mercoledì 13 agosto). Nel gruppo azzurro c'è anche Michele Pittacolo, che nonostante i 55 anni suonati, rimane ancora uno degli atleti italiani più competitivi. Il campione di Ronchis, classe 1970, è stato scelto dal commissario tecnico della Nazionale, Pierpaolo Addesi, in vista dei Mondiali che si disputeranno a Ronse, in Belgio, a fine agosto. Pittacolo. Da rilevare che Pittacolo è anche Brand Ambassador della Regione Friuli Venezia Giulia, unico friulano presente al raduno che si sta svolgendo in Abruzzo. A far visita alla squadra, è stato l'Assessore al Bilancio e allo Sport della Regione, Mario Quagliari, che ha voluto portare il saluto istituzionale e un incoraggiamento in vista dell'imminente trasferta iridata.

«Sono stato molto felice di



© RIPRODUZIONE RISERVATA

portare il saluto dell'Abruzzo a tutti i campioni paralimpici che rappresenteranno il nostro Tricolore ai Mondiali di ciclismo paralimpico - ha dichiarato -. A loro va un grande in bocca al lupo da parte mia, con l'augurio di affrontare questa sfida con serenità e determinazione. Lo sport è uno dei nostri punti di forza, e ci auguriamo di accogliere nuovamente questi straordinari atleti con tante medaglie e grandi soddisfazioni».

Parole molto apprezzate dal commissario tecnico Pierpaolo Addesi e da tutta la delegazione azzurra. «È stato bello ricevere il suo in bocca al lupo - ha commentato il ct -. La sua visita ci ha fatto davvero piacere e nel contempo ci ha fatto sentire la vicinanza di una terra, l'Abruzzo, che ha sempre dimostrato di credere nello sport e nelle sue potenzialità». Nel ritiro sono attualmente presenti anche tre componenti del Team Performance, impegnati a supportare gli atleti con test specifici e raccolta dati, in particolare in vista della prova del team relay, una delle gare più significative del programma paralimpico.

L'Abruzzo si conferma ancora una volta una terra accogliente e strategica per la preparazione degli atleti, che si preparano a rappresentare l'Italia nel più importante appuntamento internazionale della stagione.

NA.LO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Polisportiva Casarsa mette a posto i tasselli

BASKET

Sono molte le novità alle quali la Polisportiva Casarsa guidata dal presidente Fasan ha lavorato in questi caldi giorni estivi, in primis puntellando l'organigramma inserendo già al termine dei vari campionati Marco Malfante nel, non facile, ruolo di direttore sportivo garantendosi conoscenza del gioco, del territorio cestistico e la stima generale che a Marco viene riconosciuta. A seguire, l'attenzione è stata rivolta alla struttura tecnica confermando e blindando i coach Andrea Pozzan e Lorenzo Gon che, dopo aver salvato il Team dalla retrocessione con una cavalcata da ritmo playoff nella seconda parte della scorsa stagione, ora si occuperanno della DRI, della UI9Gold e della UI9 Silver con oltre ventiquattro atleti a disposizione.

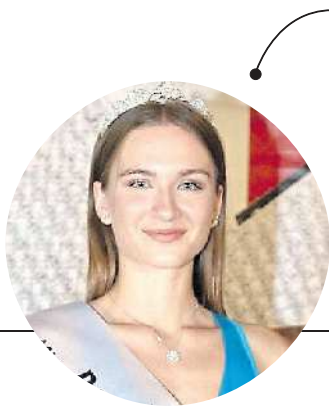
A completamento del settore tecnico ora si sta lavorando all'individuazione dell'indispensabile figura del preparatore atletico ed alla non rimandabile necessità di ricavare una sala pesi più che mai utile al completamento della preparazione dei giocatori all'interno del Palarosa. Passiamo ora al Team di DRI, non senza ringraziare prima di tutto coloro che nella scorsa stagione hanno vestito i colori del Casarsa quali Luca Cudia, Davide Scaramuzza, Giacomo Bot, Daniel Salifu, Matteo Dalmazi, Leonardo Liva e Giovanni Bondelli, ai quali va la nostra riconoscenza che, pur in una serie infinita di infortuni hanno fornito il loro contributo al meglio.

Un sentito ringraziamento va anche a coach Vittoria Bertolin, che non si è mai tirata indietro nei momenti di bisogno, dimostrando disponibilità, competenza e grande spirito di squadra.

Ed ora i nuovi innesti che più che altro sono dei graditi ritorni avendo tutti già militato tra le fila Casarsesi (foto): partiamo dall'ala forte Lorenzo Vagnaduzzo, lo scorso anno in C al Vallenoncello e già capitano della ns. UI3 Campione Regionale e vicecampione UI9 Eccellenza, proseguiamo con il Centro Filippo Lizzani, lo scorso anno in C a Sacile, cui seguono le Guardie Giovanni Biscontin e Matteo Pignattoni rientranti a Casarsa dopo la parentesi a Zoppola lo scorso anno in DRI.

Con questi innesti di qualità ai quali va tutta il nostro apprezzamento per aver creduto nella Società, nella voglia di riscatto e nel voler puntare più in alto possibile, vogliamo anche onorare il durissimo lavoro svolto da Marco Malfante scusandoci con la sua famiglia alla quale lo abbiamo sottratto per più di qualche ora nell'ultimo periodoferie incluse.

«Ed ora le conferme: partiamo dai Playmaker Matteo Basaldella e Christian Zanet, un duo da "anima e core" per passare alle guardie Cristian Pitton neo Capitano e Lorenzo McCanick, della serie "non si molla mai" per concludere con i lunghi Carlo Della Mora, Mattia Mazzeo e Teo Modolo "attenti a quei tre" dai quali ci attendiamo conferme e ulteriori miglioramenti. Anche a questi ragazzi desideriamo rivolgere un ringraziamento particolare, per aver sin da subito manifestato il desiderio di rimanere».



MISS ITALIA
Il Parco Comunale di Villa Santina ha lanciato Noemi Music, 18 anni, di San Martino di Codroipo alle Prefinali Nazionali di “Miss Italia” che si terranno dal 2 al 5 settembre a Numana (An).

G Martedì 12 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Martedì ricchissimo di eventi a Pordenone, fra musica per orchestra con la Gustav Mahler, la triste storia del pugile Loris Stecca raccontata da Mattia Epifani, le canzoni di Mimmo e il teatro popolare

Ferragosto sul palco

EVENTI

Il caldo di questi giorni consiglia di uscire nelle ore serali, quando le temperature si addolciscono e l'aria torna respirabile. Quale migliore occasione per gustarsi gli spettacoli che la città di Pordenone offre in questi giorni. Sì, anche oggi, apparentemente un normale giorno infrasettimanale, ma ricco di occasioni di svago. Si va dalla musica colta della Gustav Mahler Jugendorchester al cinema all'aperto che racconta le vite dei campioni di ieri, dalle immortali canzoni di Mimmo Modugno al Teatro popolare al parco del Castello di Torre.

GMJO

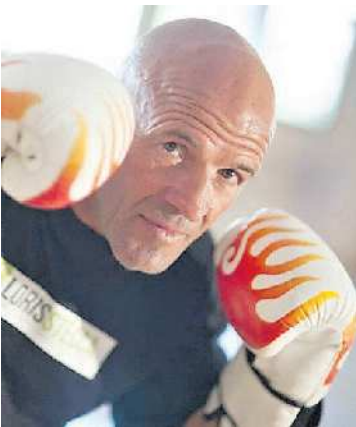
Si conclude questa sera la mini rassegna “Music Nights”, proposta dal Teatro Verdi di Pordenone a corredo di un'intensa programmazione estiva tra gli appuntamenti in quota e quelli negli spazi del Teatro. Dopo il successo delle prime due serate con il duo l'ad-dei/Telari — saxofono e fisarmonica — e il pianista Elia Cecino, saliranno sul palco allestito in piazza della Motta, a Pordenone, alle 21, gli ottoni della Gustav Mahler Jugendorchester, a Pordenone in questi giorni per l'annuale doppia residenza estiva. La “Gmjo Night” è un viaggio musicale che va dal Barocco veneziano al jazz del Novecento, passando per Mozart e le colonne sonore hollywoodiane. L'ensemble ci porta dalle polichoralità di Gabrieli al jazz di Hazell, fino alle colonne sonore di Williams, un'antologia che esalta la forma e l'impasto sonoro. L'Harmoni Musik mozartiana diventa dialogo nobile, mentre Živković unisce gesto e suono in forma spettacolare. Nessuna narrazione univoca, ma isole musicali autonome: ogni brano è un'esperienza plastica, tra spazio, forza e materia.

È già tutto esaurito, intanto, il concerto della GMJO in program-

ma domani al Duomo di Valvasone, sotto la guida del direttore assistente Christian Blex, mentre sono ancora disponibili alcuni biglietti per il 2 e 3 settembre: i due concerti del Summer tour che la Gmjo eseguirà sotto la bacchetta ispirata di Manfred Honeck e il violino solista di Renaud Capuçon.

CINEMA

Alle 21 l'arena UAU! di via Brusafiera, ospita la proiezione di “A luci spente”, documentario di Mattia Epifani che ricostruisce la vita drammatica e controversa del pugile romagnolo Loris Stecca. Sarà presente Alessandro Marotto, produttore del film per Rodaggio Film, che introdurrà la serata e dialogherà con il pubblico al termine della visione. L'ingresso è gratuito. Il film racconta una storia che ha il ritmo e la tensione di una tragedia contemporanea. Loris Stecca, negli anni Ottanta, fu il più giovane Campione del mondo di boxe nella storia dello sport italiano. Ma quello che sembrava un destino luminoso presto si trasformò in un tunnel senza uscita. Oggi Stecca, a 65 anni, porta sulle spalle il peso di una condanna a otto anni per tentato omicidio, un passato glorioso che



EVENTI Sopra la Gmjo in piazzetta Pescheria; sotto a sinistra il pugile Loris Stecca oggi, a destra Domenico Modugno

non trova redenzione e una vita completamente ribaltata: lavora come netturbino in una cooperativa sociale, tenta di riabilitare il proprio nome, fatica a rimettere insieme i pezzi con l'aiuto della figlia.

CANZONE ITALIANA

Secondo evento di “Una fontana di note”, questa sera, alle 21, in piazza Risorgimento, organizzata dall'Istituto di musica della Pedemontana. Quando la musica incontra l'anima, non si può fare a meno di parlare di Domenico Modugno, il padre dei cantautori italiani. Una traversata nei classici dell'indimenticato “Mimmo” con Maurizio Pellegrini voce narrante, Rocco Debernardis al clarinetto, Roberto Corliano al pianoforte. Ingresso libero.

TEATRO

Infine, per la rassegna di teatro popolare “Teatro d'agosto al castello 2025”, organizzata dalla Fita di Pordenone, sempre alle 21, nel parco del Castello di Torre, la Compagnia teatrale Il Teatrozoo di Pasiano di Pordenone mette in scena “Pochi ma boni” di Loredana Cont, per la regia di Andrea Burato. Spettacolo gratuito.

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jurassic World - Rinascita ai giardini Loris Fortuna

CINEMA

Al cinema all'aperto del giardino Loris Fortuna di Udine torna oggi “Jurassic World - La rinascita”, nuovo capitolo dell'intramontabile saga, che vede protagonisti Scarlett Johansson e Jonathan Bailey. La proiezione avrà inizio alle 21.15 e la biglietteria aprirà alle 20.45. La prevendita online è invece attiva sul sito www.visionario.movie. Un'élite guidata

dall'agente sotto copertura Zora Bennett parte per una missione segreta: recuperare il Dna delle tre creature più imponenti di terra, mare e cielo. Ma l'operazione non va esattamente come previsto e il gruppo si ritrova intrappolato su un'isola proibita, ex base segreta del Jurassic Park. Il cinema all'aperto al Giardino Loris Fortuna è un'iniziativa di Comune di Udine - UdineEstate2025, con la collaborazione di Cec, Visionario, Mediateca Mario Quargnolo.

Il Gno Ort a Villa Sulis con i prodotti di casa

CONCORSO

Il Gno Ort: mostra-concorso regionale delle varietà orticole e frutticole degli orti di casa torna, con la sua 19ª edizione, domenica 24 agosto, nella splendida cornice di Villa Sulis, in località Costa, a Castelnovo del Friuli. L'iniziativa è un'occasione per valorizzare il patrimonio agricolo locale, i saperi tradizionali e la passione di chi, ogni giorno, si prende cura del

proprio orto o frutteto. Il concorso è aperto a tutti e prevede diverse categorie: orticole, frutticole, composizioni, rarità e la speciale sezione dedicata alla Cipolla rosa della Val Cosa, prodotto tipico del territorio. La consegna dei campioni è prevista per sabato 23 agosto, dalle 9 alle 18. L'invito è rivolto a chiunque desideri condividere e far conoscere i frutti del proprio lavoro. Oltre alla mostra ci saranno anche convegni, passeggiate, laboratori e altre attività a tema.

Pordenone ritorna capitale della caricatura

ARTE

Per il secondo anno consecutivo Pordenone diventa la capitale della caricatura con “Faces!”, il festival internazionale dedicato all'arte della caricatura, organizzato dal Palazzo del Fumetto, con la direzione artistica di Federico Cecchin, che si terrà dal 5 al 7 settembre negli spazi del Palazzo del Fumetto.

Faces! è rivolto ai professionisti che già si dedicano a quest'arte e intendono affinare la propria tecnica, ma anche agli appassionati di disegno che abbiano il desiderio di conoscere e iniziare a imparare professionalmente l'arte della caricatura. Nell'edizione di quest'anno, rispetto a quella dell'anno scorso,

sarà dato maggiore spazio alle masterclass e agli approfondimenti, con artisti internazionali, nonché alle attività di disegno e networking. Nel corso della tre giorni i partecipanti avranno l'opportunità di scoprire segreti, tecniche ed evoluzioni di quest'arte dalla diretta voce dei migliori caricaturisti mondiali. I docenti sono: Jason Seiler, Jorge Torrealba, Frank Federighi, Robin Schwarzman, George William (Spot on George), Ralf Ricker e Benny Nicolini.

Il festival sarà inaugurato venerdì 5 settembre, alle 10, al Palafumetto ed entrerà subito nel vivo con il programma di sessioni della mattina e del pomeriggio. I partecipanti, provenienti da tutto il mondo, avranno inoltre l'opportunità di visitare il territorio, grazie a un tour orga-



DIRETTORE Federico Cecchin

“FACES!” PORTERÀ IN CITTÀ PER TRE GIORNI ALCUNI DEI MIGLIORI DISEGNATORI DA TUTTA EUROPA E DAGLI STATI UNITI

nizzato e offerto dal Palazzo del Fumetto, alla scoperta della casa natale di Primo Carnera a Sequals e della Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, per concludere con un assaggio di gusti e sapori locali con la visita a una cantina del territorio.

Il festival apre anche le porte alla città, grazie alla sessione di caricature aperte al pubblico in programma domenica 7 settembre, dalle 15.30 alle 18.30: le iscrizioni saranno presto aperte nel sito www.palazzodelfumetto.it.

Ritorna, anche quest'anno, il premio alla carriera, che sarà consegnato, la domenica sera, a un personaggio che ha saputo imprimere un contributo determinante in questo settore artistico a livello mondiale, influenzando altri caricaturisti e avvicinando nuovi artisti.

nando nuovi artisti.

Faces!, unico festival internazionale in Italia dedicato all'arte della caricatura, prende ispirazione nel suo format dalla decennale esperienza del viennese Eurocature ed è stato accolto con entusiasmo da tutta la community di Isca (International society of caricature artists) che ogni anno organizza negli Stati Uniti la più importante rassegna di settore.

«È un grande orgoglio per il Palazzo del Fumetto - afferma il presidente, Marco Dabbà - ospitare il Festival, che riunisce a Pordenone molti tra i migliori caricaturisti da tutta Europa e dagli Stati Uniti e che offre la possibilità di confrontarsi e imparare da loro con ben 7 masterclass in tre giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natisa

Con Leo Virgili e Paolo Forte viaggio a tappe lungo il Natisone

C'è un fiume che unisce invece di dividere: il Natisone. E per sette giorni - dal 1° al 7 settembre - sarà proprio “lui”, con le sue acque gelide e cristalline, la spina dorsale di un progetto unico nel suo genere: “Natisa”, realizzato dall'associazione Innio con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Io sono FVG e Banca 360; e realizzato nell'ambito di GO!2025 anche grazie alla media partnership di Radio Onde Furlane; e la collaborazione con associazione Parco Natisone; Cherry Wine; Recan; proloco Trivignano; associazione Tarcetta.

“Natisa” non è un festival, non è un concerto, non è una semplice camminata, ma un viaggio a piedi e con gli strumenti in spalla lungo l'intero corso del Natisone, dalla sorgente alla confluenza, attraversando confini, comunità, lingue (italiano, friulano e sloveno), montagne e storie. Protagonisti di questa serie di performance saranno due musicisti: Leo Virgili, in viaggio con la sua chitarra, e Paolo Forte, con la sua inseparabile fisarmonica. Ogni sera, in luoghi straordinari e spesso poco conosciuti, si svolgerà un evento musicale e performativo diverso, sempre condiviso con artisti locali e ospiti speciali. Ogni giorno, una nuova tappa a piedi, aperta a chiunque voglia unirsi. Il progetto si completa con un racconto sonoro e visivo curato da Paolo Cantarutti (sentieri e podcast) e Stefano Giacomuzzi (documentazione foto e video). La partecipazione agli eventi sarà libera e gratuita. Per chi volesse camminare insieme a Leo, Paolo e al team di “Natisa” basterà chiamare il 392.9619185.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola

Con la Filologica all'archeomuseo

È tutto pronto per la nona edizione della Scuole di Avost, la Summer school rivolta ai docenti di tutti i gradi e di tutto il Friuli, organizzata dalla Società Filologica Friulana attraverso il Docuscuole, con il patrocinio di Arlef, Università di Udine e Ufficio scolastico regionale e in collaborazione con il Museo archeologico nazionale di Aquileia e la Sede Rai Fvg. Anche quest'anno la formazione si farà in tre sedi diverse, nelle giornate del 22, 25 e 26 agosto. Il programma inizierà venerdì 22 agosto, alle 9, nel Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

Le sorelle Gromoglasova si “sfidano” al pianoforte

MUSICA

Oggi, con inizio alle 20.30, salirà sul palco del festival della montagna Carniarmonie, nella Pieve di Santa Maria di Gorto di Ovaro, il brillante duo pianistico formato dalle sorelle Anastasia e Liubov Gromoglasova in un programma raccolto nel titolo “Danze sinfoniche a due pianoforti”. Il duo pianistico delle sorelle russe aprirà con “Scaramouche” di Darius Milhaud, compositore parte del gruppo Les Six noto per il suo stile vivace ed innovativo, per proseguire con Gershwin in “Tre preludi” e “Cuban Overture”, negli arrangiamenti di Stone, tra jazz, musica classica e ritmi afro-cubani. La seconda parte di concerto sarà incentrata sulle “Danze sinfoniche” da “West Side Story” di Leonard Bernstein, musicista, compositore, direttore e divulgatore tra i più influenti del ventesimo secolo. Le sorelle Gromoglasova, nate a Mosca e formate nel Conservatorio Tchaikovsky, hanno vinto numerosi premi internazionali e collaborano regolarmente con festival e istituzioni musicali in Italia e Russia. La loro passione per il repertorio classico e contemporaneo le rende interpreti ricercate per il grande talento e la rara versatilità. Il festival Carniarmonie prosegue la sua intensa programmazione con la media di un concerto al giorno lungo tutto il mese di agosto. Tutte le informazioni su carniarmonie.it e le pagine social del festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto



Odi sacre del '500 e amori profani con la fisarmonica di Paolo Forte

Organizzato da Ortoteatro Pordenone, si terrà questa sera, alle 20.45, nella Sala convegni del Centro commerciale di Piancavallo, in piazzale Della Puppa, il concerto “Passato e presente”, con la partecipazione del Coro Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons, con alla fisarmonica Paolo Forte, il tutto per la

direzione di Monica Malachin. Il concerto si snoda tra musiche del 1500 fino ai nostri giorni: il percorso tocca sia il genere amoroso profano sia quello sacro, il tutto commentato dalla fisarmonica, che improvviserà su temi dei brani. La serata è organizzata in collaborazione con il Comune di Aviano. Ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Martedì 12 luglio
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Giovanna Campo** di Pordenone, che oggi compie 48 anni, dal marito Bruno e dal figlio Emanuele.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale, via Montereale 32/B**

CORDENONS

► **Comunale, via Sclavons 54/A**

SACILE

► **Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti**

BRUGNERA

► **Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

PASIANO D.I.P.

► **San Giovanni, via G. Garibaldi 9 - Cecchini**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO

► **Tauriano, via Unità D'Italia 12**

FIUME VENETO

► **Strazzolini, piazza Bagellardo Da Fiume 2**

VIVARO

► **De Pizzol, via Roma 6/B.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **UAU! UN'ARENA URBANA**
Via Brusafiera 14 Giardini Francesca Trombino Tel. 0434 520404
«A LUCI SPENTE» di M.Epifani 21.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 17.20. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 17.30 - 18.50 - 20.30. «**UNA PALLOTTOLA SPUNTATA**» di A.Schaffer 17.40 - 19.40. «**SUPERMAN**» di J.Gunn 18. «**QUEL PAZZO VENERDI'**, **SEMPRE PIU' PAZZO**» di N.Ganatra 19.45. «**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 20.20 - 21.40. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE**» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett 20.50. «**WEAPONS**» di Z.Cregger 21.50. «**BRING HER BACK - TORNA DA ME**» di D.Philippou 22.15.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«**UNA SCONOSCIUTA A TUNISI**» di M.Barsaoui 16.35 - 19. «**MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE**» di G.Legardinier 16.25. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 18.35. «**FI**» di J.Kosinski 21. «**IL MAESTRO E MARGHERITA**» di M.Lockshin 16.15 - 20.55. «**YUNAN**» di A.Eldin 16.30. «**BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA**» di J.Lin 18.55. «**100 LITRI DI BIRRA**» di T.Nikki 17.10. «**WEAPONS**» di Z.Cregger 19 - 21.30. «**NO OTHER LAND**» di Y.Ballal 21.30. «**VOLVEREIS**» di J.Trueba 19.15.

► **GIARDINO LORIS FORTUNA**

Via Liruti Tel. 0432 299545
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 21.15.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**PRESENCE**» di S.Soderbergh 17.05. «**LILO&STITCH**» di D.Sanders 17.05. «**WEAPONS**» di Z.Cregger 17.15 - 19.45 - 22.20. «**UNA PALLOTTOLA SPUNTATA**» di A.Schaffer 17.20 - 19.45. «**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 17.30. «**MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE**» di G.Legardinier 17.45 - 20.20. «**ELIO**» di A.Molina 17.50.

«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 18.10 - 21.05. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 18.25 - 17 - 19 - 20.30 - 21.30 - 22.15. «**LA CITTÀ INCANTATA**» di H.Miyazaki 18.40. «**QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO**» di N.Ganatra 19.30 - 22.25. «**BRING HER BACK - TORNA DA ME**» di D.Philippou 19.30 - 22.45. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE**» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett 20.50. «**SUPERMAN**» di J.Gunn 21.15. «**DIAMANTI**» di F.Ozpetek 21.40. «**FI**» di J.Kosinski 21.55.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**LILO & STITCH**» di D.Sanders 15 - 17.30. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 15 - 17.30 - 20 - 21. «**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 15 - 18 - 20.45. «**SUPERMAN**» di J.Gunn 15 - 18 - 20.45. «**MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE**» di G.Legardinier 15.30 - 17.45 - 20.30. «**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 15.30 - 18. «**QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO**» di N.Ganatra 15.30 - 18 - 20.45. «**WEAPONS**» di Z.Cregger 16 - 18.30 - 21. «**UNA PALLOTTOLA SPUNTATA**» di A.Schaffer 16.30 - 18.30 - 20.30. «**FI**» di J.Kosinski 17 - 20.30. «**BRING HER BACK - TORNA DA ME**» di D.Philippou 18.30 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE**» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett 19.50.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



E' mancato all'affetto dei suoi cari



Antonio Crivellaro

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le amate sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i nipoti tutti. Professionista stimato e uomo di grande integrità, ha dedicato la sua vita al diritto dell'arbitrato internazionale e alla famiglia

I funerali avranno luogo mercoledì 13 agosto alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale di San Fidenzio in Sarneola di Rubano, a Padova.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Padova, 12 agosto 2025

Iof De Gaspari Umberto Tel. 049/630896

Gli affezionatissimi cugini Crivellaro Aroldo, Alberto, Luigi, Francesca e Carlo si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del caro

Prof.

Antonio Crivellaro

Padova, 12 Agosto 2025

Iof De Gaspari Umberto Tel. 049/630896

Il giorno 8 agosto è mancato



Giorgio Stiffoni

di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, il figlio Alvisè, parenti e amici tutti.

I funerali verranno celebrati nella Basilica dei Frari Giovedì 14 agosto alle ore 9.00.

Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno

Venezia, 12 agosto 2025

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A quattordici anni dalla scomparsa della cara



Dott.ssa Cav.

Mariagiuseppina Rossato

in Zucchetta

il marito ed il figlio la ricordano con una Messa in suffragio che verrà celebrata Sabato 16 Agosto alle ore 18.30 nel Duomo di S. Lorenzo a Mestre.

Mestre, 12 Agosto 2025

I.F. Rallo tel. 041972136

Piemme
MEDIA PLATFORM



Tutto per la casa

I GRANDI
AFFARI
D'ESTATE
DI

Ambiente
ATessile

AT
Rappeti

Outlet
del
tappeto

SCONTI
FINO AL
70%

SUGLI ARTICOLI PER LA
CASA, I TAPPETI
CLASSICI E MODERNI

FONTANAFREDDA
Viale Venezia 32